

Seconda Università

- Una metafora del diritto e della vita, il calcio secondo il prof. Guido Clemente Di San Luca
- Alessandro Siani ad Oncologia Pediatrica, un sorriso per i bambini malati
- Il sito web dell'Ateneo ora parla anche cinese

Parthenope

- Stage alla Triennale e più domande Erasmus
- Ingegneria tra orientamento e internazionalizzazione

Suor Orsola Benincasa

- Cantone e Bruno, tra i docenti promossi dagli studenti

Federico II

- A Medicina attrezzature all'avanguardia e lavori strutturali
- Agraria, 8 milioni di euro per il Polo Enologico di Avellino
- Cultura, metodo e tecnica: la missione formativa del Dipartimento di Giurisprudenza
- Studente di Ingegneria ritrova il dono della parola grazie ad una macchina

L'Orientale

- Flavia Aiello, docente di Swahili, racconta il fascino e la bellezza di una lingua africana
- Vivere Erasmus con "coraggio, fantasia e creatività". Novità nel bando



FEDERICO II

Il NAC, una bottega artigiana sull'intelligenza artificiale al Dipartimento di Studi Umanistici

"Sotto le vesti di una meritocrazia inesistente, si nasconde la volontà di un ridimensionamento degli Atenei nelle regioni del Sud Italia"

In 10 anni 66 mila studenti in meno

Forte l'esodo di giovani dal Sud verso il Nord: ben il 28,9% degli immatricolati

Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- **"Napoli: storia e conoscenza del patrimonio urbano per il superamento del conflitto conservazione-innovazione"**, è il titolo delle giornate di studio organizzate dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata - nel quadro del protocollo d'intesa con la Fondazione per gli Studi Superiori di Architettura, l'ANIAI (Associazione degli Ingegneri Architetti della Campania) ed il Rotary International. Il ciclo di seminari è rivolto agli architetti, ingegneri e geometri. Le giornate di studio si svolgeranno, presso la sede del Provveditorato, con cadenza settimanale, fino al primo marzo. A conclusione del ciclo, il Provveditore Rapisarda parlerà il 15 marzo sul tema **"Dall'Ars Mechanica all'Ars Libera: la centralità del problema"**. La partecipazione ai corsi è gratuita; al fine dell'attribuzione dei crediti formativi professionali è in atto la procedura per il loro riconoscimento come "corsi di formazione". Nell'attesa farà fede la registrazione delle presenze.

- La mostra **"Il segno delle esposizioni nazionali e internazionali nella memoria storica delle città. Padiglioni alimentari e segni urbani permanenti"** a cura di **Stefania Aldini, Carla Benocci, Stefania Ricci, Ettore Sessa**, inaugurata il 21 gennaio a Palazzo Gravina, resterà aperta fino al 4 febbraio. Consiste in ventisette studi dedicati alle trasformazioni delle città sedi di eventi espositivi e alla cultura architettonica dell'alimentazione ivi espressa, in Italia, in Europa e nei Paesi extra-europei, tra i primi del XIX secolo e la metà del XX secolo: Milano, Torino, Roma, Macerata, Napoli, Palermo e la Sicilia, Barcellona, Parigi, Nizza, Lione, Berlino, Vienna, Tripoli, New York e San Francisco.

- Continua la rassegna cinematografica organizzata dall'Associazione Culturale **Astrea** in collaborazione con il Cinoir, dal titolo **"Sentimenti di Giustizia"**. Le proiezioni si svolgono al Cinema Astra con appuntamenti mensili, sempre di mercoledì. Il 17 febbraio alle 20.00 è la volta del film **Todo modo** di **Elio Petri**; ancora il 16 marzo c'è **Il segreto dei suoi occhi** di **Juan José Campanella**, si conclude il 13 aprile alle 20.00 con **L'udienza** di **Marco Ferreri**.

L'ORIENTALE

Il CILA organizza il dodicesimo convegno nazionale AISV **"La fonetica sperimentale nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue straniere"**, nel Campus di Fisciano - Biblioteca dell'ex Dipartimento di Studi Linguistici al terzo piano, ultima data il 29 gennaio. Il Comitato organizzatore è composto da **Renata Savy** e **Iolanda Alfano** dell'Università di Salerno, **Anna De Meo** e **Marilisa Vitale** de L'Orientale.

SECONDA UNIVERSITÀ

L'editore Springer ha offerto alla SUN l'accesso gratuito per il 2016 a 928 ebook in inglese di Scienze ingegneristiche. I titoli degli ebook ed i relativi link sono stati inseriti alla pagina <http://www.unina2.it/index.php/366-biblioteche/3962-ebooks-springer-ingegneria-eng>. Per esprimere la propria opinione su questa collezione si può inviare una email a rosaria.dimartino@unina2.it.

PARTHENOPE

Prorogato al 31 marzo il termine per immatricolazioni, trasferimento o passaggio ai Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale che non prevedano il "numero programmato", senza il pagamento di alcuna mora; per gli immatricolati ai Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale dell'anno accademico 2015/2016, i termini per il pagamento delle rate di iscrizione successive alla prima sono così ridefiniti: scadenza seconda rata 31 marzo; terza rata 29 aprile; quarta rata 31 maggio; quinta rata 30 giugno.

SUOR ORSOLA BENINCASA

Nell'ambito del ciclo d'incontri dedicato all'orientamento al lavoro **"Job Orienta"**, che prevede seminari e workshop di formazione e orientamento professionale dei laureati, attraverso le aziende, il 4 febbraio c'è un convegno dedicato ai laureati eccellenti, aperto agli studenti delle Superiori, ma soprattutto agli universitari del Suor Orsola. Laureati di successo, infatti,



racconteranno le loro esperienze e testimonieranno agli altri il percorso di studio e di lavoro che li ha portati a questi risultati. A commentare le loro esperienze saranno manager di enti pubblici e privati, professionisti, ai quali poter rivolgere domande sulle carriere e sull'identikit del giovane laureato da accogliere nel mondo del lavoro.

UNISALERNO

Aperto un percorso di formazione e inserimento in azienda per neo-laureati attraverso il "Talent Camp", iniziativa promossa da **ELIS Corporate School** in collaborazione con **PwC e Bizmatica**, rivolta a 12 giovani laureati in discipline prevalentemente tecnico-scientifiche ed Economia, interessati ad intraprendere una carriera professionale nel settore della tecnologia e dell'innovazione. I partecipanti verranno coinvolti in diverse sessioni che hanno l'obiettivo di prepararli al mondo della consulenza tecnologica. Il percorso, in partenza a febbraio, prevede: due mesi di **formazione** in

aula full time, con rimborso spese di 700 euro al mese; **contratto di inserimento**, per i partecipanti che riceveranno una valutazione positiva da parte delle aziende sponsor al termine del corso di formazione. Le selezioni si svolgeranno a Roma, presso la sede **ELIS**. Per presentare la candidatura bisogna compilare il modulo on line, allegando il CV, al link: www.elis.org/corso/talent-camp-pwcbizmatica **entro il 12 febbraio**.

UNISANNIO

Ridotta la quota d'iscrizione al Corso di Alta Formazione Internazionale Business Academy - Iba. È infatti parzialmente modificato il bando di selezione, per introdurre la riduzione della quota di iscrizione al Corso, da 3.000 a 2.000 euro. Si rammenta che la scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al Corso è fissata alle ore 12:30 del giorno 8 febbraio ed i colloqui si terranno il giorno 16 febbraio, con inizio alle ore 11:00.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 12 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 1 ANNO XXXI

pubblicazione n. 605 della
numerazione consecutiva dal 1985

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Susy Lubrano, Allegra
Tagliatella

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale
della stampa** c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Arti Grafiche Cernia (NA)

numero chiuso in stampa
il 25 gennaio 2016



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Tre eletti delle Università campane al C.U.N.

Si rafforza la presenza degli Atenei campani in seno al Consiglio Universitario Nazionale (CUN). Nelle consultazioni parziali per il rinnovo dell'organo consultivo del Ministero dell'Università – composto, ricordiamo, da cinquantotto consiglieri, di cui quarantadue docenti eletti in rappresentanza delle quattordici aree disciplinari, tre in rappresentanza del personale tecnico ed amministrativo e tredici designati in rappresentanza delle altre componenti del sistema universitario – che si sono svolte il 13 e 14 gennaio su tutto il territorio nazionale sono stati eletti: per l'area 08 (Ingegneria civile ed

Architettura) il professore ordinario Luciano Rosati, docente di Scienze delle Costruzioni al Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura della Federico II; per l'area 07 (Scienze agrarie e veterinarie) la professoressa Brunella Restucci, docente di Patologia Generale e Anatomia Patologica al Dipartimento di Veterinaria della Federico II; per l'area 04 (Scienze della Terra) Paola Revellino, ricercatrice dell'Università del Sannio. La Revellino farà coppia al CUN con un altro consigliere sannita: Stefano Acierno, ricercatore di Scienza e tecnologia dei materiali.



> La prof.ssa Paola Revellino



> La prof.ssa Brunella Restucci

Petrazzuoli nuovo presidente nazionale di Confederazione

Mimmo Petrazzuoli è il nuovo presidente nazionale di Confederazione degli Studenti. Eletto il 19 dicembre al termine del XIII Congresso dell'Associazione, Petrazzuoli, lunga esperienza nell'ambito delle rappresentanze studentesche alla Federico II – è stato, tra l'altro, Consigliere di Amministrazione dell'Ateneo fino al 2014, presidente del Consiglio degli Studenti dell'ex-Facoltà di Ingegneria, presidente di Assi Ingegneria, esprime grande soddisfazione per il nuovo incarico che, sottolinea, "oltre ad essere un grande onore, reca forti oneri e responsabilità".



Al centro dell'attenzione di Petrazzuoli e di tutta Confederazione sono le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti (CNSU) che si terranno a maggio: "Uno dei miei obiettivi è quello di esportare il modello di Confederazione anche negli Atenei dove non siamo ancora presenti. La nostra associazione lega la sua immagine principalmente alla Federico II ed è attiva soprattutto nel Meridione, ma già nelle scorse elezioni abbiamo ottenuto due consiglieri nel collegio di Nord-est. Perché il nostro diventi un ruolo nazionale, è importante espandere i nostri confini. Non è facile per una realtà come la nostra, l'unica apartitica nel panorama dell'associazionismo studentesco, radicalizzarsi laddove altre associazioni hanno l'appoggio di una rete di collegamento già formata e gestita dal partito nazionale di riferimento, ma non ci facciamo scoraggiare. Siamo pronti a partire per una sorta di 'tour in macchina': completeremo i nostri contatti in Sicilia iniziando ad incontrare anche piccoli gruppi di studenti, passando per Calabria e Puglia dove già siamo molto presenti, e poi partiremo alla volta del Centro".

Esportare il modello Confederazione significa anche iniziare a lavorare sui punti che sono cari all'Associazione. Ad esempio, il diritto allo studio, tema sul quale si è dibattuto durante il Congresso che ha visto la presenza di interlocutori del mondo accademico e delle istituzioni. "Va portata avanti una rivisitazione dell'attuale concetto di diritto allo studio, fermo a quando bastava immettere soldi nel sistema perché tutto funzionasse", afferma Petrazzuoli. Oggi la carenza di risorse e le nuove esigenze degli studenti richiedono soluzioni alternative

alle classiche mense, borse e residenze. "Le residenze pubbliche sono un concetto desueto. Non sono più sufficienti a coprire un afflusso di studenti che ad esempio solo su Fuorigrotta, per citare una realtà che conosco bene, arriva a 6000 studenti, perché per la loro stessa concezione è un'idea lenta, farraginosa e ormai inutile. Bisogna pensare a nuovi strumenti di assistenza, guardando anche ad altre realtà più avanti. Bisogna lavorare sull'assistenza alla ricerca degli alloggi, con, ad esempio, delle liste di residenzialità privata certificata e differenziata in base alla necessità dell'utenza". Da rivisitare anche

il part-time: "gli studenti che si professionalizzano in maniera graduale durante il loro percorso acquisiscono competenze che possono essere utilizzate per fare tutoraggio. Quindi, più che blocchi di sei mesi, le ore di part-time potrebbero essere suddivise in diversi spezzoni per offrire un servizio più articolato". Ma diritto allo studio, continua Petrazzuoli, "per me significa anche non dover più usare i fogli di carta per prenotare un esame. Ci sono Corsi di Laurea dove purtroppo ancora funziona così. Questo per uno studente significa perdere mezza giornata solo per prenotare un esame mentre lo potrebbe fare comodamente da casa. Dunque, è un diritto violato".

Insomma, punto focale del mandato di Petrazzuoli è una rivisitazione in senso moderno e più flessibile di tutti quelli che sono i piani di assistenza e supporto alla vita degli studenti: "Il mio vuole essere un punto di partenza. So che per vedere realizzato a pieno questo obiettivo probabilmente non basterà il mio mandato, ma l'importante è cominciare a lavorarci. Per far questo è necessaria anche una piena partecipazione degli studenti. Noi lavoriamo con le segnalazioni delle associazioni, dei rappresentanti nei Corsi di Laurea, con i forum on-line nelle nostre varie sedi in tutta Italia. Per questo è importante che ci sia partecipazione sia negli organi istituzionali per una sempre maggiore capacità decisionale degli studenti, sia a livello di 'customer satisfaction'. Dobbiamo trovare un sistema per sollecitare sempre più l'interazione degli studenti e la loro partecipazione, svecchiando anche il modello di rappresentanza".

Valentina Orellana

I 70 anni dell'Ordine degli Architetti

Una serie di eventi - un libro sulla storia ordinistica, una rassegna nella Casina Pompeiana in Villa Comunale ed un convegno - per celebrare i 70 anni di attività dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli e Provincia. Nell'ambito dei festeggiamenti, che si sono svolti a fine dicembre, assegnati anche i premi ARCHI-NA, consegnati dal prof. Salvatore Visone, attuale Presidente dell'Ordine, a 6 testimonial: Vincenzo Latina, Fabrizio Carola, Cherubino Gambardella, Valerio Ciotola, Michele Cuomo e Michele Cennamo. "Ambasciatore degli Architetti napoletani in Europa", la motivazione del riconoscimento a Cennamo, già docente di Tecnologia dell'Architettura alla Federico II, unico Presidente Italiano del Consiglio Europeo degli Architetti nel decennio 1975/1985. Nel suo mandato ha curato, con gli organi di governo comunitario, la Direttiva Architetti 382/85 che ha avuto grande importanza nel processo di riforma degli studi universitari e degli organismi della professione.



Grido d'allarme del prof. **Adriano Giannola**, Presidente dello SVIMEZ

“Sotto le vesti di una meritocrazia inesistente, si nasconde la volontà di un ridimensionamento degli Atenei nelle regioni del Sud Italia”

Sono 55 mila gli studenti che lo scorso anno si sono immatricolati in una regione diversa da quella di provenienza e il flusso è unidirezionale da Sud verso Nord: il timore è la **progressiva scomparsa degli Atenei meridionali**. A lanciare l'allarme è l'autorevole voce di **Adriano Giannola** intervenuto al convegno 'Innovazione e Mezzogiorno' proprio in questi giorni, ma è già da diverso tempo che tra docenti e rettori delle università del Mezzogiorno si discute e ci si preoccupa circa l'inevitabile caduta nei nostri Atenei.

“C'è un'intera letteratura che sta venendo fuori sulla questione - fa presente il prof. Giannola, docente di Economia politica alla Federico II e Presidente dello Svimez - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - Come Svimez abbiamo voluto organizzare una Consulta dei Rettori del Mezzogiorno perché c'è sì una consapevolezza diffusa, ma ancora non esiste un vero accordo, una linea programmatica su cui muoverci per sollevare e porre all'attenzione nazionale la situazione dei nostri Atenei”.

“Se si leggono i dati - spiega il noto economista - è evidente come sia stato portato avanti negli ultimi nove anni, dalla Gelmini in poi, un sistema in cui vengono tagliati i fondi per la ricerca, e di come il peggioramento si concentri al Sud. C'è una politica che sotto le vesti di una meritocrazia inesistente nasconde la volontà di un ridimensionamento degli Atenei nelle regioni del Sud Italia”.

In atto già da tempo una campagna, anche mediatica, che ha messo sulla gogna l'intero sistema universitario, dove gli Atenei sono visti come i luoghi di potere di baronie, in un Paese dove laurearsi sembra non servire più a nulla, e dietro la quale sembrano trovare giustificazione politiche che hanno portato a tagli ai fondi destinati all'università sempre più forti, con un ridimensionamento del Fondo di Finanziamento Ordinario di oltre il 22% negli ultimi anni.

Così nella **classifica OCSE** sul numero dei laureati nel 2015, l'Italia si posiziona all'ultimo posto fra i 34 Paesi più industrializzati al mondo, con **24 laureati su cento giovani tra i 25 e i 34 anni**, contro i 41 della media.

E se il calo delle immatricolazioni è generale, è proprio al Sud che si concentra il fenomeno, accompagnato da un ridimensionamento generale dei dipendenti del comparto università: “In questo quadro, si inserisce una specifica politica che porterà a far sparire le università meridionali entro 15 anni”, avverte, quindi, Giannola.

Tra i meccanismi cui lo studioso fa riferimento ci sono proprio quelli che stanno dietro la distribuzione del FFO: “Uno dei criteri utilizzati, sempre dietro il manto della meritocrazia, è il numero di studenti fuori corso, ma c'è da considerare che al Sud ci sono più studenti fuori corso a causa di difficoltà oggettive, come essere pendolare e dover impiegare tutti i giorni ore per arrivare all'università”.



C'è anche un altro criterio che penalizza fortemente le università del Sud: “è legato alla capacità che le università hanno di procurarsi finanziamenti esterni, e va da sé che in un territorio con poche imprese è più difficile attrarre investimenti. Si tratta di una situazione prociclica, dove peggio stai e peggio starai. Nella distribuzione dei fondi bisognerebbe tener conto delle condizioni economico-sociali del territorio, mentre queste vengono volutamente ignorate”. Si creano situazioni paradossali - aggiunge - come quella degli aventi diritto non assegnati, perché le regioni non hanno soldi per coprire le borse (nel 2013-14, nelle regioni del Sud continentale circa il 40% degli idonei non beneficiava di borsa per carenza di risorse; la percentuale arrivava al 60% nelle Isole): “Un diritto costituzionale è divenuto un lusso”.

“La creatività dei giovani si esprime



allora attraverso una migrazione. C'è un forte esodo di giovani che vanno dal Sud verso il Nord. Naturalmente questo è un privilegio riservato a chi può”, sottolinea amaramente Giannola.

Ma perché si è riusciti in questi anni a portare avanti queste politiche distruttive senza che la classe politica meridionale facesse nulla? “C'è molto senso di colpa, c'è un'incapacità di una classe politica sempre più piccola e rigirata su se stessa. Dobbiamo capire che bisogna cambiare verso: rovesciamo il baricentro, costruiamo la nostra ricchezza sul Mezzogiorno, che la sua posizione geografica diventi una opportunità”: è la sfida lanciata dal Presidente Svimez.

Valentina Orellana

66.000 studenti in meno in 10 anni

Sono circa il 20% in meno gli studenti che si sono iscritti ad un Corso di Laurea universitario in Italia negli ultimi dieci anni: dati allarmanti che emergono dal rapporto 2015 della Fondazione RES, l'Istituto di Ricerca Economia e Società in Sicilia, elaborato da Gianfranco Viesti e che mette sotto la lente d'ingrandimento l'Università italiana. Secondo la ricerca della RES, infatti, rispetto al momento di massima dimensione (databile, a seconda delle variabili considerate, fra il 2004 e il 2008), al 2014-15 gli immatricolati si riducono di oltre 66 mila, passando da circa 326 mila a meno di 260.

A questo si accompagna un generale impoverimento dell'intero comparto università: i docenti passano da poco meno di 63 mila a meno di 52 mila (-17%) negli ultimi dieci anni e fra il 2008 e il 2013 si riducono del 15% circa, su un totale del pubblico impiego di meno del 4%; il personale tecnico amministrativo da 72 mila a 59 mila (-18%); i Corsi di studio scendono da 5634 a 4628 (-18%).

Ad incidere fortemente sono i tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO) diminuito, in termini reali, del 22,5%.

Ma se le criticità sono generali, è al Sud che si concentra il numero maggiore di problematicità. Se è sempre più alto il numero di studenti che, per ragioni economiche e di opportunità, si iscrive in una regione diversa da quella di residenza (il 21,4%), la mobilità assume però dimensioni e caratteristiche assai diverse nelle grandi circoscrizioni del Paese: “Al Nord riguarda il 17,8% degli immatricolati, che rimangono quasi tutti (5/6) all'interno della circoscrizione - scrive Viesti - Al Centro è meno rilevante (il 14,5% degli immatricolati), specie per gli studenti toscani e laziali, ma orientata di più verso l'esterno: metà di chi cambia regione va al Nord, un terzo rimane al Centro, un sesto va al Sud. Al Sud la mobilità è molto maggiore: riguarda il 28,9% degli immatricolati; e 4 su dieci si spostano al Nord e altri 4 al Centro. Si parla della mobilità di circa 29.000 studenti meridionali: bassa (e in crescita moderata) in Campania e Sardegna; storicamente molto elevata in Calabria e in Puglia (e in crescita in Puglia ma non in Calabria); in fortissimo aumento, invece, in Sicilia, dove ormai riguarda quasi un terzo degli immatricolati a fronte di meno di un sesto nel 2003-04”.

Cause possibili per la RES possono essere “l'insoddisfazione degli studenti per le aule, ad esempio, così come mostrata dalle indagini Almalaurea, è assai maggiore al Sud e nei grandi atenei del Centro ed è correlata ai ritardi. Al Centro-Sud, specie nei grandi atenei, vi sono con tutta probabilità condizioni di studio più difficili. Certamente più studenti per ogni docente. Rilevano, infine, alcune condizioni relative all'organizzazione degli studi: ad esempio i ritardi sono maggiori per gli studenti che frequentano le lezioni meno assiduamente. In diversi atenei del Sud, stando sempre alle indagini Almalaurea, l'assiduità della frequenza è inferiore, pur in un quadro di grande varianza fra atenei”.

Ad incidere, anche i minori servizi relativi al diritto allo studio che le regioni riescono ad erogare con sempre più difficoltà in particolare al Sud, dove le risorse sono minori. “Sul totale dei fondi disponibili per le borse di studio pesa sempre di più il contributo delle famiglie, che è sensibilmente aumentato negli ultimi anni: la tasso regionale per il diritto allo studio è a 140 euro l'anno, in quasi tutte le regioni indipendentemente dal reddito - si legge nel rapporto - Essa produce un gettito di 225 milioni, copre oramai quasi metà delle risorse erogate per le borse. Poco più del 2% degli studenti è assegnatario di un posto alloggio nelle residenze universitarie. È disponibile un posto in mensa ogni 35 studenti iscritti”. Ma il quadro è ancora peggiore, e in peggioramento, nelle regioni del Mezzogiorno: “Nel 2013-14, nelle regioni del Sud continentale circa il 40% degli idonei non beneficiava di borsa per carenza di risorse; la percentuale arrivava al 60% nelle Isole: così che nell'area più povera del Paese il numero di studenti borsisti, rispetto al totale degli iscritti in corso, risultava paradossalmente ancor più basso della media nazionale. Questo si deve sia ad un minore impegno finanziario delle regioni (pur in un quadro molto diversificato), che erogano circa 40 euro per studente, e cioè la metà rispetto al Centro-Nord; sia all'azione del Fondo Nazionale, che, per i criteri con cui è regolato, incrementa le disparità invece di ridurle; ed eroga al Sud un importo per studente che è anch'esso la metà rispetto al Centro-Nord. Al Sud, ancora, la percentuale di studenti assegnatari di alloggio è meno della metà rispetto al Centro-Nord; per ogni posto mensa disponibile ci sono 60 studenti iscritti”.



Si muove in un ambiente interdisciplinare e fertile di idee, gode di collaborazioni internazionali, porta avanti progetti finanziati con fondi europei. Potrebbe evocare, a leggere il suo acronimo, l'immagine del bambino robot del film 'A.I.' oppure quella di Daneel Olivaw, il robot protagonista dei romanzi di Asimov. Ma intelligenza artificiale non è solo sinonimo di fantascienza. Al **NAC**, *Natural and Artificial Cognition Lab*, la fantascienza è realtà. Il Laboratorio, nato dieci anni fa presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo Federico II, accoglie e fa propri i saperi delle due sponde - tecnologica e umanistica - per formare specialisti in grado di utilizzare i principali sistemi di intelligenza artificiale applicati a innovative piattaforme per la formazione, la valutazione e l'apprendimento. *"Il Laboratorio"* - racconta il prof. **Orazio Miglino**, docente di Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione, che ne è l'ideatore e il direttore - *nasce da un filone di ricerca che è molto presente in Italia, e nel quale si coniugano temi di ricerca psicologica con il metodo della simulazione artificiale al pc. Si tratta di un metodo di ricerca trasversale che negli ultimi cinquanta anni è stato usato anche dalle discipline che studiano l'uomo e la società*.

Quando è partito il NAC si dedicava principalmente alla ricerca di base, *"poi si è arrivati ai temi applicati, in particolare nell'ambito della tecnologia dell'apprendimento"*. Il Laboratorio è, quindi, un esempio di quel giusto trait d'union tra accademia e mondo dell'impresa, che spesso manca proprio nel settore delle scienze umane. Ma come è nato questo connubio? *"In realtà - ricorda il docente - per accedere ai fondi europei, necessari per la sopravvivenza del Nac, ci siamo dovuti per forza avvicinare alla ricerca applicata. Capofila di quasi tutti i progetti di ricerca è l'industria, cioè gran parte dei finanziamenti passa attraverso le esigenze del mercato, stimolando fortemente l'interazione tra accademia e mondo industriale. Oggi noi abbiamo tantissime aziende partner, una delle più importanti è la Engineering"*. I risultati di questo matrimonio sono davvero interessanti: sono tantissimi i progetti portati avanti dal Laboratorio nel corso degli anni, e che hanno dato vita a dei *"serious games"*, simulazioni in ambienti artificiali che possono trovare svariate occupazioni. Uno degli ultimi progetti, presentato a Roma nel luglio scorso, è **ENACT**: *"Si tratta di un sistema che, tramite il gioco, cerca di stimolare l'apprendimento e può essere usato, in particolare, per definire profili professionali e quindi nel recruiting"*. Durante le fasi di sperimentazione, i ricercatori hanno testato la piattaforma su diverse tipologie di soggetti tra cui studenti medi, dottorandi di ricerca, giovani coinvolti in formazione e partecipazione sportiva, manager. Oggi tutti possono testare la piattaforma andando sul sito del progetto (enactskills.eu): un personaggio virtuale interagisce con l'utente collocandolo in uno scenario di negoziazione. L'utente dialoga con questo personaggio, scegliendo una tra quattro possibili risposte. Le risposte vengono poi utilizzate per valutare lo stile di negoziazione dell'utente. *"Insomma, invece di un questionario su carta, come si faceva una volta, adesso si riesce a definire un profilo attraverso questo gioco"*, spiega per i profani il prof. Miglino. Un altro progetto in corso, finanziato dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università, è quello dei **"Giochi Montessoriani"**: *"consiste nello sviluppo di una forma di editoria digitale basata sulle nuove tecnologie, su interfacce naturali e intelligenze artificiali, sfruttate per costruire ambienti di apprendimento per la fascia di età 2-6 anni, recuperando gli antichi giochi montessoriani. Si tratta di un lavoro che vede il diretto coinvolgimento delle case editrici di prodotti educativi"*. Da anni, inoltre, va avanti una **collaborazione con la Lega del Filo d'Oro**, che si occupa di bambini sordo-ciechi: *"Con loro stiamo svilup-*



FEDERICO II

Il NAC, una bottega artigiana sull'intelligenza artificiale al Dipartimento di Studi Umanistici

pando una serie di oggetti pensati per favorire le capacità relazionali di queste persone. Abbiamo già i primi prototipi molto promettenti".

Il gruppo di ricerca

A lavorare a questi progetti un gruppo di ricercatori dalla provenienza eterogenea. *"Ormai è diventato difficile anche autodefinirsi, tanto è forte la fusione e il trasferimento di competenze"*, dice il prof. Miglino. Accanto al quale figurano altri due incardinati: il prof. **Davide Marocco**, docente associato di Psicomotricità, da poco rientrato dall'Università di Plymouth - *"Davide si è laureato con me, poi è andato all'estero dove è diventato un giovane associato e, da circa tre mesi, grazie alla legge sul rientro dei cervelli, è tornato in Italia. È un acquisto di ritorno!"* - e il dott. **Onofrio Gliogliotta**, ricercatore in Psicologia generale. *"Inoltre, collaborano una dozzina di persone, tra borsisti e dottorandi, non strutturate, ma altrettanto brave, che sono statistici, filosofi, psicologi e matematici"*. La magia che si compie al Nac nasce proprio da questa **fusione tra competenze diverse**, perché oggi si vanno facendo sempre più sottili i confini che separano tra loro le materie umanistiche da quelle scientifiche. *"C'è bisogno di posti dove si abbattano le barriere tra le diverse discipline. In un laboratorio di ricerca come il nostro le competenze arrivano a mischiarsi fino a fondersi o invertirsi. Ad esempio - racconta Miglino - proprio sull'ultimo progetto c'è un ingegnere che si sta occupando di scenari educativi e un filosofo che fa programmazione. Le tecnologie per l'uomo non possono essere realizzate a prescindere dalle scienze umane. La psicologia è a cavallo tra diverse scienze, ma da sola non basta. Gli psicologi hanno bisogno dei filosofi, degli statistici o degli informatici, così come gli ingegneri hanno bisogno degli umanisti per raccontare e comunicare nel modo corretto. Raccontare, infatti, è una competenza fondamentale per le nuove tecnologie"*. Il Master in Scienze Cognitive ed Intelligenza artificiale, attivato da quest'anno, vuole proprio formare, attraverso la pratica di laboratorio, figure che abbiano in sé le diverse competenze e che diano linfa nuova al NAC. Al Master sono ammessi solo 8 laureati in qualsiasi Laurea Specialistica: *"Il piccolo numero è giustificato dal fatto che questo Master vuole essere una sorta di apprendistato all'interno del Laboratorio. Il NAC, infatti, è un po' come una bottega artigiana, e come in una bot-*

tega c'è sempre bisogno di apprendisti, ma questi vanno seguiti con cura e quindi non possiamo far accedere troppi studenti. Abbiamo riscontrato, ad ogni modo, che la provenienza dei candidati è molto varia".

Le collaborazioni internazionali

Vera linfa e motore del Laboratorio sembra essere proprio il Dipartimento di Studi Umanistici in cui è nato e ha sede: *"Il vantaggio è che siamo immersi in una fonte di idee perenne, sono più di quelle che riusciamo a mettere in pratica. Ci sono archeologi, letterati, storici, filosofi: il vero elemento di eccellenza è questo humus davvero unico in cui siamo immersi. Ognuno mette a disposizione quello che sa, propone idee, chiede soluzioni a problemi legati ai suoi studi. Questo humus interdisciplinare ci dà un quid in più, che ci permette di arrivare dove spesso non si riesce"*. E il Nac è arrivato davvero dappertutto. Oltre alla collaborazione con realtà cittadine, come quella con Città della Scienza, che dura ormai da anni, le sinergie con atenei e istituzioni straniere non si contano. *"Nel corso di questi dieci anni, abbiamo avuto interazioni con tutta Europa. È una cosa normale, non è possibile fare ricerca se non relazionandosi con gli altri"* - afferma Miglino - **Cipro, Grecia, Malta, Francia, Spagna, Germania, Inghilterra sono i nostri principali interlocutori**, mentre ancora non siamo riusciti a stabilire rapporti proficui con l'Europa dell'Est", confessa. E poi racconta anche di come si portano i progetti in giro per farli conoscere, davvero un po' come degli artigiani che vanno per fiere: *"Stiamo spesso in giro per l'Europa, università, forum, eventi fieristici, incontri scientifici. Si tratta di stimoli continui per noi. Il Laboratorio ha bisogno di essere rinnovato. Il Nac è un generatore di cose nuove. Chi è passato per questo Laboratorio ha dato tanto ma poi ha continuato a fare attività fuori mettendo a frutto, quindi, le competenze maturate da noi: ad esempio, la nostra project manager di due-tre anni fa ora ha lo stesso ruolo alla Bocconi. Ma per avere questi risultati dobbiamo saper stare al passo, e forse è arrivato il momento di cambiare qualcosa"*, ci lascia così il prof. Miglino, in attesa di nuove sorprese dal NAC.

Valentina Orellana

Riprende gli studi dopo un gravissimo incidente d'auto con il supporto di Sinapsi

Studente di Ingegneria Meccanica in sedia a ruote, ritrova il dono della parola grazie ad una macchina



Un grave trauma cranico conseguenza di quel "dannato" incidente d'auto. E la sentenza: tetraparesi spastica. S. O., che tra poco spegnerà 40 candeline, da allora, più di una decina d'anni fa, è costretto a stare su una sedia a ruote ed essere accompagnato dai genitori. "Ma anche se in "fo...ta" carrozzina, come io 'amorevolmente' la chiamo, sono ancora vivo", dice. Ha scelto di raccontarsi "con la speranza di poter dare fiducia a quanti hanno una storia simile alla mia. Vi assicuro, ci farete l'abitudine. Pensate che c'è di peggio che lo stare sempre seduti. Lo so, è una magra consolazione, ma meglio di niente, se ci riflettete". Prima dell'evento che gli ha cambiato radicalmente la vita (la sua libertà e quella dei genitori, sottolinea, è fortemente limitata), S. O. era studente di Ingegneria Meccanica - indirizzi Macchine e Meccanismi. Da due anni, nonostante del suo corpo possa muovere solo il braccio destro - seppur con uno scarso controllo fine del movimento - e soffra di un severo disturbo della fonazione, ha ripreso gli studi: ora deve discutere la tesi della Triennale e vorrebbe proseguire con la Magistrale. Una grande

forza di volontà, un innato ottimismo ed uno spiccato senso dell'umorismo lo hanno sostenuto nella decisione di ricominciare. "L'università è per me un luogo di studio ed apprendimento, dove fare anche delle conoscenze che possono diventare amicizie o con cui si possono condividere amici comuni con i quali si è passato del tempo insieme vivendo momenti tristi e felici", afferma. Determinante l'incontro con il Centro SINAPSI (Servizi per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti) dell'Ateneo Federico II, in particolare con la Sezione Tecnologia, di cui è responsabile il prof. Alessandro Pepino, e con il gruppo di ricerca del prof. **Antonio Lanzotti**, docente di Disegno Industriale e Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica. Una task force a cui S. O. riconosce un merito: "avermi ridato la voce, per me un grande dono, e principalmente avermi trattato come uomo". Il Centro, infatti, ha predisposto per lui un articolato progetto per favorire l'autonomia nello studio. Nella realizzazione di questo percorso viene accompagnato con incontri settimanali dedicati. Da alcuni mesi, poi, insieme con collaboratori della cattedra del

prof. Lanzotti, l'equipe di Sinapsi sta sviluppando ulteriori miglioramenti alle interfacce hardware (una particolare pulsantiera, unica soluzione praticabile; non è stato possibile utilizzare touch screen, joystick, mouse, trackball o altre periferiche di input perché lo studente ha solo un movimento residuo della mano che gli consente di premere con un dito su una tastiera) del comunicatore fornito dalla ASL con cui S. O. non si trovava affatto bene. "Hanno realizzato per me una pulsantiera dotata di quattro tasti colorati a pressione a cui si aggiunge una leva di accettazione che mi permette di esprimere ciò che penso, poi compare un comando a video che mi dà la parola. Quella che avevo all'inizio era lenta e impiegava molto per andare sulle celle di dizione". Ora "posso parlare, leggere libri e documenti, anche in PDF, gestire i file". E rispondere alle domande, come in questo caso. Purtroppo, "non ho un supporto integrato con la mia sedia, quindi posso usarlo solo in una postazione fissa. Sono costretto allora ad usare l'alfabeto, comunico lo stesso ma è decisamente non completo come il comunicatore, che definirei utilissimo. L'alfabeto è privo delle lettere

straniere ed i numeri, nonché della punteggiatura, escluso un misero punto interrogativo. Per giunta, è privo di un sostegno con l'impiccio che qualcuno deve sempre reggerlo e delle volte sbaglio ad indicare". Grazie all'ing. **Gennaro Sicignano** e a **Fiorentino Ferraro** e **Marco Tammaro** della Sezione Tecnologia di SINAPSI e all'ing. **Domenico Del Giudice** (dell'equipe di Lanzotti), aiutati da un folto gruppo di studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica (che hanno dedicato a S.O. il loro lavoro di tesi di laurea di primo livello) "che si sono impegnati nel darmi la possibilità di dialogare con i docenti - già riuscire a parlare è una grossa conquista, venir capito un'impresa -", e all'impegno - "il lavoro paga, ed io sto lavorando sodo" - S. O. spera di non deludere i genitori e i docenti. È fermamente convinto di riprendere a frequentare regolarmente l'università. "Non che sia una bella cosa dialogare attraverso una macchina, ma non si può avere tutto dalla vita". In bocca al lupo.



Recruiting Day promosso da SOFTel

Entusiasmo, passione e motivazione per l'assunzione in Cariparma

Capacità di innovazione, voglia di rompere gli schemi, apertura a contesti internazionali. Al di là del tipo di titoli di studio posseduti, a fare la differenza sono l'entusiasmo, la passione, l'energia e, soprattutto, le motivazioni dei neolaureati. È emerso nell'ambito del Recruiting Day promosso da SOFTel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica della Federico II, con il Gruppo **Cariparma Crédit Agricole**. Nell'incontro, che si è tenuto il 21 gennaio a Monte Sant'Angelo, sono state illustrate nuove interessanti proposte di crescita all'interno dell'azienda. Alla presentazione della banca e dell'investimento che intende fare sui giovani, sono seguiti, successivamente, i colloqui individuali dei responsabili delle risorse umane con i neolaureati che avevano precedentemente inviato il curriculum on line. L'azienda offrirà ai giovani assunti percorsi di carriera diversificati in un contesto meritocratico e

con forte orientamento al risultato. Sono previste inoltre esperienze internazionali e soprattutto percorsi di formazione. "Siamo affascinati di giovani, chiediamo nuove risorse perché in un mondo che cambia abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti. Abbiamo compreso che al centro della nostra attività c'è il cliente ed i giovani ci aiutano a valutare il cambiamento come un'opportunità e non come un rischio. Noi vogliamo crescere ancora. In Campania abbiamo 28 filiali, il percorso di crescita, però, non si avrà con l'apertura di nuove filiali. Pensiamo, piuttosto, a uno sviluppo verso la multicanalità", ha affermato il Responsabile Direzione Territoriale Campania di Cariparma **Emilio Di Castro**. Poi aggiunge: "Ovviamente manterremo le persone che hanno tanta esperienza, ma abbiamo bisogno di un graduale cambio basato non sulle competenze ma sulla motivazione e sull'entusiasmo. E sulla voglia di spostarsi. Io sono di Roma ma

vivo a Napoli e sono felice di essermi radicato qui".

Di grande interesse la testimonianza di un laureato che ha iniziato un percorso in azienda da un anno e mezzo, attraverso l'inizio di un curriculum, come hanno fatto tanti altri ragazzi proprio in quest'occasione. Afferma **Antonio Iovine**: "Sono stato piacevolmente sorpreso dall'aver trovato un ambiente dinamico ed informale piuttosto che rigido e gerarchico. Molte volte mi era stato detto che per crescere professionalmente avrei dovuto ambire ad un'azienda estera, ma dopo soli otto mesi in Cariparma ho avuto la mia prima promozione". Prima di arrivare, però, avverte **Francesco Zoli**, Responsabile delle Risorse Umane, "bisogna essere consci del fatto che bisogna superare molti ostacoli". Quindi: "L'importante è entrare con umiltà, per non rimanere delusi rispetto alle proprie aspettative. Le opportunità di crescita sono meritocratiche. Vi sono due

percorsi, uno di rete ed uno di direzione centrale e territoriale, e c'è bisogno di entrambe le esperienze per poter crescere realmente".

Entusiasmo e speranza tra i neolaureati per un'opportunità che appare promettente. "Mi piacerebbe tanto entrare in una realtà che pare così meritocratica e trasparente. Sono una persona dinamica e mi piacerebbe vivere esperienze internazionali", afferma **Francesco Beneduce**. "Mi fa piacere aver intuito che lauree ibride come la mia, in Scienze della Pubblica Amministrazione, possano essere prese in considerazione da un'azienda importante come una banca e che siano interessanti alla persona più che agli studi fatti", sostiene la neolaureata **Flavia Romano**.

Chi non avesse avuto modo di partecipare all'incontro ed è interessato alla selezione può inviare il curriculum on line sul sito di Cariparma.

Vincenza Salemme

AGRARIA

8 milioni di euro per il Polo Enologico di Avellino

Nuovo Polo Enologico ad Avellino. Il progetto è stato presentato a dicembre, nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico del Corso di Laurea Triennale in Viticoltura ed Enologia del Dipartimento di Agraria. *"Si tratta di un progetto molto ambizioso, presentato circa sei anni fa e che abbiamo dovuto in parte ridimensionare, ma che adesso vedrà finalmente la luce"* - spiega il prof. **Luigi Frusciante**, ordinario di Genetica Agraria e grande sostenitore della creazione di un centro di eccellenza sul vino in Campania - *"Finanziato dalla Provincia di Avellino per otto milioni di euro, vedrà il potenziamento di tutte le attività didattiche e di ricerca"*.

Gli interventi strutturali e di restauro previsti per la sede di Viale Italia del Corso consentiranno di attivare anche la Magistrale *"probabilmente dall'anno accademico 2017/18"* - anticipa il prof. Frusciante - *"Questo ci permetterà di avere più ricercatori, attirare studenti dall'estero (adesso abbiamo già una ragazza americana) e di attivare dei dottorati di ricerca. Ci amplieremo con un Centro per la vinificazione, più laboratori attrezzati, un'aula magna e altre aule per la didattica. Il successo del nostro Corso e l'attenzione che stiamo ricevendo dalle istituzioni ci aiuteranno a diventare un vero polo di eccellenza, che trova in questa terra la sua collocazione naturale"*.



800 bottiglie di Coda di Volpe, il vino della Federico II prodotto dagli studenti

È un Coda di Volpe il vino prodotto quest'anno dagli studenti del Corso di Laurea coordinato dal prof. **Luigi Moio**. Un bianco, il quarto della Campania, ottenuto dal vitigno noto sin dall'antichità con il nome di *Cauda Vulpium*.

A lavorare alla produzione soprattutto i ragazzi che hanno svolto il tirocinio presso la Cooperativa Cantine del Taburno a Benevento: **Simone Iannella, Francesco De Piero, Michela Moio e Anna Oliviero**. *"Ci sono diverse aziende, anche fuori Campania, nelle quali abbiamo la possibilità di svolgere il nostro periodo di tirocinio durante il secondo anno, ma noi quattro abbiamo scelto questa cooperativa per la presenza di un centro di microvinificazione, e per me, in particolare, che ero interessato a fare sperimentazione sulla fermentazione della falanghina e della coda di volpe, era l'ideale. In più, abbiamo avuto l'occasione di partecipare alla produzione del vino di Ateneo, che è stata un'altra bellissima esperienza"*, spiega Francesco.

"Ho avuto la fortuna di partecipare al tirocinio in questa azienda e quindi ho potuto seguire anche diverse fasi della produzione del nostro vino" - racconta Simone - *"Ogni anno viene definito un tema, scegliendo un vitigno diverso, ma sempre nell'ambito dei campani. La coda di volpe è un vino particolare, meno conosciuto rispetto alla falanghina o all'aglianico: ha un grappolo più grande, un'acidità minore e un colore più giallo carico"*.



La produzione di quest'anno è di circa **800 bottiglie**: non sono destinate alla vendita ma ad eventi accademici, degustazioni tecniche o dimostrazioni. Oltre alla soddisfazione di vedere realizzato un loro vino, lavorare a questa produzione e soprattutto fare esperienza in un'azienda grande e importante come quella delle Cantine del Taburno rappresenta per i ragazzi un elemento fondamentale della loro formazione. *"Si tratta di un'esperienza altamente formativa perché ci siamo scontrati con tutte le problematiche reali che possono sorgere durante le varie fasi della produzione e con le diverse uve"* - commenta Francesco - *"La preparazione scientifica è fondamentale, ma occorre anche la pratica. Un bravo enologo deve saper dare gli*

input giusti in una cantina e sapere come si fanno le cose nella pratica".

Anche per Simone si è trattato di un passaggio fondamentale, che ha dato grandi risultati perché *"l'azienda, che ha macchinari e strumenti all'avanguardia, ci ha permesso di fare importanti sperimentazioni. Inoltre, abbiamo avuto completa disponibilità da parte di tutti"*.

I ragazzi hanno potuto seguire diverse fasi di lavorazione di diversi tipi di vino, dal passito al novello: *"Si parla sempre di aspetto tecnico riguardo le uve, ma esiste un range così ampio di varietà e di passaggi che vedere e partecipare attivamente a tutte le operazioni che vengono descritte e studiate in aula ci dà molta sicurezza e la pratica giusta"* - racconta Simone - *"Noi abbiamo seguito tutte le fasi della lavorazione*

del nostro vino, fino all'imbottigliamento, perché, poi, purtroppo, sono finite le nostre 100 ore di tirocinio e quindi non abbiamo potuto vedere le fasi finali". *"Abbiamo svolto delle ore extra in cantina per seguire le ultime fasi di evoluzione del vino"* - aggiunge Francesco - *"e siamo riusciti ad imbottigliare dei campioni che ci serviranno per l'analisi sensoriale in Ateneo"*.

"Vivere queste esperienze e condurle facendole anche divulgazione sul vino è per noi un momento molto importante. Anche per questo con l'Associazione Studenti di Enologia e Viticoltura organizziamo spesso degli eventi durante i quali si tengono degustazioni o si risponde alle domande del pubblico, di chi beve il vino ma magari lo conosce poco. Di solito queste giornate hanno molto successo", racconta ancora Simone. *Apertura anche all'estero: "stiamo attivando un programma di scambio con Bordeaux (ci sono arrivati già dei Grand Cru) per far conoscere in Campania i vini bordellesi e quelli nostri in Francia"*.

Valentina Orellana



Necessità e convivialità, a Medicina "il cibo è cultura"

Il 15 gennaio, nell'Aula Magna di Biotechnologie, medici e antropologi a confronto sul cibo. Iniziativa promossa da Dietistica e da Scienze della nutrizione umana. Guest star lo chef Alfonso Iaccarino

L'alimentazione come necessità di sopravvivenza, ma anche come finestra sulle abitudini di una comunità e di un territorio, è salita in cattedra il 15 gennaio con il seminario interdisciplinare **"Il cibo è cultura"**. Il simposio, organizzato dai professori **Gabriele Riccardi** e **Angela Albarosa Rivellesse**, rispettivamente Coordinatori dei Corsi di Laurea in **Scienze della nutrizione umana** e in **Dietistica della Federico II**, ha posto l'uno accanto all'altro medici, antropologi e professionisti della ristorazione, ascoltati nell'aula Magna di Biotechnologie per la salute da un centinaio di presenti che hanno mostrato un sincero interesse per la manifestazione. *"Questo incontro ci aiuterà ad approfondire aspetti di solito non trattati a lezione. Il cibo non si sceglie sempre con la testa, quindi è importante saper coniugare quello che fa bene con quello che è piacevole"*. Così il moderatore della giornata, il prof. Riccardi, ha alzato il sipario su una giornata ritenuta importante da tutto l'ambiente accademico, come sottolinea il prof. **Luigi Califano, Presidente della Scuola di Medicina federiciana**: *"Sono qui oggi per testimoniare il rispetto della Scuola verso i Corsi di Laurea che hanno promosso l'iniziativa odierna. Credo che la civiltà di un Paese dipenda dallo stato di salute dei propri cittadini e quest'ultimo spesso è determinato da una corretta alimentazione"*. Ma il cibo non assolve solo alla funzione imprescindibile del nutrimento. È elemento di aggregazione, è fenomeno umano. A spiegarlo, il prof. **Marino Niola**, antropologo e Direttore del MedEat Research dell'Università Suor Orsola Benincasa: *"la cultura umana inizia con l'alimentazione. Importanti*

invenzioni, dal fuoco alla piastra a induzione, hanno a che fare col cibo. Non a caso cultura e cultura hanno la stessa etimologia". Sul rapporto cibo-uomo contemporaneo, ha proseguito: *"oggi siamo tutto, tranne che onnivori. Il vero problema non è la fame, ma un'abbondanza che fa crescere l'orda dei fondamentalisti che, afflitti da incubi allergenici, rinunciano volontariamente a dei cibi"*. Non è mancato un focus sulla dieta mediterranea, affidato alla relazione della prof.ssa **Elisabetta Moro**, docente di Antropologia Culturale al Suor Orsola. Si tratta di una dieta in cui crede fermamente lo chef **Alfonso Iaccarino**, personaggio di spicco della gastronomia campana, che ha innanzitutto raccontato la storia personale di una formazione fatta non solo di scuola alberghiera, ma anche di un mercato ortofrutticolo *"dove ho imparato nomi di frutti che oggi non esistono più. Dopo aver girato il mondo. Vi assicuro che ho capito veramente cosa significa il mangiare bene"*. Lo ha capito

perfino Sabatino, il suo manzo di 12 anni, *"che si è umanizzato. Mangia pasta e pane. Lo stesso vale per i miei cani che, vi assicuro, non puzzano come quelli che si nutrono di croccantini industriali"*. Ai presenti, quindi, ha lasciato un messaggio: *"i medici e i professionisti della ristorazione devono portarci a un sistema alimentare sano, come quello trasmessoci dai nostri nonni"*. Chiusura con la signora Iaccarino, **Livia**, maître e sommelier: *"mangiamo meno, ma sano. Ai bambini non compriamo pizze come spuntino, ma diamo un po' di pane con buon olio"*. A seguire, come da programma, le domande degli studenti. Le prime due hanno chiamato in causa gli insetti, come possibile fonte di nutrimenti del futuro, e la cucina molecolare, moda gastronomica in voga negli ultimi anni. Il prof. Niola: *"c'è chi spinge a favore degli insetti. Bisogna capire la natura di questa spinta, se è motivata da una reale preoccupazione o se è dettata da interessi economici. Io*

comunque preferisco mangiare quello che la mia cultura ha scelto come commestibile". Sull'altra questione, lo chef Iaccarino: *"non sono contrario a quel tipo di cucina, ma le sostanze che sono esclusivamente frutto della chimica non le accetto"*. Quanto pesa la mancanza di tempo nel mangiar sano? Di nuovo il prof. Niola: *"tanto. Perciò dobbiamo formulare forme di convivialità nuove che consentano di sfruttare al meglio il tempo che abbiamo a disposizione"*. Alla prof.ssa Moro, invece, è stato chiesto un parere su come il Made in Italy possa competere con i nuovi cibi: *"i novel food sono una chance di innovazione per la nostra cucina. Non dimentichiamo che alimenti come pomodori e melanzane sono stati importati, diventando ingredienti di una cultura che si è rinnovata. Ritengo, quindi, che le novità non vadano demonizzate. L'importante è pretendere che nella nostra dieta entrino solo elementi di qualità"*.

Ciro Baldini



Il "Manuale di napoletanità" in onda sulla Rai con Voyager



Avrà dato una sbirciata alla lezione (semiseria) sul significato di *'Munaciello'* e *'Bella Mbriana'* prima di avventurarsi nel suo viaggio alla scoperta dei misteri di Napoli e della Campania. **Roberto Giacobbo**, popolare giornalista televisivo, quei segreti li ha raccontati in una bellissima puntata della trasmissione **"Voyager - ai confini della conoscenza"** andata in onda l'11 dicembre su Rai 2 in prima serata. Cosa osservavano realmente gli antichi Romani guardando il Vesuvio; cosa fu nascosto di tanto importante per la Cristianità nell'abbazia di Montevergine? I temi di Voyager. E ancora: cosa si cela nelle gallerie e nei tunnel che attraversano la città come un dedalo di vie? Giacobbo, immaginiamo abbia trovato tra i tanti fili di Arianna che lo hanno guidato nei cunicoli del centro storico anche un prezioso (ed ironico) manoscritto: il **"Manuale di napoletanità"** di **Amedeo Colella** edito da **Ateneapoli**. Pillole di cultura partenopea, curiosità, storia, aneddoti, poesie, canzoni, frasi di teatro e di cinema da imparare a memoria per essere un buon napoletano, che Giacobbo avrà tanto gradito se, ed è stata una piacevolissima sorpresa per tutti, ha lanciato uno spot della pubblicazione durante la trasmissione (il video è sul sito www.voyager.rai.tv).



“Definire con chiarezza l’uso, le componenti e gli aspetti farmacologici della Cannabis”. È stato questo l’obiettivo dell’incontro “Cannabis Terapeutica: proprietà farmaceutiche e sue applicazioni”, evento organizzato dal Dipartimento di Farmacia della Federico II in collaborazione con l’associazione Fracta Sativa UniCanapa. Moderatori della giornata, il prof. **Antonio Dello Russo, docente di Chimica e Propedeutica Biochimica al Corso di Laurea in Medicina, e il professore di Chimica degli alimenti a Farmacia **Alberto Ritieni**. Il 22 gennaio, nella sede di via Montesano, “in un’Aula Magna che è rimasta piena nell’arco di tutta la durata dei lavori, ha avuto luogo un’iniziativa trasversale. Alla componente farmacologica, infatti, se ne è affiancata una medico-clinica dettata dagli studi osservazionali”. Tante le figure**

Cannabis a scopo terapeutico, incontro a Farmacia

interventive in qualità di relatori e che si sono susseguite dopo i saluti istituzionali portati dal Direttore di Dipartimento **Ettore Novellino**. Primi interventi affidati a due docenti della Federico II, i professori **Orazio Scafati Tagliatela** e **Angelo Izzo**, che si sono soffermati sulle possibili applicazioni terapeutiche della cannabis e dei cannabinoidi. È arrivato dall’Università degli Studi di Pisa, invece, il dott. **Paolo Poli**, che ha riportato gli esiti di uno studio osservazionale condotto su ottocento pazienti. La seconda parte della mattinata, quindi, ha chiamato in causa

il dott. **Alessandro Triunfo**, dell’Ospedale Sant’Agata dei Goti, che ha contribuito con un approfondimento sui cannabinoidi basati sull’evidenza medica, e il dott. **Rino Cerino** dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Meridione di Portici. Chiusura con gli interventi del Presidente della Commissione Sanità della Regione Campania **Raffaele Topo** e del Presidente dell’associazione Fracta Sativa UniCanapa **Nicomede Di Michele**. Il messaggio lanciato è: “individuare le diverse forme di utilizzo della cannabis, soffermandosi sullo scopo alimentare e nutraceutico e, in particolare modo, terapeutico. È emerso che, grazie a un insieme di metaboliti al suo interno, può essere di sollievo per alcune patologie, come la SLA - sclerosi laterale amiotrofica - o come forme rare di epilessia resistente ai farmaci”. Non è mancata anche una parentesi sui pericoli di un uso non controllato. Quale può essere il ruolo del Dipartimento su questa tematica? “Si propone come certificatore delle componenti bioattive nelle preparazioni magistrali di Cannabis. Il Dipartimento, quindi, può essere una struttura di supporto agli organi legislativi”, spiega il prof. Ritieni. L’obiettivo è portare la Campania al passo delle nove regioni italiane che hanno normalizzato la dispensazione di farmaci a base di Cannabis: “vogliamo diffondere una conoscenza più appro-

fondita sull’argomento e intendiamo inoltrare una bozza di proposta di legge all’Onorevole Raffaele Topo”. Quello del 22 gennaio potrebbe essere solo il primo di una serie di incontri: “l’idea è che un’iniziativa del genere si possa ripetere e diffondere. Chiaramente molto dipende da quello che accade a livello di legislazione. Solo così si può pensare di elaborare uno stato dell’arte e di coinvolgere altri professionisti”.

Senato Accademico

I Direttori dei Dipartimenti della Federico II hanno eletto, il 21 e 22 gennaio, i loro rappresentanti in seno al Senato Accademico dell’Ateneo. Ecco i nomi: Domenico Bonaduce (Scienze mediche traslazionali), Piergiulio Cappelletti (Scienze della terra), Lucio De Giovanni (Giurisprudenza), Rosa Lanzetta (Scienze chimiche), Matteo Lorito (Agraria), Pier Luca Maffettone (Ingegneria chimica), Edoardo Massimilla (Studi umanistici), Tommaso Russo (Medicina molecolare e biotecnologie mediche).



Esami a ripetizione a Ingegneria

Le discipline scoglio, carico didattico eccessivo rispetto ai crediti, ritmi stressanti: la parola agli studenti

Lezioni ed esami ad Ingegneria si succedono senza soluzione di continuità. **Marco Cassaniti** è iscritto al primo anno di **Ingegneria Edile-Architettura**, la Laurea Magistrale a ciclo unico che prevede corsi annuali: “Vuol dire che fino a maggio siamo relativamente tranquilli. È rassicurante per certi versi, abbiamo più tempo e possiamo studiare di più, ma è anche un’arma a doppio taglio perché non siamo incentivati dalle scadenze per gli esami e finiamo col concentrare tutto il lavoro poco prima delle prove intercorso. Anche perché, nonostante il nostro calendario favorevole, abbiamo lezione dalle nove del mattino alle sette di sera. Spesso dobbiamo anche spostarci da una sede all’altra durante il giorno. Poi c’è il viaggio di ritorno con i mezzi pubblici che sono un disastro. Quando arriviamo a casa, il tempo rimasto per studiare è veramente poco”. Migliaia di iscritti e tempi stretti rendono inevitabili le concentrazioni e le sovrapposizioni fra gli appelli. Un problema a cui quest’anno si è cercato di porre rimedio ampliando un po’ la finestra di esami. Ce ne parla un gruppo di ragazzi del terzo anno di Ingegneria

ria per l’Automazione. “Capita che ci sia mancanza di coordinamento tra i professori, che finiscono col fissare le date d’esame di uno stesso appello in un’unica settimana. Quest’anno è andata un po’ meglio di quanto non sia accaduto in passato perché hanno aperto le date a dicembre, ma l’anno scorso dovevamo dare cinque esami in un mese e mezzo”, racconta **Pierluigi Porreca**. La carenza di personale e il superlavoro a cui sono sottoposti, in primis i professori, non possono che avere delle ripercussioni sui ragazzi. Ingegneria per l’Automazione è uno dei Corsi di Studio del settore dell’Informazione con il minor numero di iscritti, soggetti pertanto a svolgere le attività didattiche ‘accorpate’ ai colleghi dello stesso ambito, iscritti a Corsi di Laurea più numerosi, come quelli in Informatica ed Elettronica. “Il corso di Teoria dei Segnali è stato organizzato bene ma il professore si è dovuto assentare un periodo per una conferenza e abbiamo recuperato le lezioni trattenendoci fino a tardi la sera, aggiungendo ulteriore lavoro a quello già previsto. Sono convinto che i docenti vadano capiti. Si trovano in aule con trecento -

quattrocento persone, di indirizzi e anni diversi, il che vuol dire che ci sono studenti che devono portare programmi differenti, con un diverso numero di crediti. Sono condizioni certamente non ottimali, ma la gestione resta sempre la stessa e non si fa mai niente per evitare il surplus”, sottolinea **Adriano De Rosa**. Le discrepanze fra le ore di studio previste e quelle reali è un altro degli argomenti al centro delle analisi degli studenti. “Non è raro avere l’impressione di seguire dei corsi con un valore nominale in termini di crediti, fortemente sottovalutati. È successo con **Metodi Matematici** e **Campi Elettrici e Magnetici Quasi Stazionari**. Insieme con **Teoria dei Segnali**, rappresentano alcuni fra gli esami più tosti ma sono impostati in modo tale che si comincia a seguire con centocinquanta persone in aula e al primo appello, su una sessantina di superstiti, si presenta meno di una decina di ragazzi”, spiega **Alfonso Perrotta**. **Ilaria Biagini** e **Giorgia De Santi**, terzo anno di **Ingegneria Elettronica**, sono soddisfatte dopo aver appena superato **Campi Elettromagnetici** e **Circuiti**: “è una materia del secondo anno e stiamo

studiando da sei mesi”, dicono le due ragazze che apprezzano molto il loro percorso di studio, ma lo trovano un po’ sbilanciato. Ossia: “al secondo anno, in particolare nel secondo semestre, sono concentrate alcune delle discipline più impegnative come, per l’appunto, **Campi Elettromagnetici** e **Fondamenti di Telecomunicazioni**. Questo finisce col rallentarci molto. Un’altra cosa che non è subito chiara all’occhio di noi studenti è come mai si sia deciso di dare gli stessi sei crediti ad un corso per noi fondamentale come l’Elettromagnetismo e ad un altro meno significativo come Informatica. Forse al primo dovremmo dedicare molto più tempo”. “Sono al primo anno della **Laurea Magistrale in Ingegneria Aerospaziale** e, se riuscirò a dare almeno quattro degli otto esami previsti, mi considererò un genio - commenta uno studente che vuole mantenere l’anonimato - Ma andrà bene anche se darò solo **Aerodinamica degli Aeromobili**. È lo scoglio di quest’anno, forse di tutto il biennio. È molto formativo ma occupa da solo un semestre”. **Costantino Cestroni** e **Giuseppe Cappella**, terzo anno di **Ingegneria Gestionale**, pongono l’accento sulla spinosa e molto grave questione dei trasporti: “l’università è impegnativa e le lezioni finiscono sempre tardi. Riesci a tenere il passo solo se non devi fare viaggi troppo lunghi, o se sei fuorisede e puoi prendere casa a Napoli. Altrimenti, ti riduci a somigliare a un panda”.

Simona Pasquale

La parola a tutor e studenti dei corsi di recupero

Analisi Matematica, la disciplina che ha il compito di aiutare “ad apprendere un metodo di lavoro da trasferire agli altri ambiti”

Il Collegio di Ingegneria ha organizzato, nel periodo fra i due appelli di gennaio e febbraio, alcuni corsi di recupero di Analisi Matematica a sostegno dei ragazzi che non hanno superato l'esame scritto e di coloro che non se la sono sentita di affrontarli alla luce di prove intercorso insoddisfacenti o di scarsa fiducia nei propri mezzi. Si svolgono presso la sede di Agnano. Abbiamo ascoltato i giovani che seguono le lezioni e quelli che le svolgono. **Vadim Malvone** e **Marco Amodeo**, rispettivamente dottorando in Scienze Informatiche e laureando in Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione, sono due tutor assegnati ad uno dei gruppi di studenti iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale in ambito industriale. Alla loro prima esperienza come docenti, sono molto soddisfatti dell'esperienza riconoscendosi un po' nei fratelli minori che hanno di fronte. *“L'anno scorso ho fatto da assistente ad un laboratorio di Informatica, ma questa è una attività del tutto diversa – racconta Vadim – Ciò che manca a questi ragazzi sono le basi per pensare matematicamente e ragionare anche su semplici disequazioni, o domini di funzione”.* *“Il periodo di svolgimento di queste lezioni non è proprio felice perché ci sono gli esami in corso e gli studenti vorrebbero accelerare. Però ci rendiamo con-*

to che mancano proprio i presupposti per farli confrontare con degli esercizi troppo specifici”, aggiunge Marco. L'obiettivo che si sono posti è indurre i giovani colleghi riflettere sugli argomenti attraverso lezioni interattive, nel corso delle quali incoraggiano a porre quante più domande possibili per consentire che si acquisiscano e si interiorizzino i concetti. Occorre, però, *“del tempo per formare una mente matematica e scientifica, perché non si tratta di imparare ad applicare meccanicamente delle formule. L'Analisi Matematica è la disciplina che ha proprio il compito di aiutare le persone ad apprendere il metodo di lavoro da trasferire agli altri ambiti. È basata sul porsi dei quesiti. Purtroppo si arriva all'università senza essere abituati a ragionare – proseguono i ragazzi, che riconoscono nel tutoraggio un significativo valore aggiunto nella formazione dei giovani ingegneri e scienziati – Il docente non può avere questo ruolo perché si trova davanti una platea di oltre centocinquanta ragazzi che difficilmente hanno il coraggio di ammettere i propri limiti. Con noi è più facile che avvenga, per questo li facciamo parlare molto, in questo modo si concentrano di più e possono sfruttare questo tempo prezioso, impossibile da avere in un corso istituzionale”.*

Ecco cosa raccontano sull'incon-

tro con una delle principali materie di base i corsisti di Vadim e Marco, matricole che hanno scelto un settore con buone prospettive occupazionali aperto a molti ambiti, pertanto a loro dire completo dal punto di vista formativo. *“Le mie difficoltà non sono tanto con l'Analisi nello specifico, ma con la Matematica in generale – racconta Stefano Bernardo, studente lavoratore che si è iscritto all'università nove anni dopo aver conseguito il diploma – Ho lavorato prima come geometra e in seguito per un'azienda di import-export, ma ho sempre avuto il pallino della laurea. Mi sento arrugginito, ma un po' alla volta sto riprendendo l'allenamento a studiare. Non ho fretta di superare ora l'esame. Se non ci riesco adesso, sarà in seguito, l'importante è fare le cose per bene. Sono comunque fiducioso di riuscire a dare gli altri esami previsti nel semestre”.* *“Per me la difficoltà è legata soprattutto al carico di lavoro dell'Analisi, associato ad altre materie impegnative come la Chimica e la Fisica”*, dice **Angelo D'Amico**. Uno degli scogli nell'approccio alle discipline matematiche di base è **imparare a sviluppare il senso delle azioni e dei processi illustrati nei teoremi**. In pratica, si raggiunge la piena padronanza della disciplina quando si è in grado di estrapolare autonomamente l'applicazione dal-



la teoria. È allora che cominciano a riuscire gli esercizi. *“È una materia che mi piace fin dalle superiori, però all'università mi sono reso conto di avere delle lacune. Capisco i concetti e i teoremi, ma mi è difficile applicarli”*, conferma **Julian Giunta**. *“La preparazione che prima mi consentiva di avere voti alti ora non garantisce lo stesso risultato”*, afferma **Luigi Garzillo**. **Mario D'Angelo** è stato bocciato allo scritto: *“è incredibile, le cose nuove che ho incontrato qui per la prima volta, come le serie e i numeri complessi, le ho sapute fare. Quelle che avevo studiato a scuola non le ho sapute sviluppare adeguatamente e sono stato bocciato. Sarà forse perché, in cinque anni di liceo, ho cambiato quattro professori di Matematica?”.* I trascorsi scolastici ritornano continuamente. *“Arrivato all'università, ho come avuto l'impressione di non saper studiare – afferma Joshua Franciosa, diplomato all'Istituto Tecnico industriale – Però il corso di recupero impostato con questo metodo interattivo mi piace, lo trovo efficace”.*

Simona Pasquale

In breve

- Giornata di studi su **“Bioeconomy in the Circular Economy”**. Si terrà il 29 gennaio dalle ore 15.00 alle 18.00 presso la Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo. L'incontro, promosso nell'ambito del Dottorato in Biotecnologie nel quadro delle iniziative di alta formazione, vedrà la partecipazione di qualificati studiosi ed operatori del settore. Introducono il Rettore Gaetano Manfredi, il Presidente della Scuola Politecnica Piero Salatino, il Presidente della Scuola di Dottorato in Biotecnologie Giovanni Sannia. Intervengono Mario Bonaccorso (Assobiotech), Giulia Gregori (Novamont SpA), Gianluca Carenzo (Associazione Parchi Scientifici e tecnologici italiani), Danilo Porro (Università di Milano Bicocca), Massimiano Tellini (Intesa Sanpaolo), Roberto Vona (Università Federico II).

- Borse di studio, destinate a studenti universitari, di Master e di dottorato, e neolaureati, per la partecipazione alla **Green Week 2016** che si terrà dal 1° al 6 marzo nel territorio delle Venezie (Veneto, Friuli, Trentino), un tour alla scoperta delle aziende d'eccellenza protagoniste dell'innovazione nel campo della sostenibilità. Nei tre giorni finali dell'evento, a Trento, si terranno dibattiti e incontri nell'ambito di un vero e proprio festival intitolato “Io non spreco”. I 200 selezionati avranno l'opportunità di partecipare alle attività della manifestazione con un programma dedicato e un progetto speciale di ospitalità. Domande entro il 31 gennaio sul sito www.veneziegreen.it.

- I laureandi in **Ingegneria Informatica** hanno a disposizione un calendario dettagliato delle date di discussione (e di consegna) degli elaborati di tutto l'anno. Le scadenze prima delle vacanze estive: per potersi laureare il 9 marzo occorre consegnare il lavoro entro il 23 febbraio; se la data prevista è il 25 maggio, la tesi va consegnata 10 giorni prima; il 26 giugno è il termine se la seduta prescelta è quella dell'11 luglio.



La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base si presenta agli studenti delle scuole medie superiori e a tutti gli interessati. Apre le porte delle aule e dei Dipartimenti nella settimana dal **16 al 23 febbraio**. Nel corso della manifestazione saranno illustrate i percorsi formativi Triennali e Magistrali, le modalità di accesso ai Corsi di Studio, i servizi, i laboratori. Comincia il **Collegio di Architettura**: il 16 e 17, nella sede di via Forno Vecchio, accoglienza dalle ore 9.30 con i saluti del prof. **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento, presentazione

dei percorsi 3+2 in Architettura/Design e in Urbanistica e del percorso quinquennale a ciclo unico in Architettura, segue una visita agli spazi del Complesso dello Spirito Santo (Biblioteca, uffici, aule specialistiche, spazi studio, laboratori) e poi ci si sposta nella sede storica di Palazzo Gravina in via Monteoliveto. Si prosegue con il **Collegio di Ingegneria** il 18 e 19 presso

l'Aula Magna di Piazzale Tecchio: alle informazioni generali sugli studi di Ingegneria e sulla struttura dell'offerta didattica seguiranno le presentazioni con testimonianze dai Corsi di Studio delle Aree Civile, Edile e Ambientale, Industriale e dell'Informazione. Previste visite guidate ai laboratori in piccoli gruppi. Due le sedi in cui si svolgeranno gli incontri del **Collegio di Scien-**

ze: in via Mezzocanone, 16 (il 22) e Monte Sant'Angelo (il 22 e 23). Nel centro storico si recheranno gli studenti interessati ai Corsi di Laurea in Scienze Biologiche e in Scienze e Tecnologia della Natura e dell'ambiente, a Fuorigrotta quelli di Biologia, Biotecnologie, Chimica e Chimica Industriale, Fisica e Ottica-Optometria, Matematica e Geologia.

ARCHITETTURA

Con le matricole ai corsi di tutorato in **Analisi Matematica**

"Le difficoltà cominciano con gli integrali"

Ad Architettura sono iniziati i Corsi di tutorato di Analisi Matematica, la materia del primo anno che suscita apprensioni e timori tra gli studenti da generazioni. Si svolgono nelle aule al primo piano della sede di via Forno Vecchio. Lunedì 11 gennaio in aula S.1 una trentina di allievi segue alla lavagna gli esercizi. Ne ascoltiamo qualcuno approfittando della pausa caffè.

"Analisi - dice **Andrea Ferrari**, che ha 19 anni - è complicata perché buona parte dei professori danno per scontato che alcune nozioni le conosciamo. Purtroppo non è così e lo dico per esperienza diretta, nonostante abbia frequentato lo scientifico. Immagino quali problemi possano incontrare ragazze e ragazzi che approdano all'università da altri percorsi scolastici". Entra nel dettaglio: "Sulla geometria cartesiana, più o meno, credo che ci siamo tutti. Le difficoltà cominciano con gli integrali. I corsi di tutorato sono utili perché la docente insiste molto sullo svolgimento degli esercizi". A tre mesi dall'inizio dei corsi, ecco le impressioni di **Andrea**: "Mi aspettavo che Architettura fosse più semplice. Si sta in aula dalle nove di mattina alle sei, sei e mezza di pomeriggio per quattro giorni su sette. Il tempo di tornare a casa e di posare la borsa, poi un'ora di palestra, se ci riesco, la cena e ricomincio a studiare. Si dorme poco, perché faccio anche le due di notte sui libri".

Proviene dal liceo scientifico anche **Ludovica Cestari**, 19 anni. "Analisi all'università - sottolinea - è tutt'altra cosa rispetto alla matematica che ho studiato a scuola. Cambia l'approccio e, rispetto a quello del liceo, è molto più complesso".

Sottolinea: "Il tutoraggio è utile almeno per affrontare gli esercizi". Anche per lei l'impatto con Architettura è stato piuttosto impegnativo: "Entro qui in università alle nove ed esco alle sei e mezza di sera, quattro giorni alla settimana. Il tempo per studiare non è mai abbastanza e lo dico io, che abito nel centro di Napoli. I colleghi e le colleghe che vivono in provincia ed impiegano tra una e due ore per rientrare a casa stanno messi anche peggio".

Nicola Di Cicco, 19 anni, diploma di maturità Classica, si prepara a sostenere l'esame nella prima sessione utile, in estate (**Analisi è un corso annuale**) e nel frattempo non si perde una sola lezione col tutor. "Quando mi sono immatricolato - racconta - sentivo già parlare di questo esame, di quanto fosse difficile, da amici più grandi. Insomma,

ma, non è che sia rimasto sorpreso. Spero di venirmi a capo anche grazie ai corsi di tutoraggio. Per me gli esercizi sono fondamentali".

Francesca Casalino, stessa età del collega, aggiunge: "Analisi è complicata sia per la materia in sé, sia perché tanti arrivano all'Università privi delle basi indispensabili ad affrontare questo esame. L'esercitazione col tutor è importante perché ci sentiamo anche più liberi di porre domande, non abbiamo la paura di fare brutta figura. Cosa che, a lezione col professore, talvolta ci frena".

Fabrizio Geremicca



A Geologia un ciclo di incontri con ospiti europei

Dall'Europa a Napoli, per partecipare ad un ciclo di seminari promosso dal Dipartimento di Scienze della Terra della Federico II. **Christophe Morange** (Université Aix - Marseille), **Bob Butler** (University of Aberdeen), **Ioannis Papanikolaou** (insegna all'Università di Atene), **Bruce Velde** (dall'Ecole di Parigi) e **Jordi Corominas** (docente in Catalogna) sono gli ospiti degli incontri promossi fino a giugno, con cadenza mensile, dal Dipartimento. "L'obiettivo di questa iniziativa - dice il prof. **Mariano Parente**, che l'ha organizzata - è mettere i nostri studenti, sia quelli che ancora non abbiano conseguito la laurea, sia i dottorandi, a contatto con professionalità internazionali, che verranno qui da noi a parlare di questioni di grande interesse. Per gli allievi è una opportunità di seguire conferenze di assoluta rilevanza e di stringere contatti che, chissà, potrebbero poi tornare utili in un futuro professionale". Il primo incontro, quello con il professore **Morange**, si è già svolto nella prima metà di gennaio. Per i successivi,

Parente sta definendo nel dettaglio il calendario.

"Il ciclo di seminari - prosegue il docente - è anche un modo per aprire Geologia al resto della comunità scientifica. Saranno proposti temi che sono al confine di diverse discipline e che potranno suscitare interesse anche da parte di chi non è geologo". Gli incontri si svolgeranno nella Biblioteca storica, ma se ci sarà l'esigenza di uno spazio più capiente potranno essere spostati altrove.

Un'altra novità importante è che sarà Geologia della Federico II ad organizzare tra il 7 ed il 9 settembre l'**Ottantottesimo Congresso della Società Geologica Italiana**. L'evento porterà a Napoli tra i 700 e gli 800 geologi da tutta Italia. Il quartier generale dell'evento sarà in via Porta di Massa, presso il Dipartimento di Giurisprudenza. Ci saranno conferenze di ricercatori di rilievo internazionale, forum e tavole rotonde su grandi temi di attualità ed interesse pubblico. Ampi spazi espositivi consentiranno ad enti di ricerca ed aziende di pro-

muovere le loro attività ed interagire con i partecipanti al Congresso. Sarà l'occasione, sottolineano gli organizzatori (presidente del Congresso è il professore **Domenico Calcaterra**, nel Comitato d'onore **Piergiulio Cappelletti**, **Giuseppe De Natale**, **Elisabetta Erba**, **Lucio De Giovanni**, **Maria Rosaria Ghiara**, **Gaetano Manfredi**, **Daniele Marrama**, **Massimo Marrelli**), "per i protagonisti della comunità scientifica italiana per condividere i risultati delle più recenti ricerche, per confrontarsi sul futuro delle Geoscienze e per potenziare le interazioni con le aziende, con i professionisti, con il mondo della scuola e con gli operatori della pubblica amministrazione. Sarà anche uno spunto per riflettere su nuove strategie per il trasferimento delle conoscenze scientifiche dalla comunità accademica alla società civile ed ai "decision makers" e sul ruolo chiave che le Geoscienze sono chiamate a sostenere nel prossimo decennio per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalla comunità internazionale". Il Congresso dedicherà particolare attenzione ai giovani ricercatori, organizzando sessioni speciali ed eventi volti a promuovere la loro attività ed a facilitare la creazione di reti di collaborazione.

Sul versante della didattica, a

Scienze della Terra sono iniziati gli esami del primo semestre. Proseguiranno fino ai primi di marzo, quando cominceranno le lezioni del II semestre.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Il Dipartimento di Fisica intitolato a Ettore Pancini, cinque volte candidato al Premio Nobel



Intitolato a **Ettore Pancini** il Dipartimento di Fisica che, il 16 dicembre, si è ritrovato per ricordare un Maestro del passato, a cento anni dalla sua nascita. *“Un gesto dovuto perché lui ha contribuito a rifondare la Scuola di particelle di Via Panisperna dispersa dalla guerra”*, dice l'ex-Direttore del Dipartimento **Pasqualino Maddalena**. *“È sempre molto bello quando si decide di associare un nome ad una struttura”*, sottolinea il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. *“È stato il primo Direttore della sede di Napoli dell'INFN e diede un forte impulso alla ricerca sulle particelle elementari”*, aggiunge il prof. **Giovanni La Rana**, Presidente della sezione napoletana dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Una figura complessa quella di Pancini, per molti versi fuori dall'ordinario. Figlio di una famiglia aristocratica, padre ingegnere al Comune di Venezia, nasce il 10 agosto nel 1915 a Staghella, oggi provincia di Rovigo, allora di Padova. Consegue la Maturità Classica alla Scuola Militare Nunziatella di Napoli e si iscrive all'Università di Padova, prima a Matematica poi, affascinato come molti giovani della sua epoca dalle straordinarie scoperte di quegli anni, cambia e sceglie Fisica dove conosce la futura moglie **Elda Rupil**, dalla quale avrà quattro figli: **Barbara**, **Giulio**, **Alessandra** e **Alice**. Si laurea nel 1938 con **Bruno Rossi** che sta fondando una scuola di Raggi Cosmici, ma vengono emesse le leggi razziali, Rossi è costretto a emigrare e Pancini si recherà a Roma per lavorare con il fisico **Oreste Piccioni**. Uomo profondamente di sinistra, durante la guerra sarà partigiano e capo della Resistenza con il nome di Achille, una specie di primula rossa che uscirà dalla macchia solo per assistere alla nascita della sua prima figlia. Protetto dai commilitoni, verrà arrestato alla fine dell'aprile del '45 e rilasciato pochi giorni dopo. Per tutta la vita, affianco

all'impegno scientifico quello politico e sociale. Anche a Napoli, dove arriva nel 1961 grazie al prof. **Giulio Cortini**, si dedicherà ad un'intensa attività politica nelle periferie e nei comuni più difficili della città e della provincia. **I suoi allievi ricordano un professore severo**, che non dava libri di testo di riferimento, non seguiva un programma canonico e impostava la propria attività didattica sul ragionamento e l'osservazione dei fenomeni nel loro complesso e nelle loro relazioni più profonde. In tanti ricordano domande d'esame sulla resistenza dei lacci delle scarpe o sui tempi di scioglimento di un'aspirina nell'acqua e lezioni sull'elettromagnetismo in cui si parlava di un 'selvaggio che deve accendere un fuoco'. *“Durante il Fascismo, la Fisica dei raggi cosmici è considerata la branca dei poveri, quella che si possono permettere in Italia, in contrapposizione con la Fisica degli acceleratori, praticata oltreoceano”*, racconta la dott.ssa **Adele La Rana**, divulgatrice e ricercatrice, che, al termine del suo intervento, proietta un filmato a tema realizzato dal documentarista **Adolfo Conti**. Quelli a cavallo della Seconda Guerra Mondiale sono anni di grande fervore nel mondo della Fisica. Fra il 1935 e il 1937, tra le due sponde del Pacifico, il giapponese **Hideki Yukawa** (Nobel nel '49) e gli statunitensi **Carl Anderson** (Nobel nel '36) e **Seth Neddermeyer** individuano, annoverandola tra le forze nucleari, una possibile nuova particella (o famiglia di particelle) denominata in un primo momento 'mesone', o 'mesotrone', profondamente penetrante, con una massa intermedia fra l'elettrone e il protone, della quale nel 1941 lo stesso Piccioni misura la vita media e i tempi di decadenza. Ma incombe la guerra, Pancini è costretto a partire per il fronte, ma sfrutta ogni licenza per lavorare nel gruppo del quale fa parte anche **Marcello Conversi** e, per un breve periodo, al Laboratorio della testa Grigia, al Plateau Rosà. Il 19 luglio del 1943 Roma

viene bombardata, è colpita anche la cittadella universitaria, dove crolla l'edificio di Chimica mentre quello di Fisica resta miracolosamente in piedi, ma la strumentazione viene trasferita al Liceo Virgilio, vicino al Vaticano, e il gruppo di scienziati prosegue le ricerche con materiali di fortuna, che uno studente reperisce per loro al mercato nero. È proprio in quel periodo che si hanno i primi risultati di quello che verrà in seguito definito l'**esperimento Conversi-Pancini-Piccioni** del 1946, ovvero l'osservazione e la caratterizzazione del decadimento che attesta definitivamente la **scoperta di una nuova particella, battezzata Muone**. Un successo per il quale verrà proposta la **candidatura al Premio Nobel per ben cinque volte** (senza mai riuscire). Finita la guerra, Pancini diventa prima ricercatore e poi docente, spostandosi fra le Università di Sassari, Genova e infine Napoli. Muore a Venezia il 2 settembre 1981. A ricordarlo c'è anche **Vittorio Silvestrini**, fondatore di Città della Scienza: *“Pancini è stato per me cruciale. Lavoravo a Frascati, e avevo vinto il concorso a Napoli. Mi volle incontrare. Con mio stupore, mi chiese cosa facessi nei week-end. Mi disse che a Napoli erano in sofferenza, erano venute tante persone brave, ma se ne erano andate dopo pochi anni. Mi fece*

notare che non è dove si lavora, ma dove si vive, che si lascia traccia. Accettai di venire e, scaduti i cinque anni, ero ormai napoletano”. Il prof. **Paolo Mastrosiero** nella sua illustrazione storica sull'evoluzione della Fisica delle Particelle mostra l'osservazione del Vesuvio con una muoscopia e un misuratore di campi elettrici che lo stesso Pancini tirò fuori dai depositi del Dipartimento. *“Era convinto che gli studenti dovessero andare in biblioteca, apprendere da più fonti e fare, da soli, una propria sintesi”*, ricorda il prof. **Leonardo Merola**, dal primo gennaio nuovo Direttore del Dipartimento di Fisica. *“Appena laureato, mi affidò un corso di Laboratorio di Elettronica, una materia di frontiera. Per insegnare dovevo prima studiare, ma lui mi disse che un buon fisico se la cava sempre. Allora era così”*, ricorda il prof. **Antonio Coniglio**.

La giornata si è conclusa con l'ormai tradizionale appuntamento delle **Antonio Barone Lecture**, lezioni di divulgazione aperte al pubblico e agli studenti delle scuole, in memoria del prof. **Antonio Barone**, organizzate dal prof. **Giuseppe Longo** e dedicate quest'anno al Futuro dell'Astrofisica.

Simona Pasquale

Randall, una delle cento donne più influenti al mondo, al workshop caprese sulla Fisica moderna

Si svolgerà dall'11 al 13 giugno, presso il Centro Congressi della settecentesca Villa Orlandi di Anacapri, la sesta edizione del workshop internazionale teorico-sperimentale dedicato ai **temi di attualità della Fisica moderna**, promosso dal Dipartimento della Federico II, dalla sezione napoletana dell'INFN, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, e dalla prof.ssa **Giulia Ricciardi** che ha coordinato il Comitato scientifico insieme a **Matthias Neubert** del Mainz Institute of Theoretical Physics, struttura di ricerca dell'Università Johannes Gutenberg di Mainz (Magonza). Un appuntamento biennale, inaugurato nel 2006 che attira nomi prestigiosi da tutto il mondo.

*“È un evento di altissimo profilo, tutto napoletano, l'unica iniziativa del genere a sud di Firenze, dove dispongono di strutture e fondi. Qui abbiamo organizzato tutto da soli. Abbiamo iniziato grazie a un finanziamento della Regione Campania, ma il progetto cammina da solo e richiama studiosi di fama internazionale, come **Lisa Randall**, una delle cento donne più influenti del mondo, **Fernando Ferroni**, Presidente nazionale dell'INFN, che partecipano su invito ma vengono a spese proprie attirati dalla bellezza del posto, dal contesto informale nel quale si discute, dal livello degli interventi, dalla*

*credibilità dei promotori. Durante la scorsa edizione, ci è venuto a trovare anche **Staffan de Mistura**, il Console Onorario di Svezia a Capri”*, sottolinea la prof.ssa Ricciardi che difende quella che definisce la *‘federicosecondenza’* della manifestazione che a valle della tre giorni proseguirà fino al 24 giugno con un istituto di Fisica Teorica in collaborazione con il centro partner di Mainz.

Temi di quest'anno: la Fisica delle alte energie, le forze fondamentali, la caratterizzazione dei diversi tipi di quark, o *‘Flavour’* e il modello standard indagati alla luce del confronto fra ricercatori sperimentali e teorici.

“Nel complesso si tratta di una manifestazione molto scientifica, per la quale non abbiamo voluto commissioni internazionali, per preservarne l'indipendenza”, prosegue la docente, membro delle due commissioni di valutazione rispettivamente per il workshop, insieme ai docenti del Dipartimento di Fisica fridericiano **Ettore De Nardo**, **Crisostomo Sciacca** e il ricercatore **Mario Merola**, e per il successivo istituto con i docenti **Matthias Neubert** e **Tobias Hurth** dell'Università tedesca.

Le iscrizioni sono aperte fino a lunedì primo febbraio. Per informazioni: agenda.infn.it/conferenceDisplay.py?confId=10218 e indico.mitp.uni-mainz.de/event/51.

Giornate di orientamento per gli studenti delle scuole superiori

Cultura, metodo e tecnica: la missione formativa del Dipartimento di Giurisprudenza più antico d'Europa

“I rapporti tra l'Università e il mondo della scuola devono essere molto stretti. Il Dipartimento cerca di vincere una scommessa: trasformare un'Università di massa in un'Istituzione a misura d'uomo in cui i docenti non siano soltanto dei nomi e gli studenti non solo dei numeri di matricola con l'obiettivo di incontrarsi per un grande ideale: fare cultura insieme”. E con quest'affermazione pregnante che il prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, inaugura l'incontro di orientamento dedicato agli studenti delle scuole medie superiori che si è tenuto il 17 dicembre (un successivo appuntamento si è svolto il 14 gennaio) presso l'aula Coviello del Palazzo Pecoraro-Albani in via Porta di Massa. “Il giurista dei nostri giorni deve essere **un uomo di cultura che vive l'impegno nella vita sociale**, perché in questo luogo si forma la futura classe dirigente del paese. Dal nostro Dipartimento sono venute fuori generazioni di insigni giuristi che hanno contribuito a far evolvere la storia della nazione”, prosegue il prof. De Giovanni. Tuttavia, malgrado un recente calo generale degli iscritti a Giurisprudenza, registrato in tutta Italia, “noi manteniamo immutate le nostre posizioni, perché siamo impegnati in una precisa direzione: **fornire cultura, metodo e tecnica**. Le nozioni tecniche sono, infatti, imprescindibili a una scienza, poiché dietro ogni provvedimento si cela sempre una ragione profonda, la ‘ratio’, nell'evoluzione storica del popolo che ha espresso quella norma”, spiega il docente di Storia del diritto romano, insegnamento previsto al primo semestre del primo anno di corso.

“L'orientamento è un'occasione strategica per cominciare a conoscere i concetti elementari dello studio del diritto per poi fare una scelta più consapevole in futuro”, afferma la prof.ssa **Valeria Marzocco**, Responsabile della Commissione Orientamento, strutturata su due linee direttive fondamentali: l'informazione e la formazione. “**Essere informati e formati è la nostra missione** attraverso delle lezioni mirate ad offrirvi gli elementi introduttivi alle discipline che vi troverete ad affrontare qualora decideste di iscrivervi. La consapevolezza è una componente fondamentale per voi, dato che ha a che fare con il vostro percorso di vita, ma anche per noi, poiché funge da avvicinamento all'Università”, sostiene la docente di Filosofia del diritto.

Il motto dell'Ateneo, «Ad Scientiarum Haustum et Seminarium Doctrinarum», incardinato nell'editto di Federico II, è il fulcro sintetico anche della Filosofia del diritto, perché “vuol dire istruire mediante l'attingimento dei saperi e la semina delle dottrine rendendo gli educandi capaci di discernere attraverso lo studio e l'osservanza del diritto”, esplica il prof. **Angelo Abignente**, docente della disci-



plina. Che continua: “la riflessione filosofico-giuridica accompagnerà il vostro cammino, poiché incontrerete al secondo semestre del primo anno l'esame di Filosofia del diritto e in seguito al quinto anno quello di **Teoria dell'interpretazione ed argomentazione giuridica**. Il diritto positivo non si segue per abitudine, ma bisogna riflettere per stabilire un dialogo con la legge. Voi diventerete giuristi, non verosimilmente studiosi del diritto, e non lettori di leggi scritte”. Cos'è il diritto? “Una risorsa di giustizia che nasce dalla relazione che i soggetti instaurano attraverso il linguaggio. Non è quindi qualcosa di astratto, bensì un medium linguistico che si incorpora nella vita, affinché possa poi influire sulla prassi”. Una preziosa raccomandazione del docente è quella di “decidere il proprio Corso di studi sulla base dell'entusiasmo e non della prospettiva professionale, che si deve in ogni caso costruire. **Solo la passione vi consentirà di far fronte a ogni difficoltà con la massima serenità**”.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, “il più antico in Italia e in Europa”, vanta una profondissima tradizione nell'ambito degli studi giuridici e risponde a una funzione sociale: dare a tutti la possibilità di raggiungere i più alti gradi delle istituzioni e professioni”, interviene il prof. **Alberto Lucarelli**, ordinario di Diritto costituzionale, insegnamento programmato al primo semestre del primo anno. Oltre agli Uffici di Orientamento e Tutorato, “i docenti sono disponibili durante gli orari di ricevimento per risolvere qualsiasi vostro dubbio in merito alla preparazione di un esame o ad altre difficoltà oggettive. Il primo anno è molto duro, poiché ci sono dei maxi-esami. Se riuscirete a portarlo avanti con rigore e organizzazione, il percorso del secondo anno sarà tutto in discesa. Consiglio sempre di non lasciar passare mai

un lasso di tempo eccessivo tra la fine del corso e la data in cui si va a sostenere l'esame”. Una formazione teorica e pratica che fonde tradizione e innovazione dando la priorità agli studenti ai quali è vivamente consigliata la frequenza. “**Seguire i corsi è fondamentale**, soprattutto perché partecipando alle lezioni si mette in atto uno scambio di idee e esperienze in relazione a materie che sono oggetto del dibattito pubblico e politico attuale. Il diritto pubblico accompagna moltissimi momenti della vita e ciascun cittadino non può fare a meno di acquisire la consapevolezza dei propri diritti e doveri per poter assumere realmente la propria cittadinanza”, conclude il prof. Lucarelli cedendo la parola al prof. **Sergio Moccia**, ordinario di Diritto penale, disciplina introdotta al terzo anno. Il diritto penale “misura all'interno del processo penale il rapporto tra autorità e diritto fondamentale dell'individuo, perché a tutti sembra giusto individuare la responsabilità di chi ha sbagliato e punirlo sulla base dei fatti commessi, ammesso che essi siano socialmente dannosi”. Dal punto di vista storico, “prima dell'Illuminismo non esisteva che il potere penale esercitato attraverso certe forme giuridiche, il quale diventa ‘diritto’ quando il contraente più debole può opporre all'autorità una regola vincolante, in assenza della quale in precedenza i diritti erano conculcati”. In questo senso, è estremamente proficuo per gli studenti “**imparare a leggere bene i giornali per non commettere certi errori piuttosto comuni e, naturalmente, non smettere mai di studiare**. Non tutto ciò che è legge penale è conforme alla Costituzione e a noi spetta verificare se i principi costituzionali siano posti a presidio della libertà individuale. Senza dubbio, è un mestiere difficile ma senza i presupposti culturali, storici, filosofici concentrati nelle nostre materie si diventa schiavi del

potere, al quale bisogna opporre, invece, capacità di giudizio e di relazionalità”.

Sul versante dell'internazionalizzazione, “abbiamo, inoltre, raggiunto **grandi traguardi** - informa il prof. Lucarelli - stringendo contatti con molte Università prestigiose del mondo e offrendo in questo modo ai nostri studenti la possibilità di trascorrere parte del proprio anno accademico all'estero o di effettuare il tirocinio presso uffici legali di organismi internazionali. Non ultimo, abbiamo rinnovato la convenzione con l'ufficio giuridico dell'**Agenzia Spaziale Europea** che ha sede a Parigi”. Una breve parentesi in merito alla mobilità studentesca è illustrata dalla dott.ssa **Daniela Piccione**, Responsabile amministrativo dell'Erasmus+: “una delle esperienze più significative che si possono fare all'Università dal secondo anno in poi per un semestre o un intero anno. Abbiamo stipulato **più di 200 accordi quasi con tutta l'Europa**. Dovete indicare inizialmente il paese che vi interessa: tra i più gettonati, la Spagna che ha un sistema universitario simile al nostro e ultimamente anche i paesi dell'Est in cui si può studiare in lingua inglese. È utile attrezzarsi con un certificato che attesti le proprie competenze linguistiche: a tal proposito, conviene segnalare che il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) offre corsi gratuiti di lingua”. La giornata volge al termine con l'augurio da parte di un ex membro del Consiglio degli studenti di Giurisprudenza: “Qualsiasi Corso universitario scegliate, vi suggerisco di fare ciò che vi ispira curiosità e piacere di scoprire. Le persone che sarete al termine degli studi dovete cominciare a costruirle dal primo giorno e l'unico modo per vivere bene questi anni è partire con la giusta motivazione”, conclude **Costantino Diana**.

Sabrina Sabatino

Otto appuntamenti in calendario (dal 29 gennaio al 7 aprile, presso l'ex Dipartimento di Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione "Ugo Forti") per approfondire e riepilogare gli argomenti oggetto del programma d'esame di **Diritto Amministrativo**, cattedra della prof.ssa **Renata Spagnuolo Vigorita**. "Il corso compatto - spiega la docente - è rivolto a tutti gli studenti che vogliono avere maggiori delucidazioni su determinati Istituti. Molti non hanno seguito il corso principale e arrivano a queste lezioni per essere guidati alla scoperta della materia. Altri, invece, in vista della sessione d'esame, hanno semplicemente bisogno di un appiglio per sentirsi più sicuri. Talvolta sono presenti anche dei tassisti che non disdegnano chiarimenti. Insomma, la platea studentesca è più che varia". Il ciclo di incontri sarà organizzato in una prima parte dedicata alle tematiche "già affrontate ma che risultano complesse per gli studenti e quindi richiedono spiegazioni più articolate". Poi è previsto "un riepilogo generale ed una sezione dedicata esclusivamente alle domande dei ragazzi". Inoltre, vista la continua evoluzione della materia, "ci dedicheremo alle innovazioni normative non riportate nei manuali di studio. Chi non ha seguito il corso ha difficoltà a reperire il materiale, sebbene io cerchi di pubblicare sul sito docenti il possibile per ovviare ai problemi di ricerca". Durante le lezioni, quindi, "fra aggiornamenti e riepiloghi, cercheremo di focalizzare i punti guida del programma con lo scopo di facilitare l'apprendimento in vista della prova d'esame". Impegno della docente anche per il post-laurea: "In via sperimentale partirà un nuovo percorso, che

Lezioni aggiuntive di Diritto Amministrativo e Penale tra approfondimenti e riepiloghi in vista delle prove d'esame

ha come scopo quello di spiegare, a chi è interessato, le modalità d'accesso a concorsi e carriere in ambito amministrativo". Primo appuntamento in agenda martedì 2 febbraio: "Il Corso di Orientamento post universitario si pone a ridosso delle sessioni di laurea, in modo da accogliere i laureandi. Vorremmo ripetere l'esperienza anche a giugno e settembre. Vediamo come risponde la platea studentesca a questo primo invito. Poi potremmo studiare un calendario che percorra l'intero anno accademico". In aula interverranno "professionisti di vari campi che racconteranno il loro percorso e le possibilità di carriera. I neo laureati sono spesso disorientati, non conosco le professioni alternative a quelle tradizionali. Il diritto amministrativo, ad esempio, apre a molteplici strade". Ospiti attesi: "il Garante della concorrenza del mercato e della comunicazione, un assistente alla Corte Costituzionale che racconterà come ha vinto il concorso e spiegherà le mansioni del suo ruolo".

Lezioni aggiuntive sono previste anche dalla quinta cattedra di Di-

ritto Penale del prof. **Carlo Longobardo**. "Il corso compatto, che dovrebbe partire a fine gennaio, si pone l'obiettivo di focalizzare l'attenzione su temi particolari, argomenti su cui i ragazzi hanno espresso il bisogno di soffermarsi. Diciamo che il corso principale non è mai terminato e, trascorse le vacanze natalizie, rientriamo in aula per affrontare

ciò che è rimasto sospeso", spiega il docente. L'appuntamento (le date saranno definite e pubblicate a breve) avrà cadenza settimanale, dalle 10.30 alle 12.30 in aula da definirsi. "Una studentessa si sta occupando di raccogliere le adesioni, a seconda del numero di partecipanti decideremo l'aula. Quando, a dicembre, ho detto a lezione che ero disponibile per continuare le spiegazioni, non mi aspettavo una risposta positiva dai ragazzi. Siamo in pieno periodo esami, eppure la voglia di approfondire particolari parti del programma c'è, eccome". Oltre alle canoniche lezioni: "ci occuperemo di curiosità afferenti casi concreti attraverso la lettura delle sentenze. Non sempre gli studenti seguono queste integrazioni esclusivamente in vista dell'esame. Spesso c'è il desiderio di approfondire quello che si studia perché la materia piace, cavalcando pienamente lo spirito con cui va vissuta l'università".

Susy Lubrano

In breve

- Il Consiglio di Giurisprudenza al voto il **1° febbraio** (dalle ore 9.00 alle ore 16.00 presso l'Aula Pessina) per eleggere 4 professori ordinari, 4 professori associati e 4 ricercatori in seno alla **Giunta del Dipartimento**. La votazione è valida se vi prende parte almeno la metà più uno degli aventi diritto.

- Prosegue il **cinforum** sui temi della bioetica e dello sviluppo delle scienze e delle tecnologie biomediche: "**Vita, Persona, Cinema. I dilemmi bioetici nella settima arte**". Gli incontri si svolgeranno tutti di mattina, dalle 9.30 alle 13.00, in aula 28 di Porta di Massa, fino al mese di maggio. Il prossimo appuntamento è per il 25 febbraio con il punto sulla bioetica animale. Alla proiezione del film "La storia del cammello che piange" seguiranno gli interventi di **Paolo Di Girolamo** e **Giancarlo Vesce**, medici veterinari, **Carmine Donisi**, giurista, **Valeria Marzocco**, filosofo.

Grande interesse per l'iniziativa del prof. Assumma, docente di Diritto Penale

Un centinaio di studenti in visita al carcere di Rebibbia

Tre date (il 18, 19 e 28 gennaio), più di cento studenti, una Casa Circondariale fra le più grandi d'Italia: in cifre, l'esperienza conclusiva del corso di **Diritto Penale**, cattedra del prof. **Bruno Assumma**. Anche quest'anno ha riscosso forte interesse tra gli allievi, per la possibilità di comprendere meglio cosa si studia sui libri di testo, la visita guidata al carcere di Rebibbia. Grande anche il coinvolgimento emotivo. **Lucia Moro**, studentessa al III anno, racconta: "Quando studiamo, parliamo di delitti e pene, quasi con rabbia decidiamo come giudicare chi ha sbagliato. Invece, durante la giornata, vedere le celle, vivere da dentro la condizione di un altro essere umano, è stato così toccante che mi ha molto sensibilizzato nei confronti di questo tema". La limitazione della libertà fa sempre questo effetto. "Ho pensato che fosse impossibile vivere in così pochi metri. Inoltre, abbiamo assistito alle visite dei familiari. Veder correre ad abbracciare un papà, un marito, mi ha fatto rendere conto che dietro ai provvedimenti di legge ci sono delle persone. La libertà non va tolta a cuor leggero". Il Comandante della polizia



penitenziaria ha raccontato "come a volte alcune persone vengano arrestate, perquisite, rinchiusi, per poi scoprirle innocenti". Lucia conclude: "Se dovessi diventare giudice o avvocato penserei a quest'esperienza, ricorderò che ogni decisione ha sempre il suo riscontro umano". Una giornata molto particolare anche per **Valeria Lombardi**: "Non è stato facile vedere persone così diverse fra loro condividere spazi e tempi. Abbiamo visitato più settori, ma quello di massima sicurezza mi

ha dato maggiori emozioni. Però debbo dire che mi aspettavo di peggio. I detenuti possono lavorare, dedicarsi ad attività creative, imparare un mestiere attraverso, ad esempio, la falegnameria presente nel carcere. Sono andata alla visita con molti pregiudizi, torno a casa invece con un'altra visione". E poi: "Fare pratica in questo modo non è da tutti. Mi avvicino all'esame di febbraio con una consapevolezza maggiore". **Amalia Giampaolo**, dopo gli studi, tenterà il concorso per diventare Direttrice

di penitenziario. "Il mio percorso a Giurisprudenza è finalizzato proprio ad un lavoro futuro con i detenuti - spiega la studentessa - Aspettavo di poter vivere questa giornata da un po', debbo dire che l'esperienza si è rivelata fantastica. Mi ha confermato che sono sulla strada giusta, la direttrice di un carcere può fare la differenza impegnandosi a creare condizioni più umane di vita". La ragazza proviene da Scampia: "Un territorio non facile che, attraverso la sua realtà, mi ha indirizzato a questo percorso". La visita al carcere, conclude, "ha fortificato il mio amore verso questa problematica. Continuerò a studiare per febbraio, un approccio così concreto alla disciplina mi ha molto stimolato". Apprezza l'approccio pratico dell'iniziativa anche **Giuseppe Guarnaschelli**: "Il prof. Assumma ci tiene molto a questo contatto diretto, dal mio canto posso dire che, non avendo mai vissuto un'esperienza simile, sono felice di come si sia svolta la giornata". Lo studente si aspettava, però, "un ambiente più duro, dove ci fossero meno possibilità di svago. Invece, il carcere è stata una sorpresa continua. Al suo interno si possono svolgere diverse attività. Ad esclusione di qualche ramo destinato a coloro i quali hanno pene peggiori, i detenuti vengono trattati con molta dignità. È stato un bene avvicinarsi a questa realtà prima dell'esame. Adesso alcuni concetti ed Istituti mi sono più chiari. Sicuramente affronterò la prova con una maggiore conoscenza".

Costituzionale e Procedura Civile, prove ostiche

I consigli dei professori **Lucarelli** e **Boccagna**

Due esami, uno al primo anno, l'altro al terzo. Difficoltà diverse ma per gli studenti le preoccupazioni sono comuni. Così come l'obiettivo: superare le prove al primo colpo. Se le matricole affrontano **Diritto Costituzionale** con timore reverenziale data l'inesperienza, **Procedura Civile** rappresenta per molti la quadratura del cerchio, la meta da raggiungere prima della laurea. Tre gli appelli previsti per entrambe le materie nella sessione straordinaria.

Come approcciarsi a Costituzionale quando ancora non si padroneggia il linguaggio giuridico? "Di sicuro chi ha seguito il corso è avvantaggiato - afferma il prof. **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Costituzionale - Le lezioni hanno fornito un metodo per approcciarsi proficuamente alla disciplina. Ascoltando sempre gli stessi concetti, i ragazzi li hanno assimilati e si sono addentrati in una nuova forma di linguaggio". Accanto alla parte tecnica da studiare, bisogna prestare attenzione ai temi di attualità: "Molte cose si comprendono anche solo attraverso il tg o i giornali. Leggere un quotidiano aiuta a capire che la disciplina è particolarmente viva, assimilabile anche solo con un'attenzione in più al mondo esterno". Gli argomenti più ostici del programma: "Il sistema delle fonti, le sentenze della Corte, la complessità della Costituzione. Eppure, come ripeto sempre, per riuscire bene occorre capire che lo studio della materia va fatto in modo organico, ricomponendo le nozioni come con un puzzle. Un ragazzo può dirsi preparato quando all'esame è in grado di fare collegamenti da solo e mostra le capacità acquisite con lo studio". Gli esami di gennaio hanno registrato "un'alta percentuale di promossi, con 3 trenta. I ragazzi che invece non ce l'hanno fatta sono stati invitati a ricevimento. Organizzeremo un gruppo di recupero per fornire assistenza a quanti non abbiano sostenuto una prova brillante". Un consiglio: "non posticipare troppo la prova, entro marzo occorre sostenere l'esame. Altrimenti, poiché nella prossima sessione subentra anche Privato,



si corre il rischio di non riuscire ad andare avanti. Il primo anno e i primi approcci sono decisivi". Un invito: "Se avete difficoltà, venite in Dipartimento, siamo pronti ad accogliervi ed ascoltarvi".

Al III anno, ma per l'intera durata della carriera universitaria, **Procedura Civile** è il vero spauracchio. Tanti bocciati alle prove, cresce la sfiducia di chi si appresta a studiarlo. "L'esame è complesso e non stupisce che vi siano delle difficoltà - commenta il prof. **Salvatore Boccagna** - La materia è vasta ed occorre il tempo giusto perché sia assimilata. Tuttavia, da quando è stata introdotta la possibilità di dividere l'esame in due tranche, le cose vanno meglio. Quasi tutti gli studenti si avvalgono di questa opportunità, in questo

modo uno dei fattori di complessità viene superato". Però si consiglia: "di studiare le due parti non troppo lontane l'una dall'altra, la divisione produce risultati se non trascorre troppo tempo". Un altro fattore di rischio: "l'esame presuppone alcune conoscenze pregresse, relative ad altre discipline, come il diritto privato ad esempio. Se uno studente non ha una preparazione solida alle spalle, è tutto più ostico". Per un buon esito all'esame è fondamentale "il ragionamento, è inconcepibile presentarsi quando si è imparato a memoria". Riesce meglio "chi viene all'Università, segue i corsi e frequenta il ricevimento, dove c'è sempre qualcuno disponibile tutti i giorni. E in quel frangente che si può verificare se un Istituto è sta-

to ben compreso oppure no". Le cattedre di Procedura Civile, però, sono notoriamente fin troppo esigenti: "È vero che chiediamo tanto, ma i ragazzi non sono soli. Non nascondo che si registra un bel numero di bocciati, però c'è anche chi passa bene l'esame superando prima le difficoltà con il nostro aiuto". Non c'è niente da fare, Procedura si supera solo "se si studia tutti i giorni, con un po' di pazienza e senza avere fretta. Spesso i ragazzi vanno di corsa e ritengono che con un mese e mezzo di studio la prova sia fattibile. Ed è qui che sbagliano. Il programma è tutto importante, non vi sono parti da saltare o sottovalutare". Ad esempio, "A volte, per questioni di tempo, gli studenti tralasciano le parti relative al 'processo esecutivo' e ai 'procedimenti speciali'. Magari raggiungono un livello soddisfacente su altri argomenti, come ad esempio il processo di cognizione, trascurando però il resto. Così non va bene, per superare l'esame occorre una preparazione uniforme". Occorrono, quindi, "concentrazione, tempi giusti e l'aiuto della cattedra". Il professore, da tempo, per ancorare lo studio alla concretezza, organizza un processo simulato, formando squadre fra gli studenti del corso. Alla fine del secondo semestre, i ragazzi dibattono in ordine ad un caso fittizio al cospetto di una giuria di veri giudici. "Ogni anno la simulazione processuale ci dà grande soddisfazione, coinvolge più di 100 studenti, divisi in squadre con casi diversi. Così facendo si innesca una doppia velocità di apprendimento: lo studio teorico e la parte pratica che non dovrebbe mai mancare nel percorso".

Matricole coraggiose

Esami di **Costituzionale**. "Oggi la sessione non era molto affollata - commenta **Martina Esposito** - Sostenere la prova a gennaio è da impavidi, quasi tutti i miei amici di corso si stanno preparando per marzo, sono l'unica del mio gruppo ad aver sostenuto l'esame. Debbo dire che la cattedra del prof. Lucarelli è giusta, anche se i voti sono stati bassi. Se si studia, alla fine si passa". Non è d'accordo **Adriano**, la sua prova non è andata bene. "Il collaboratore alla cattedra - spiega - è stato fin troppo esigente, non ha avuto alcun riguardo nei confronti della mia inesperienza. Pensavo che affrontare subito l'esame mi avrebbe potuto aiutare, invece sono caduto nello sconforto". Lo studente non pensa di meritare la bocciatura: "Su alcuni argomenti sono stato impreciso, ma non ho mai fatto scena muta, avrebbero dovuto apprezzare la mia capacità di rispondere nonostante tutto. Invece, le domande erano molto minuziose e alla fine sono stato invitato a ritornare con il consiglio di recarmi al Ricevimento. Sono amareggiato, a questo punto era meglio non sfidare la sorte e dare Storia, di sicuro più semplice". Si definisce mediamente soddisfatta **Silvia Esposito**: "Un 24 non è proprio il massimo per iniziare la carriera universitaria, tuttavia non me la sono sentita di rifiutare. Sono una matricola, sono felice di aver già dato Costituzionale. La prova sarebbe di sicuro potuta andare meglio, il voto non rispecchia la preparazione. Però, credo che abbia giocato molto l'inesperienza. Parlare davanti ai docenti, ricercare il vocabolo giusto, argomentare, fare collegamenti: dopo solo tre mesi di università è davvero chiedere troppo".

"Nulla di paragonabile"

Si sentono sotto pressione gli studenti di **Procedura Civile**. "Ero impaurita più di una matricola, eppure sono al quinto anno - afferma **Ornella Serano**, studentessa a meno due esami dalla laurea - L'esame è andato bene, ma è la seconda volta, a distanza di sei mesi, che sostengo la prova. Questa sembra essere un po' la prassi per tutti. C'è anche chi è messo molto peggio di me. In aula ho incontrato studenti alla quarta esperienza, un massacro se si pensa che la laurea viene rimandata sempre e solo per questa disciplina. Non basta solo studiare comunque, la botta di fortuna nel ricevere le domande giuste conta per quest'esame". La pensa allo stesso modo **Gennaro**, studente fuoricorso: "Inutile che i docenti ci riempiano di belle parole esortandoci a studiare perché quello è l'unico modo per passare l'esame. Dall'alto della mia esperienza - è la seconda volta che mi presento - posso dire che non basta. Occorre saper fare collegamenti, stopparsi ed iniziare senza perdere il filo, mostrarsi consapevoli ma con umiltà. Insomma, c'è una linea sottile che unisce la cattedra: bocciare a dismisura finché, pur essendo da 30, porti a casa un misero 23. Come è successo a me oggi, dopo tanti mesi di studio mi cala la media in modo spaventoso". È andata meglio a **Rosanna Tirotti**: "Ho superato la prova al primo colpo ma è da settembre che praticamente mi dedico solo a Procedura Civile. Dedizione anima e corpo: è la sola arma vincente. Occorre studiare e ripetere di continuo". Un lavoraccio insomma: "Nulla di paragonabile alla preparazione delle altre discipline. Se non si studia Procedura, non si capisce cosa significhino i sacrifici. Ho fatto riassunti, ripetuto fino allo sfinimento e seguito anche qualche lezione extra. Però sono stata premiata e posso finalmente laurearmi".

60 ore di lezione per colmare le lacune di Latino e Greco

Dopo le numerose richieste di studenti che desiderano apprendere la lingua classica (mai trattata a scuola) partono finalmente i corsi di supporto in Lingua e Letteratura greca e latina. Si tengono di pomeriggio, durano sessanta ore ciascuno, non prevedono crediti formativi ma aiutano gli studenti che presentano lacune nella conoscenza delle lingue classiche. **“L'adesione è stata numerosissima, con già 149 iscritti. È un percorso, iniziato a gennaio e che terminerà il 18 febbraio, di sessanta ore zippato, aperto a tutti i Corsi di Laurea, tant'è che tra le mie prenotazioni la provenienza è in maggioranza da Lettere Moderne, Storia e Archeologia”,** spiega la prof.ssa **Marisa Squillante**, referente per il corso di **Lingua e Letteratura latina**. È stato possibile attivarli grazie ad un budget predisposto ad hoc: **“l'anno scorso c'è stata scarsa informazione sull'iniziativa, che poteva già essere avviata, di conseguenza poca richiesta. Quest'anno abbiamo diffuso la notizia con tutti i mezzi possibili, dunque le adesioni sono triplicate”**. Le lezioni di latino si svolgono nell'aula DSU3: **“alla prima lezione ero presente anch'io, per far comprendere l'importanza dell'iniziativa e della frequenza, anche se non certificata da raccolta firme. Capita spesso che i ragazzi corrono all'inizio e man mano rallentino. Il corso servirà a fornire uno**

sprint in più, ma non toccherà i testi d'esame; fungerà soltanto da supporto alla conoscenza di base della lingua, grazie alla maestria del prof. Claudio Fauci proveniente dal Liceo Carducci di Nola, che seguirà i ragazzi durante il percorso”. I corsi istituiti verrebbero implementati, se ci fosse la possibilità: **“potrebbero occuparsene gli assegnisti di tutorato. Per ora è soltanto una proposta”**. La docente ricorda che non vi sarà alcuna valutazione finale, poiché le lezioni non sono finalizzate ad un esame: **“in quanto non coordinate ad un singolo Corso di Laurea, ma, come è chiaro, aperte a tutti”**.

Referente del corso di **Lingua e Letteratura greca**, che termina il 17 febbraio, è si svolge dal martedì al giovedì dalle 15.00 alle 19.00, la prof.ssa **Giuseppina Matino**: **“i partecipanti sono cinquanta. Abbiamo infatti constatato la necessità di approfondimento per gli studenti provenienti dal Liceo Classico e di apprendimento della lingua greca per quelli provenienti da altri indirizzi. Chi è realmente appassionato raggiunge ottimi risultati, nonostante abbia solo sessanta ore a disposizione”**. Il supporto fornito è una novità assoluta: **“con il Vecchio Ordinamento supplivamo alla necessità di conoscenza delle basi con esercitazioni aggiuntive fornite a ricevimento; per cui gli studenti non devono sottovalutare questa opportunità che rappresenta qualcosa in**



più rispetto alla lezione frontale cui sono abituati e coinvolge docenti dei Licei con la sua nuova formula di didattica breve, improntata sulla collaborazione e non su base seminariale”. La prof.ssa **Valentina Caruso**, titolare del corso, spiega cosa si intende per didattica breve: **“provenendo in maggioranza da Lettere Classiche, per gli studenti c'è bisogno di una percentuale di approfondimento maggiore, rispetto alla trattazione di argomenti di base. Le spiegazioni permettono di collegare argomenti in parallelo, inoltre viene svolto un lavoro sui testi di autori che i ragazzi porteranno all'esame di Lingua e Letteratura greca. Pongo attenzione anche alla metrica, senza la quale è impossibile leggere e comprendere al meglio un testo greco”**. Dunque l'approccio è multidisciplinare: **“ci focalizziamo su elementi morfologici di testi in commercio, lavorando su traduzioni già date, per metterle a confronto e rafforzare le competenze di analisi”**.

Diversa è l'impostazione del corso

di **Lingua e Letteratura italiana di trenta ore**: **“per adesso sono pochi gli iscritti ad un corso che consideri aspetti relativi alla Letteratura e alla Lingua italiana, tenuto dal prof. Paolo Trama. Non corrisponde ad un esame, ma serve da supporto a due esami, in quanto nei nostri CdL dividiamo la Storia della Lingua dalla Letteratura. Il programma è tarato sulle esigenze degli studenti, poiché in numero esiguo”,** spiega la referente **Adriana Mauriello**. La scarsa partecipazione, più che a una mancata diffusione dell'iniziativa, ampiamente pubblicizzata, è dovuta a una scarsa consapevolezza delle proprie lacune: **“la comprensione del testo è uno dei punti fondamentali da toccare al corso. Ci sono studenti che all'esame presentano difficoltà proprio nel comprendere ciò che leggono, ma non se ne rendono conto. L'esercitarsi con la lettura dei testi è finalizzato a una buona performance agli esami di Letteratura e di Lingua, ma anche di qualsiasi altra materia”**.

Allegra Tagliatela

Con gli studenti agli esami

Nel pieno degli esami gli studenti di Lettere che affollano il terzo piano di Porta di Massa il 13 gennaio, andando nervosamente avanti e indietro nei corridoi. Sono tutti in attesa che si apra la porta di una stanza per la chiamata di un cognome che per i prenotati dell'ultima ora stenta ad arrivare e l'attesa è lunga. **Emanuela**, al secondo anno di Lettere Moderne, sta per sostenere l'esame di **Letteratura** con il prof. **Matteo Palumbo**: **“il periodo da studiare va dalla fine del 1500 alla fine del 1800, comprende due testi di prosa: ‘La locandiera’ e ‘I Malavoglia’ e dieci parti di opere di dieci autori. Il professore è bravissimo, sarà un onore sostenere l'esame con lui, visto che è il suo ultimo anno d'insegnamento. Il corso è stato bellissimo e ogni suo esame dura almeno un'ora”**. **Chiara Nobis** l'ha appena sostenuto e ha preso trenta e lode: **“la cosa che mi è piaciuta di più del corso è stata la preparazione del docente. Spiega molto bene e ti mette a tuo agio all'esame. Fornisce spunti critici assenti nei testi, dunque seguire il suo corso ha veramente senso. Mi ha chiesto Alfieri, Foscolo e Marino”**.

Ha terminato l'esame con la prof.ssa **Mariantonietta Paladini**, Mi-

chele, sempre al secondo anno di **Lettere Moderne**, che ha preso un bel 28: **“vengo dal Liceo Classico, quindi il latino lo conosco. In ogni caso oggi la media degli esami è stata del 26, visto che ci siamo presentati tutti al primo appello. Presentarsi alla prima data vuol dire avere coraggio da vendere, perché non è semplice studiare in un mese testi che partono dalle origini della Letteratura latina per arrivare ad Ovidio con 1500 versi di poesia e 65 paragrafi di prosa, il tutto conoscendo bene la metrica, a cui la professoressa tiene molto”**. Michele desidera sottolineare che non è un esame impossibile e la docente

non è severa: **“il programma è ampio, quindi terminarlo in breve tempo risulta difficile, perciò seguire il corso è indispensabile, poiché la professoressa aggiunge spunti interessanti che non ci sono sui libri, oltre a dare indicazioni su bibliografia e sitografia utili al superamento dell'esame, ma anche a un semplice approfondimento che esuli dalla prova”**. L'esame richiede di sicuro competenze acquisite in precedenza: **“per chi non le avesse, consiglio di seguire i corsi di base gratuiti istituiti dal Dipartimento. La professoressa mi ha chiesto: poesie di Catullo, un paragrafo di Cicerone, versi delle Bucoliche e di Ovi-**

dio. Vuole la traduzione, la lettura metrica, il commento grammaticale e la contestualizzazione dell'opera con una domanda su un saggio, il tutto in 25 minuti in media”.

Rosaria, al terzo anno, è reduce dall'esame di **Storia Moderna** con il prof. **Giovanni Muto**: **“eravamo una sessantina, infatti il mio esame è finito alle 18.00. È stato un sacrificio a livello emotivo, poiché si vive uno stato d'ansia dalle 10.00 alla sera. Per fortuna è andato bene con 27, il voto più alto della giornata, dopo molti bocciati e diversi voti bassi. Le mie domande sono state sulle istituzioni della Controriforma, la soppressione dei gesuiti e la differenza tra il tribunale dell'Inquisizione romano e spagnolo, poi qualcosa sulla Rivoluzione francese e sui saggi in programma. È durato circa 20 minuti il mio, ma altri esami duravano anche un'ora e mezza, quando il professore voleva aiutare chi stava andando male”**.

Al primo anno di Filosofia, **Gisella** ha appena superato l'esame di **Filosofia Morale** con il prof. **Marco Ivaldo**: **“il suo corso mi è piaciuto molto, perché con un'impostazione interattiva e stimolante. Aiutava a riflettere. La prima parte dell'esame si è svolta con l'assistente, la seconda con il docente. Mi ha chiesto il Giudizio secondo Hannah Arendt e il senso comune”**.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

Tempo di esami. In queste settimane camminare nelle sedi universitarie significa percorrere ampi spazi deserti nei quali spiccano, qua e là, gruppi di ragazzi in fila davanti a una porta per parlare con un docente, in attesa di entrare in aula prima di sostenere una prova d'esame, a fumare e chiacchierare allegramente dopo aver superato un esame. Abbiamo ascoltato alcuni studenti in questo periodo di febbrile attività per tastare il polso della situazione.

"L'organizzazione è abbastanza buona. È stato solo difficile all'inizio ambientarsi e abituarsi ad aule grandi e affollate. La sessione di esami mi sembra congegnata abbastanza bene, soprattutto perché per la disciplina per me più difficile, Matematica, l'appello è stato previsto un po' distanziato dagli altri, quindi c'è più tempo per prepararsi", dice Carlotta Tranchini, iscritta al primo anno di Economia Aziendale. Soddisfatto, anche se non agli stessi livelli, il collega Matteo Topa: "gli appelli di Inglese ed Economia Aziendale sono troppo ravvicinati, tanto che si deve scegliere quale dare. Però è l'unico problema, per il resto mi trovo bene. I professori ci danno tutte le informazioni di cui abbiamo bisogno, siamo ben seguiti e le date d'esame ci vengono comunicate con molto anticipo".

"Per chi è in corso, l'organizzazione non è male. Ma appena si ha qualche esame arretrato è inevitabile che gli appelli si accavallino, o che ci si trovi a sostenere molti esami concentrati in pochi giorni. In quel caso bisogna sapersi organizzare, non avere preferenze e augurarsi di non avere obblighi o propedeuticità da rispettare. Non contesto le regole stabilite e mi ci adatto, ma qualche appello in più farebbe comodo", spiega Rosario Bonanno, terzo anno di Economia e Commercio, che fuma rilassato dopo essersi appena tolto un peso: Diritto Privato. Dice: "Era la terza volta che lo provavo. Per il mio anno di iscrizione è propedeutico ad altre materie. È una bella disciplina

ma molto ampia, ricca di nozioni. In sede d'esame possono essere rivolte domande specifiche. Bisogna studiare bene per superarlo, non ci si può presentare sperando che vada bene". Della stessa opinione Maria Chiara Maddaloni, prossima alla Laurea Triennale in Economia e Commercio, che si è lasciata tra gli ultimi esami da affrontare proprio Diritto Privato e lo definisce 'lungo, difficile e ansioso'. "Sono stata davvero fortunata, l'ho superato al

TEMPO D'ESAMI

Privato e Microeconomia, l'incubo degli studenti



piaciuto molto perché, pur se impegnativo dal punto di vista matematico, è interessante in quanto occorre sviluppare dei ragionamenti e si sa che, riflettendo sugli argomenti, esercenziario alla mano, prima o poi si trova una soluzione al problema, per la Statistica questo non avviene, almeno non per me. Alla fine si familiarizza con le prove d'esame, ma mi lascia così poco e ad ogni tentativo è sempre peggio".

Sei tentativi in un anno e mezzo

Angela Iorio, invece, terzo anno di Economia Aziendale, i suoi sei tentativi in un anno e mezzo li ha consumati con **Microeconomia**. Reduce dalla prova scritta, ha delle buone sensazioni: "non possono nemmeno affermare che non mi piaccia perché non è così. Trovo che sia una disciplina molto interessante e formativa, uno strumento indispensabile per chiunque voglia dedicarsi a un'attività economica. È la ricerca di correlazione fra le azioni e la loro rappresentazione matematica che spesso risulta difficile. Sono fiduciosa, a questa prova mi sento sicura". Anche **Antonio**, iscritto ad Economia e Commercio, che ha appena concluso la prova, è speranzoso: "È la seconda volta che cerco di superarla, ma non sono scoraggiato. In un percorso di studi difficili come Economia, ci può anche stare che si possa essere bocciati a un esame così formativo e cruciale. L'importante è non farsi bloccare dalla delusione, capire dove si è sbagliato, parlare con il professore e non perdere mai il contatto con la disciplina, anche se fra un appello e l'altro trascorrono mesi. Se necessario, meglio seguire di nuovo il corso".

Carmen Autieri è al terzo anno di Economia Aziendale. Ha in programma per febbraio di dare Economia e Gestione e Storia dell'Industria: **"la sessione è una corsa. Le date sono tutte molto vicine, fra un esame e l'altro passano pochi giorni e fra un appello e l'altro nemmeno solo tre settimane. In queste condizioni anche solo immaginare di dare tre esami è impossibile".** "Ci vorrebbe una sessione al mese, come accade altrove, e come succedeva anche qui alcuni anni fa, senza distinzione fra persone in corso e non. Perché impedirci di accedere alle sessioni di novembre e aprile non solo significa spingerci verso il fuori corso, ma rende inevitabile pianificare dei calendari che accavallano gli appelli, anche di esami dello stesso anno", aggiunge la collega **Erminia Di Costanzo**.

Simona Pasquale

Pagina facebook, sportello didattico e tutorato al Dises

Tutorato, nuovi mezzi di informazione e orientamento al lavoro. L'anno al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) è cominciato all'insegna dei servizi agli studenti. "Abbiamo inaugurato una **nuova pagina Facebook**, che abbiamo chiamato **'Ask Dises'**, un mezzo rapido e di grande diffusione per trasmettere informazioni e comunicazioni importanti agli studenti. È gestita direttamente dai ragazzi a contratto come tutor i quali possono dare informazioni su questioni affrontate durante il training per quest'attività, o trasmettere a noi richieste più specifiche, e ci consente di diffondere notizie che vogliamo arrivare rapidamente agli studenti - spiega la prof.ssa **Germana Scepi**, Coordinatrice della didattica per la Laurea Triennale in Econo-

mia e Commercio - È un tentativo di avvicinamento al modo di comunicare dei giovani". Si può accedere alla pagina Facebook attraverso il collegamento diretto disponibile nell'omonima sezione del portale di Dipartimento (indirizzo: <https://www.facebook.com/AskDises-1500181910286237/>).

Accanto a iniziative di ultima generazione, ce ne saranno altre più tradizionali, come lo **sportello didattico**. Nella stanza C20, ogni martedì, a partire dal 2 febbraio, nell'orario 14.00-16.00 sarà possibile ricevere informazioni e assistenza dai docenti che si occupano di orientamento. A cavallo fra i due appelli della sessione invernale, inoltre, gli studenti che non avranno superato le prove scritte di **Metodi Matematici, Macroeconomia e Statistica** potranno contare su un suppor-

to didattico, articolato in quattro incontri. Il calendario è disponibile sotto la voce Orientamento, nella sezione Servizi del sito del Dipartimento. "Teniamo molto a queste proposte per gli studenti e il supporto dell'Ateneo ci incoraggia", conclude la prof.ssa Scepi.

Per chi si appresta a concludere un percorso Triennale o Magistrale, sarà presto disponibile un archivio che consente di costruire dei profili in linea con le richieste di enti e istituzioni pubbliche: "si tratterà di una **banca dati attraverso la quale i ragazzi potranno costruire il proprio percorso di formazione, inserendo nel proprio piano di studi gli esami che possano soddisfare le richieste dei bandi di concorso**", anticipa il prof. **Antonio Acconcia**, Coordinatore della didattica per la Laurea Magistrale in Economia e Commercio. Faranno parte della banca dati realtà come Banca d'Italia, ISTAT, Istituto per il Commercio con l'Estero, INPS, Autorità per le Comunicazioni, Agenzia delle Entrate.

Le novità della Scuola di Medicina

Attrezzature all'avanguardia e lavori strutturali

Lavagne interattive e videoproiettori ad alta definizione per la didattica.

A breve l'apertura delle aule connesse alle sale operatorie

Ristrutturazione delle aule, acquisizione di strumentazioni tecnologiche all'avanguardia, riqualificazione dei reparti. Si muove lungo queste direzioni la **Scuola di Medicina** della Federico II. Lo si evince dalle parole del suo Presidente, il prof. **Luigi Califano** che, partendo proprio dai supporti didattici, introduce i cambiamenti in atto: *"siamo impegnati in un'operazione di perfezionamento della didattica attraverso l'utilizzo di mezzi innovativi. Al fine di migliorare la qualità degli insegnamenti, abbiamo acquistato delle lavagne interattive e dei videoproiettori ad alta definizione. Dovrebbero essere consegnati entro gennaio".* Attenzione pure agli ambienti destinati alle lezioni: *"stiamo attuando un'operazione di ristrutturazione. Adesso si sta lavorando alle aule dell'edificio 6 e all'Aula Magna, dove*

sono in atto i lavori per l'impermeabilizzazione e per il sistema di condizionamento dell'aria. A marzo, poi, si passerà agli ambienti dell'edificio 20. Spero che per l'anno in corso vada tutto in porto, è un lavoro di riqualificazione importante". A Medicina, però, la teoria cammina di pari passo con la pratica. Motivo per il quale gli interventi strutturali potrebbero presto essere arricchiti da un nuovo piano di lavoro: *"un'altra operazione riguarda l'edilizia del Policlinico Federico II che è una struttura di particolare importanza in Italia e che può rappresentare l'eccellenza nel sud. Abbiamo sviluppato un progetto di Scuola di Medicina già posto all'attenzione del Rettore e dei vertici della Regione Campania. Speriamo di poter avviare molto presto questa operazione di riorganizzazione".* Nello specifico,

si parla dei reparti, realtà spesso popolate dagli studenti: *"posso essere un bravissimo istruttore di nuoto e fare bellissime lezioni di tecnica, ma, se non ho la piscina, non posso insegnare a nuotare. Su questa linea, il medico, se vuole essere tale, deve imparare non solo dalle lezioni dei docenti, ma anche dalla pratica quotidiana. Dobbiamo tenerlo bene a mente, altrimenti rischiamo di formare medici che in realtà sono solo dei teorici della medicina".* Sempre nell'ottica dell'attività pratica dovrebbe a breve diventare realtà un'altra idea che è in cantiere da un po': *"nel complesso dell'edificio 7 c'è un collegamento in diretta con le sale operatorie. Non è ancora attivo, ma manca pochissimo. Permetterà di vedere in diretta gli interventi chirurgici".*

Esami duri, ma è la norma

Appelli fino a marzo, ma per molti le date potevano essere distribuite meglio



Le pagine sono tante e gli esami complessi, ma questo a **Medicina** non è una novità, almeno per **Alessandro**, studente del secondo anno: *"sto preparando Anatomia II, è difficile, ma ci può stare perché è una materia fondamentale per chi vuole diventare medico. Poi mi dedicherò a Biochimica umana. In generale, sono tranquillo".* Soddisfatto anche per la tipologia delle prove: *"gli esami prevedono sempre sia lo scritto che l'orale. Io lo preferisco perché la prima prova ti permette di andare a discutere con il professore partendo da una base precisa e, soprattutto, ti aiuta a capire se hai studiato abbastanza".* Meno serena in relazione all'esame di Anatomia II è **Martina**, iscritta al terzo anno: *"è una questione di fortuna, soprattutto allo scritto. L'ho provato diverse volte, adesso mi aspetta un nuovo tentativo. È duro sempre, anche se in alcune sessioni è sembrato leggermente più abbordabile".* Sua compagna di studi, **Stefania**, che mostra un'altra preoccupazione: *"il numero elevato di iscritti ha fatto sì che le modalità di alcuni esami venissero riviste in corso d'opera. È stato il caso, ad esempio, di Gene-*

tica. Forse da questo punto di vista servirebbe una maggiore coordinazione tra i professori e un po' di chiarezza in più". Al momento, per entrambe, sono banditi discorsi a lungo termine: *"non abbiamo ancora stilato un piano d'esami, perché dipende tutto da Anatomia II. Vista la complessità della materia, meglio procedere con cautela per non restare deluse".* Sulle modifiche apportate ad alcuni esami si sofferma un'altra studentessa del terzo anno, **Maddalena**: *"non credo che questo comporti un problema. Per qualcuno è peggio, ma per altri è il contrario. In fin dei conti si tratta sempre di una questione di metodo".* Su Genetica: *"a settembre è stata una strage, ma che io sappia a ottobre già è andata meglio. Il problema è che, rispetto al passato, allo scritto si è aggiunto un orale abbastanza tosto".* In generale: *"al terzo anno ci sentiamo un po' più penalizzati rispetto agli altri. C'è la sensazione di trovarsi in un periodo di transizione".* Non manca una premessa: *"è una situazione difficile anche per i docenti. Non è facile insegnare certi argomenti a una mole così ampia di studenti".* Con

lei studia **Stefano**: *"sto preparando Microbiologia e Immunologia, un esame del secondo anno che ancora devo sostenere. È lungo, ma niente di inaspettato".* Anche gli studenti più grandi si sono già rimboccati le maniche. **Mariarosa**, iscritta al quinto anno, è alle prese con **Patologie della Testa e del Collo-Organismi di Senso**: *"sono cinque materie. Lo scritto generalmente è abbordabile, soprattutto perché il libro è esaustivo. Sono favorevole alla doppia prova, principalmente perché è importante abituarci agli scritti in vista di concorsi che verranno in futuro. Qualche lacuna ci può stare, ma l'orale permette di colmarla".* Un piccolo handicap nell'affrontare la sessione d'esami: *"ci sono date poco agevoli, troppo ravvicinate o troppo*

distanti tra loro, ma dopo cinque anni si impara a gestire i tempi". Ai colleghi più giovani dice: *"è importante essere flessibili, mutando il proprio metodo di studio in relazione alle prove da sostenere. Qui è dura, ma è normale sia così. Chi vuole fare questi studi solo perché ha visto Grey's Anatomy, è meglio che cambi strada".* Sua compagna di corso è **Cecilia**: *"l'anno scorso le date erano gestite molto bene e avevamo qualche appello perfino ad aprile. Quest'anno ci fermiamo a metà marzo, ma in qualche modo faremo".* Un consiglio ai più giovani: *"è importante trovare qualcuno con cui confrontarsi. Manca l'interlocuzione con il docente, quindi il parlare con qualcuno aiuta molto nell'esposizione. È importante essere umili nel chiedere aiuto".*

Biotecnologie per la salute, i primi bilanci delle matricole

In molti hanno sostenuto le prove scritte dei tre esami del primo semestre. Accesso alla seconda prova di Chimica generale anche per chi non ha superato la prima

"L'approccio agli esami è stato positivo, credevo di avere più ansia e invece sono stata tranquilla". Ha preso presto confidenza con il mondo universitario **Federica** che, come tutte le altre matricole di **Biotecnologie per la salute**, ha avuto modo di testare il proprio metodo di studio grazie alle prove scritte di **Chimica generale**, di **Fisica applicata e principi di informatica** e di **Matematica ed elementi di statistica**, le tre materie previste al primo semestre. Il secondo test di Chimica si è tenuto il 13 gennaio: *"a mio avviso era abbastanza semplice, ho avuto difficoltà solo con un esercizio sulla geometria molecolare".* Un aiuto è arrivato dalle *"esercitazioni in aula. Ovviamente*

ho lavorato anche a casa con il libro e con le prove intercorso degli altri anni". Nell'aula 1.6 di via de Amicis le matricole dispari, nella 1.7 le pari. Due ore di tempo e cinque problemi da risolvere. Queste le caratteristiche del compito proposto ai propri studenti dalle professoresse **Alessandra Romanelli** e **Stefania Galdiero**. Entra nello specifico **Simone D'Alterio**: *"ogni esercizio corrispondeva a un argomento in particolare, come equilibri gassosi, KPS, soluzione tampone e altro. Credo sia andata bene. C'era un esercizio molto particolare, che per fortuna sono riuscito a svolgere".* Anche l'orologio è stato un buon alleato: *"il tempo a disposizione era sufficiente. Da*

... continua a pagina seguente

... continua da pagina precedente

questo punto di vista nettamente superiore rispetto ad altri esami dove abbiamo un'ora e mezza per esercizi molto lunghi". Da rivedere, a suo avviso, "la formulazione delle domande, a volte sono strane da comprendere". Il suo programma di studi è ambizioso, ma Simone resta con i piedi per terra: "vorrei completare tutto tra gennaio e febbraio, ma **Fisica è durissima**. Sono già andato male alla prima prova intercorso, che presentava dieci domande a risposta multipla, ovviamente ingannevoli, e tre problemi impossibili. È una disciplina difficile da assimilare". Discorso simile per **Roberto Acanfora**, reduce da un 23 alla prima prova di Chimica: "ho studiato molto e ci siamo esercitati parecchio in aula con la prof.ssa Romanelli. Adesso mi tocca l'orale, anche se non so se riuscirò a darlo subito o se dovrò rinviare a febbraio". Primi bilanci anche per lui: "Chimica l'ho studiata con piacere, Fisica un po' meno, ma non mi lamento". Si è presentata all'appello anche **Laura**, che afferma di aver voluto sfruttare un'opportunità: "non ho superato la prima prova, però ho potuto sostenere lo stesso la seconda. Tuttavia, per superare l'esame, dovrei prendere un voto alto e non credo sia possibile, visto che ho completato soltanto tre esercizi sui cinque previsti". Quello che conta "per noi matricole è orientarci e **cappare che metodo serve**". Da questo punto di vista "le lezioni di Fisica sono state molto utili, soprattutto per le esercitazioni. Non che siano mancate al corso di Chimica, però in questo caso la docente chiamava noi ragazzi alla lavagna e io, presa dall'ansia, spesso non ho seguito". Ha continuato a frequentare le lezioni, invece, **Manuela**: "ho trovato che gli esercizi fossero più difficili e leggermente diversi rispetto a quelli svolti in aula". Su quest'aspetto insiste **Nadia**: "in aula ci siamo esercitati poco. A casa non potevamo fare molto, avendo accesso soltanto agli esercizi messi a disposizione dalla docente. Inoltre, **ho trovato delle differenze tra le slide e i contenuti del libro**, andando, così, in confusione". Più generico il commento di **Nicola**: "a mio avviso bisognerebbe rivedere le esercitazioni in tutte le materie". Sul test appena sostenuto: "non abbiamo mai fatto esercitazione sulla solubilità, ma è uscita nel test. È vero che è un argomento che ci è stato assegnato per casa, ma non abbiamo trovato neanche la teoria sul libro, quindi ci siamo arrangiati con Internet. Il resto del compito era fattibile poiché presentava argomenti spiegati molto bene". Non si è fatto mancare nulla **Alberto**: "ho sostenuto le prove intercorso di tutte e tre le materie. Forse a quella di Matematica il tempo è stato poco, visto che prevedeva due esercizi di Statistica molto lunghi. Un'ora e mezza non bastava. La difficoltà non era elevata, ma era necessario essere rapidi". Vede la clessidra da un'altra prospettiva, invece, **Simona**: "tornando indietro, comincerei a studiare un poco prima. Avrei avuto bisogno di più tempo per sciogliere dubbi che mi sono rimasti". Ci sarà tempo per migliorarsi. Si rincuora così **Miriam**, che nel frattempo fa mea culpa: "ho capito che devo dedicarmi più alla pratica che alla teoria. Credo che lo studio mnemonico sia stata una pecca, mi rifarò al prossimo semestre".

Il Corso vede la collaborazione di più Dipartimenti

Una nuova Laurea Magistrale in Chimica e Tossicologia Ambientale

I Dipartimento di Farmacia potrebbe presto dare il benvenuto a un nuovo percorso formativo. Si tratta del **Corso di Laurea Magistrale in Chimica e Tossicologia Ambientale** concepito per formare figure professionali capaci di far fronte a quelle criticità ambientali che sempre più spesso stanno avendo ricadute nefaste sulla salute umana. A spiegare la necessità dell'iniziativa didattica è il suo promotore, il prof. **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento: "la nostra salute è sempre più spesso messa in pericolo da condizioni ambientali e da sostanze con le quali veniamo a contatto senza saperlo. Il nostro obiettivo, quindi, deve essere non solo curare, ma anche individuare e minimizzare i rischi, così da migliorare la qualità della vita". Versatilità e competenze multidisciplinari le parole chiave. Un dato inequivocabile se

si pensa all'ampia regia che dietro le quinte si è impegnata per dare il via alle procedure formali per l'attivazione del Corso: "abbiamo lavorato insieme con il **Dipartimento di Biologia e con quello di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse**, che hanno offerto le proprie competenze in materia di rischio idrogeologico". A completare il team, il Dipartimento di **Giurisprudenza**: "importante per le leggi e le applicazioni delle normative". Insieme per "formare un laureato che serve e che possa avere buone prospettive sul mercato del lavoro". Il progetto è stato presentato circa un anno fa. Adesso la palla passa "agli organi centrali del Senato Accademico e all'amministrazione. Se verrà approvato, probabilmente sarà attivato già dal prossimo anno accademico". L'auspicio, quindi, è che si possano presto raccogliere

le prime iscrizioni da parte "dei nostri laureati Triennali in Controllo di qualità, ma anche dei chimici, dei biologi e di altri studenti provenienti dai settori scientifici. I destinatari, insomma, sono tanti". Finora di controllo e valutazione ambientale si è parlato soltanto ai Corsi di Laurea Triennali o nelle Scuole di Specializzazione: "questo della Magistrale, al momento, è un tassello mancante. È uno spazio che manca alla Federico II, alla quale noi mettiamo al servizio le nostre esperienze chimiche e biologiche. I fatti – il riferimento è al rapporto pubblicato dall'Istituto Superiore della Sanità che ha mostrato un aumento di mortalità e di forme tumorali nella Terra dei Fuochi – stanno confermando necessità da noi sottolineate un anno fa. D'altra parte, sono convinto che l'università, per fare un buon lavoro, debba saper precorrere gli eventi".

Anatomia Umana: uno scoglio per gli aspiranti farmacisti

Il corso è al primo anno, però molti studenti iscritti al terzo non l'hanno ancora superato. C'è una dispensa per esercitarsi con i quiz, ma lo scritto resta comunque più ostico dell'orale

Per qualcuno rappresenta un esame duro, ma comunque superato al primo tentativo con un buon voto. Per altri, invece, è uno scoglio che costringe a restare fermi al palo. Un coro pressoché unanime, invece, parla di un programma vasto e di un compito scritto decisamente più ostico della prova orale. È questo il quadro che emerge dal racconto degli aspiranti farmacisti che, lo scorso 13 gennaio, hanno risposto presente al primo appello di **Anatomia Umana**. Dall'aula 12 del Dipartimento esce entusiasta **Elisa**. Per lei, gli esami del primo anno sono appena diventati un ricordo: "ho preso 28, sono troppo contenta". Partiva dal 25 dello scritto sostenuto a novembre: "non ho trovato molte difficoltà. La professoressa Di Meglio a lezione ha spiegato bene e a me la materia è piaciuta molto. È mnemonico, ma in generale è un bell'esame". Sulle due prove, aggiunge: "lo scritto è decisamente più difficile perché le domande sono molto dettagliate". È d'accordo con lei **Elena**, che, dopo aver superato lo scritto, ha preferito rinviare l'orale a una delle prossime date disponibili: "al test ci si confonde facilmente perché le domande sono molto specifiche. Anche le immagini possono essere fuorvianti perché, ad esempio, in corrispondenza di una domanda sul lato destro del cuore, viene riportata un'immagine dell'intero organo che può confondere". Due i suoi consigli. Innanzitutto "seguire le lezioni per sciogliere ogni

dubbio. **Imparare a memoria non serve a nulla**". In secondo luogo "è importante **acquisire solo le informazioni essenziali, cioè com'è fatto un organo e a che cosa serve, tralasciando tutte le nozioni che possono essere interessanti per cultura personale, ma non servono ai fini dell'esame**". È balzata da un 18 allo scritto a un 26 finale, invece, **Natalia**: "l'ho superato al secondo tentativo. La prima volta mi fu confermato il 18 anche all'orale, ma lo rifiutai. È complicato perché

molto specifico e ha domande a trabocchetto, superarlo è un'impresa". Adesso "ho finito gli esami del primo anno, posso dedicarmi a **Chimica organica**". L'esperienza le ha insegnato che "bisogna studiare per almeno tre mesi. La mole di lavoro è tanta. Il libro è di circa mille pagine, ma comunque è utile integrarlo con le slide e gli appunti". Consigli: "provare a superarlo con le prove intercorso e ripetere ad alta voce con qualcuno". A fare da contraltare a tanta felicità, un folto gruppo di studentesse del terzo anno che ha dovuto fare i conti con un nuovo tentativo fallito. Spiega **Chiara**: "è andata malissimo. È sempre difficile capire le domande, soprattutto perché i professori entrano troppo nello specifico". Al suo fianco, una collega, che preferisce rimanere anonima, aggiunge: "molti degli iscritti a Farmacia provano questo esame almeno cinque volte. Secondo me il programma è troppo vasto e comprende nozioni che probabilmente a noi farmacisti in futuro non serviranno". Un'altra studentessa prosegue: "siamo rimaste bloccate al terzo anno. L'orale, che io sappia, è abbastanza semplice. Il problema è lo scritto". Eppure sembra non manchino strumenti ai quali poter fare riferimento: "è stata messa a nostra disposizione una dispensa con i quiz. Ma le domande d'esame sono completamente diverse e, soprattutto, sono molto più ambigue".

Ciro Baldini



Ordinario di Diritto amministrativo è
tra i fondatori del Te Diegum

Una metafora del diritto e della vita, il calcio secondo il prof. Guido Clemente Di San Luca

5 luglio 1984. In uno Stadio San Paolo gremito, circa ottantamila napoletani abbracciarono Diego Armando Maradona, fuoriclasse argentino che tanto ha donato al calcio partenopeo. Una sorta di Dio laico che, negli anni '90, convinse un gruppo di intellettuali a dar vita al **Te Diegum**, "una manifestazione convegnistica, tradotta poi in un libro, organizzata per comunicare la gratitudine nei confronti di chi aveva promesso e mantenuto, regalando la vittoria senza rinnegare il nostro modo di essere, massimizzando il risultato del genio, a dispetto di moralisti e bacchettoni, che predicavano bene razzolando nell'ipocrisia". Il calcio come metafora di vita e come specchio di una città intera. Il calcio, come esempio per spiegare qualsiasi cosa, Diritto compreso. Nessun dubbio se a dirlo è **Guido Clemente Di San Luca**, uno dei fondatori del Te Diegum, Professore Ordinario di Diritto Amministrativo alla Seconda Università e sportivo impegnato ancora oggi nel ruolo di calciatore/allenatore

del Cuba Libre, squadra iscritta al Torneo Intersociale Over 50: **"ado- però costantemente la metafora calcistica per spiegare il Diritto e la vita in genere. È di significativa efficacia. In questo modo la lezione diventa meno paludata e più leggera. Senza mai rinunciare, però, alla sostanza del compito istituzionale che i professori sono chiamati a svolgere. Essere seri prescrive di non essere seriosi".** Atteggiamento evidentemente apprezzato da alcuni suoi studenti che, tra le pagine di Facebook, hanno creato un gruppo che raccoglie le sue frasi celebri: **"vado fiero di restare ancora impermeabile rispetto a tutto il sistema dei social. Non sono iscritto a Facebook, né a qualsiasi altro network. So però, per avermele qualche amico fatte leggere, che molte di quelle frasi sono riportate in modo inesatto o incompleto, così risultando facilmente equivocabili. È una delle ragioni per cui diffido del web. È vero che molti studenti mi vogliono bene. Ma è vero anche che qualcuno mi sopporta a fatica. Del resto il mio**

modo di essere e di insegnare non si sposa facilmente con ambienti chiusi e conservatori caratterizzati da benpensantismo e perbenismo". Il suo segreto da insegnante? **"Uno solo. Amare il mio mestiere, e farlo con passione, generosità e gratuità, tenendo il più possibile al centro gli allievi e la doppia funzione dell'Università, che è quella di ricercare e continuamente trasmettere ai giovani i risultati della ricerca. Evidentemente, se mi vogliono bene è perché lo percepiscono".** Nello studio conta di più essere grandi individualisti, come Maradona, o essere capaci di lavorare in gruppo, come insegna Maurizio Sarri, attuale allenatore della Società Sportiva Calcio Napoli? **"Non condivido la radicalità della differenza fra il Napoli di Maradona e quello di Sarri. Anche Diego, quando ha vinto, godeva di un grande collettivo, mentre prima, nonostante la sua grandezza, non era competitivo. Nella vita universitaria lo studente, da un canto, deve impegnarsi singolarmente, inseguendo costantemente quel vero**

e proprio 'orgasmo intellettuale' che solo lo studio individuale è in grado di regalare. Dall'altro, deve vivere la comunità universitaria, interagendo generosamente e proficuamente con i colleghi e i professori". In un recente articolo pubblicato dal quotidiano "Il Mattino", ha proposto a tutti i tifosi di andare allo stadio in tuta, adottando la "mise" dell'allenatore partenopeo che, da questo punto di vista, si differenzia dai suoi colleghi in giacca e cravatta. La sostanza ha il suo peso, ma quanto conta la forma nel mondo accademico? **"Andare in tuta allo stadio è la forma che ho proposto di assumere per testimoniare una sostanza: quella dei valori che esprime la figura di Sarri. Come spiego ai miei studenti, la forma è l'essenza del Diritto. Il giurista è specialista della forma. E la forma è garanzia di sostanza. Altra cosa è il formalismo, che significa usare la forma per svuotare la sostanza. Nell'accademia la forma conserva ancora una certa rilevanza. Purtroppo, però, la sostanza che essa dovrebbe garantire è di sempre minore qualità. Ma questo è un problema sociale generale, e non riferibile soltanto al mondo universitario".** Dall'addio di Maradona è passato un bel po' di tempo. Oggi il Napoli è una realtà ai vertici del calcio italiano. Gli intellettuali del Te Diegum, però, restano cauti: **"adesso non stiamo pensando ad altro che a seguire la bellezza del gioco della squadra di Sarri, del suo modo di essere, semplice, vero, autentico, schietto. Dopo i fatti della partita di Coppa Italia con l'Inter - dopo la quale l'allenatore interista ha accusato il collega di averlo etichettato con parole come 'finocchio' - abbiamo avuto conferma di quel che ho scritto nell'articolo de Il Mattino. Ora non si tratta di celebrare, ma di difendere la nostra identità, respingendo con fermezza l'ipocrisia, tutta strumentale al fine di destabilizzarci, della semantica omofoba. Se a uno dici che è una 'checca', stai esprimendo la tua opinione descrittiva del suo comportarsi. E se qualcuno lo intende come una offesa è perché è lui ad attribuire al vocabolo un valore negativo. Nei momenti d'ira le parole fluiscono d'istinto. Anche Mancini - allenatore dell'Inter - ne ha usata una a sproposito, dando a Sarri del 'razzista' per le cose dette. Dovremmo per questo pensare che considera gli omosessuali una razza? Oggi, come al tempo di Maradona, occorre smascherare le ipocrisie e resistere alle iniquità, anche a costo di dover sopportare conseguenze ingiuste. Battersi per le proprie idee, in fondo, è veramente il fine ultimo del magistero universitario".**

Ciro Baldini

Il sito web dell'Ateneo ora parla anche cinese

La Seconda Università diventa sempre più internazionale. L'ultimo passo in questa direzione è rappresentato dalla versione in cinese del sito web di Ateneo, che si affianca alle versioni già presenti in inglese, portoghese e russa. Un traguardo raggiunto che è un vero vanto per l'Ateneo, visto che è tra i primi ad avere un portale che parla ben quattro lingue. E intanto già si è al lavoro per introdurre anche lo spagnolo. Di questo plurilinguismo assicurato agli internauti è particolarmente orgoglioso il prof. **Sergio Minucci**, docente a Medicina e delegato all'Internazionalizzazione dell'Ateneo: **"Internazionalizzazione vuol dire prima di tutto mobilità e la mobilità non può essere confinata solo all'Europa. La Cina, d'altra parte, è uno dei Paesi emergenti che per tanto tempo ha avuto un Pil più elevato degli altri. Già da tempo abbiamo avviato rapporti con la Cina e recentemente, attraverso un'attività organizzata dalla Regione insieme a Città della Scienza, abbiamo presentato diversi progetti agli imprenditori cinesi, molti dei quali sono stati particolarmente apprezzati. Il nostro Rettore ha avuto modo di incontrarsi con alcune università, alcune ci hanno chiesto di poter condividere anche l'offerta didattica ed è quello che stiamo**



> Il prof. Sergio Minucci

per realizzare. A noi interessa non solo la possibilità di inviare i nostri studenti nel territorio cinese, ma di avere soprattutto loro qui. Anche per questo è nato il sito in cinese: diamo agli studenti che vorrebbero venire da noi l'occasione di capire cosa possiamo offrire". Tecnicamente l'iniziativa ha goduto del supporto del Centro Linguistico della Sun e di professionalità che contribuiscono al funzionamento del sito. **"Stiamo per realizzare anche una convenzione con l'Istituto Confucio de L'Orientale, con l'aiuto della prof.ssa Annamaria Palermo, utile**

sia ai nostri studenti che vogliono andare in Cina che agli studenti cinesi che vengono da noi".

La versione in cinese del sito è solo l'ultima tappa in ordine di tempo di un programma molto più ampio di interscambio con l'estero sostenuto fortemente dal Rettore Paolisso. **"Con la Russia abbiamo stabilito degli accordi che permettono il conseguimento di titoli doppi. Con la Spagna, invece, abbiamo già da tempo l'Erasmus, a mio avviso il programma che più di tutti ha permesso agli studenti di capire davvero cosa significhi Comunità Europea. Ma siamo fieri anche dei due bandi per visiting, di cui solo il primo ha portato 32 persone nel nostro Ateneo, e dello short visiting professor", aggiunge il prof. Minucci. E poi ricorda la novità di quest'anno: "abbiamo attivato per la prima volta un bando per i buddy, studenti che hanno già fatto l'Erasmus e che a loro volta diventano tutor di studenti ospiti, seguendoli soprattutto in aspetti pratici come l'alloggio e la conoscenza dell'università". Da non dimenticare "i corsi gratuiti di lingua italiana che offriamo a tutti gli studenti Erasmus". Tutto questo e molto altro in nome della mobilità "che va di pari passo con la ricerca e la didattica".**

Angela Lonardo

Pubblicazione edita da Ateneapoli

Meccanica Razionale, disciplina "bella e piena di insidie"

Un ebook gratuito: il dono della prof.ssa Giuliana Lauro agli studenti

"I miei colleghi non mi mancano, ma gli studenti sì". Lo confessa, piuttosto divertita, la prof.ssa **Giuliana Lauro** in pensione dallo scorso settembre dopo aver insegnato, dal 2011, presso la ex-Facoltà di Ingegneria e poi, con il nuovo Statuto d'Ateneo, presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione della Seconda Università. La mancanza dei suoi studenti è vera ed è dimostrabile: nonostante sia lontana dalle aule universitarie già da qualche mese, la docente continua a 'prenderla cura' di loro. Lo fa con un volumetto di 230 pagine, consultabile e scaricabile gratuitamente sul book store del sito **Ateneapoli.it**, che si rivolge sia agli **studenti di Ingegneria** che a quelli di **Architettura**. Dal titolo **"Elementi introduttivi alla Meccanica Razionale"**, l'ebook nasce dal desiderio di mettere a disposizione dei ragazzi del materiale che li aiuti concretamente nello studio di una materia complessa. *"Avendo concluso la mia carriera didattica, ho finalmente avuto il tempo da dedicare ad un'attenta sistemazione delle dispense che ho sempre reso consultabili agli allievi in rete"*, dice la docente. È dunque l'**abc della Meccanica razionale** ad essere spiegato, una materia che la stessa insegnante considera **bella ma piena di insidie** e che definisce come *"lo studio della formalizzazione di*

un problema che attiene alla realtà utilizzando il modello matematico, in cui si incontrano trasversalmente nozioni di fisica, analisi, geometria". Per lo studente rappresenta *"il primo momento in cui si mettono insieme queste compe-*

tenze che provengono da discipline scientifiche diverse per studiare la realtà e quindi, al contempo, il primo momento che gli permette di comprendere l'importanza del modello". Le difficoltà di approccio alla materia derivano dalle lacune degli



Scarica gratuitamente l'ebook all'indirizzo
www.ateneapolieditore.it/libri



studenti che ci si trascina dai banchi di scuola ma anche dall'assenza di alcune propedeuticità: *"Quando ero studentessa la Meccanica razionale era un corso annuale. L'esame, spauracchio di molti ingegneri della mia generazione, era inserito al secondo o terzo anno perché bisognava non solo avere acquisito una serie di nozioni ma averle sedimentate. Oggi con la Laurea Triennale tutto questo non è possibile perché i tempi sono ridotti e la Meccanica razionale la si può incontrare anche al primo anno. Il volumetto si riferisce infatti ad un corso di sei crediti, mentre la Meccanica razionale era storicamente da dodici crediti. Il carico di studio che gli studenti di Ingegneria devono sostenere in tre anni è pesante. Per questo ho pensato di renderlo più agevole con un programma ridotto e finalizzato agli esami successivi come Scienza delle Costruzioni o Meccanica Applicata. Ho cercato di ridurre al massimo le necessarie nozioni di Analisi 2 fornendo una specie di piccola guida delle tecniche matematiche da utilizzare".* L'obiettivo della pubblicazione, oltre a fornire delle nozioni, è quello di aiutare lo studente nella parte applicativa: *"la teoria che rimane tale in ambito tecnico scientifico non porta da nessuna parte: si può essere bravissimi ad enunciare e dimostrare un teorema ma se non lo si sa applicare è inutile"*. Oltre al dono della guida da tenere sempre sottomano, la prof.ssa Lauro elargisce preziosi consigli agli studenti, a cominciare da quello di studiare di volta in volta: *"Con i miei corsi ho cercato di ovviare a questo problema inserendo due prove intercorso, il cui vantaggio è costringere gli studenti a non prepararsi solo a ridosso dell'esame, cosa che non rende"*. Un'altra abitudine sbagliata ma comune è: *"ragionare per compartimenti, come se Analisi matematica, Geometria, Fisica, fossero tante camere stagnate che non comunicano tra di loro, mentre se non si usano in maniera sinergica questi insegnamenti non si riesce a cogliere l'importanza e l'utilità del modello matematico che stai studiando. Per questo suggerisco di coltivare la pratica di individuare e collegare fra loro le diverse nozioni scientifiche che sono alla base della costruzione di un modello"*.

Angela Lonardo

Mandolini riconfermato alla direzione del DicDea

Riconfermato alla guida del DicDea (Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente) a metà dicembre con 56 voti su 62 votanti (3 schede bianche, 2 nulle, 1 per Nicola Crocetto) il prof. **Alessandro Mandolini**. *"È un momento delicato per il nostro Dipartimento che ha comunque dimostrato compattezza e la volontà di rimanere nel solco della continuità, perpetrando il lavoro iniziato insieme nello scorso mandato"*. I risultati sono evidenziati, come sottolinea il Direttore, dal successo delle immatricolazioni con il Corso Magistrale in Ingegneria Civile che copre oltre il 50% degli iscritti delle cinque Magistrali presenti nella sede di Aversa. *"Credo che questo incremento sia dovuto alle modifiche introdotte dallo scorso anno e che hanno visto una maggiore sinergia con il Dipartimento di Architettura"*. In cantiere ci sono anche novità relative all'offerta didattica delle Triennali con *"una proposta formativa che sia a cavallo tra i due Dipartimenti e che, sempre*

tenendo conto delle differenze tra i due settori, sfrutti le competenze di entrambi per formare laureati con profili più ampi. Oggi, infatti, ai nostri laureati è richiesta una sempre maggiore competenza nella manutenzione e conservazione delle opere, più che nella costruzione di edifici ex novo, vista la già fitta edificazione del nostro Paese. In questo scenario, Ingegneria e Architettura possono collaborare per dar vita a figure complete". Del progetto, che dovrebbe vedere la luce nell'anno accademico 2016/17, si è discusso, proprio a dicembre, in un primo incontro allargato cui hanno partecipato il Rettore **Giuseppe Paolisso**, il prof. Mandolini, il prof. **Luigi Maffei**, Direttore del Dipartimento di Architettura, e un centinaio di membri dei due Dipartimenti. *"Sono convinto che questo progetto potrà presto essere attuato. Nelle nostre intenzioni, naturalmente, c'è sempre la volontà di lasciare agli studenti la possibilità di scegliere il percorso per loro più idoneo"*.



Nel frattempo continuano i lavori di messa in sicurezza delle strutture crollate nel mese di ottobre; dovrebbero concludersi entro gennaio, con il conseguente riapproprio degli uffici ora inutilizzabili: *"Per i lavori sui nuovi spazi si dovrà, invece, aspettare il completamento delle indagini della Magistratura"*.

Dipartimenti al voto

Scaduto il mandato triennale del prof. **Angelo Itro**, il **Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-chirurgiche e Odontoiatriche** va alle urne per eleggere il Direttore. La data della consultazione è stata fissata dal decano dei professori ordinari **Gregorio Laino** per mercoledì **3 febbraio** alle ore 8.30 (presso l'Aula Giardino in via De Crecchio, 6), in prima convocazione; qualora non fosse raggiunto il numero legale, si continuerà a votare il 4, 5 e 8 febbraio. Nelle prime tre

votazioni il Direttore è eletto a maggioranza assoluta dei votanti; in caso di mancata elezione nelle prime tre votazioni si procede con il sistema del ballottaggio tra i candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti nella terza votazione. L'elettorato passivo spetta a tutti i professori di prima fascia e a tempo pieno, il corpo elettorale è costituito dal Consiglio di Dipartimento. Eventuali candidature possono essere presentate entro il 29 gennaio. Il **3 febbraio** si vota anche a

Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif). Da eleggere la Giunta del Dipartimento: 3 professori di prima fascia, due di seconda fascia, 2 ricercatori, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Uguale consultazione al **Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina preventiva**. L'appuntamento è per il **2 febbraio** dalle ore 9.30 alle 13.30 presso la Biblioteca del Dipartimento in Largo Madonna delle Grazie, 1 (edificio ex Villa Chiara).



> Il prof. Angelo Itro

“Il sistema universitario: è già buona università?”: l'interrogativo che è stato posto al centro del convegno tenutosi a dicembre presso la Seconda Università. A tenere le redini del dibattito, animato da esperti di economia, rappresentanti di diverse istituzioni e accademici provenienti da diverse università italiane, il prof. **Francesco Pastore**, docente di Economia politica presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Sun. Impegnato da anni su temi come università e lavoro (tra le sue ultime pubblicazioni *“I giovani e la crisi economica. Capire per ricostruire la speranza”*), il docente tira con noi le somme dell'incontro. Il periodo non è dei migliori per l'università italiana. Ma per il prof. Pastore c'è una tendenza molto positiva che sta prendendo piede. Si tratta della **valutazione**. *“Credo che l'università debba essere il luogo della valutazione. Però facciamo la bene, cerchiamo gli indicatori giusti”*, ammonisce il professore. *“Quelli che attualmente vengono adottati necessitano di essere perfezionati. Un esempio concreto: il Governo ha chiesto di determinare le carriere dei docenti tenendo conto degli indicatori dei fuoricorso. Questo ha penalizzato alcune università del Sud e delle isole. Durante il convegno l'argomento è stato affrontato dal prof. Francesco Ferrante dell'Università di Cassino, che ha sottolineato che il punto di partenza dei nostri studenti è più basso rispetto a quello degli studenti delle università del Nord. Se i ragazzi vengono dalla scuola con un background più debole avranno chiaramente risultati peggiori. Dunque, invece che al risultato finale, ovvero il numero dei fuoricorso, guardiamo al valore aggiunto che le università riescono a dare”*. Ma a danneggiare pesantemente il sistema universitario della penisola è più di ogni altra cosa il **sottofinanziamento**, che colpisce tutti: docenti, ricercatori e studenti. *“Le nostre università non garantiscono carriere adeguate al loro personale, noi docenti non abbiamo neanche il denaro necessario per prendere parte ai convegni, occasioni di confronto indispensabili. Capisco, quindi, i miei colleghi contrari all'autovalutazione che chiedono di essere messi nelle condizioni di lavorare bene, di avere le giuste risorse per essere valutati. La stessa ricerca è fatta senza fondi, perciò non stupisce il flusso migratorio dei nostri ricercatori”*. Ad affollare le università straniere sono anche gli studenti: *“Una indagine recente condotta da*

Massimiliano Bratti dimostra che molti dei nostri ragazzi vanno via. Due anni fa, in un convegno in Germania mi chiesero come mai arrivavano flotte di studenti italiani. La ragione è semplice: molti ragazzi tendono a studiare all'estero per acquisire il titolo e la lingua locali, così da poter trovare subito lavoro. Qui, invece, dopo aver terminato il percorso di studi aspettano anni per occuparsi”. Quanto ai **modelli universitari oltre confine**, il prof. Pastore promuove quello anglosas-

sono. *“L'Italia potrebbe prenderlo ad esempio nel far pagare tasse più alte agli studenti, qualora il governo non abbia la forza di sostenere la ricerca”*. Ma un aumento delle tasse non rischierebbe di abolire la meritocrazia, garantendo il diritto allo studio solo a pochi privilegiati? *“Credo che il problema vero in Italia sia rappresentato dall'elusione fiscale, ci sono studenti benestanti che si mettono a carico dei nonni nullatenenti”*. Un altro sistema funzionante, fa notare il professore, è



> Il prof. Francesco Pastore



quello tedesco, supportato da uno Stato che ha deciso di investire nella ricerca pubblica. *“Togliere soldi all'università significa condannare il Paese a una bassa crescita, il governo deve capire che privare l'università dei fondi per la ricerca ci condanna alla stagnazione. L'ultimo dato dell'Ocse dice che l'Italia ha il più basso numero di laureati, è stata superata anche dalla Turchia”*. Lo Stato deve fare la sua parte, ma, se non interviene, per il professore non bisogna rinunciare ad agire, cercando altre fonti: *“Potremmo cominciare a guardare con minori pregiudizi ad una ricerca finanziata da fondazioni ed enti privati. In Italia si tende a guardare al privato in negativo, ma se la presenza è circoscritta in ambiti limitati non può che fare bene”*.

Angela Lonardo

I mercoledì ad Architettura

I mercoledì, al Dipartimento aversano di Architettura, sono dedicati a **“Storie di Architettura e Design”**. *“Si tratta di una serie di appuntamenti settimanali - proseguiranno fino a marzo - che cercano di spaziare attraverso tutto l'universo dell'architettura, in un'ottica trasversale e multidisciplinare”* - commenta il Direttore di Dipartimento **Luigi Maffei** - Sono giornate di studio *“versatili”* su temi diversi alle quali hanno partecipato, e parteciperanno, aziende, esponenti istituzionali, esperti e studiosi. Ad esempio, prima di Natale

abbiamo avuto un incontro dedicato al tema della luce durante il quale ne sono stati analizzati aspetti tecnici, compositivi e anche filosofici. Insomma, l'obiettivo è anche quello di mettere insieme tematiche che possono essere affrontate da punti di vista diversi e analizzate sotto diversi aspetti”

L'iniziativa è pensata, in particolare, per gli studenti: *“Il programma parte proprio da quelle che possono essere le loro esigenze, in modo da offrire una panoramica che va oltre le lezioni in aula. Li svolgiamo nella*

nostra sede proprio perché sia più facile per i ragazzi seguirli e diventi per loro un appuntamento fisso del mercoledì”.

Il prossimo appuntamento è per il 3 febbraio con **Acca Software**, strumenti per l'Architettura. Si andrà avanti fino al 23 marzo (è prevista, tra l'altro, anche una mostra didattica dei Laboratori di Progettazione e Urbanistica). La seconda tranche di eventi che partirà ad aprile sarà maggiormente rivolta al territorio: *“Ci sarà un focus sul nostro territorio e sugli enti presenti. In questo modo la visione dei ragazzi sarà ampliata oltre le mura del Dipartimento e le aziende e le istituzioni potranno conoscere quello che si fa da noi”*.

21 dicembre, ore 12.00. In via De Crecchio arriva e parcheggia una Smart grigia. Dall'auto scende "il principe", così invocato dalla piccola folla in attesa dell'ospite d'onore. A rispondere presente è **Alessandro Siani**, celebre comico partenopeo, che principe "abusivo" lo è stato in una delle sue recenti pellicole. Occhiali scuri, giacca di pelle su maglioncino bordeaux e pantaloni felpati grigi, Siani rivolge a tutti un allegro buongiorno, seguito con entusiasmo da un applauso e da richieste di autografi e fotografie, soprattutto da parte di un pubblico femminile in camice bianco. A fare gli onori di casa, il **Rettore Giuseppe Paolisso** che lo ha condotto dal pubblico della giornata. Un pubblico piccino, composto da tutti i bimbi del reparto di Oncologia Pediatrica del **Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica**. Una fila indiana ha continuato a seguire l'ospite d'onore, costringendo gli smartphone agli straordinari. La corsa dei fan,

Alessandro Siani ad Oncologia Pediatrica, un sorriso per i bimbi malati

però, si è arrestata alla soglia della porta del secondo piano. Da quel momento in poi, il comico è stato solo per loro. Per i bambini che, un po' stupiti, hanno immortalato il momento con fotografie e autografi. A qualcuno ha dato il cinque, ad altri ha regalato battute delle sue. Il volto, nel frattempo, tradiva l'emozione scatenata da sofferenze che, in corpi così piccoli, sembrano ancora più grandi. Capatina al quarto piano e poi via, a guadagnare l'uscita dove ad attenderlo c'era la stessa folla che lo ha accolto. Autografi,

baci, fotografie. La Smart ha ripreso il suo passeggero, lasciando via De Crecchio. Qualcuno è rimasto a guardare il cimelio. La foto, conquistata in mezzo alla folla, era pronta per essere condivisa su Facebook, come afferma un gruppetto di studentesse: "non sapevamo che oggi sarebbe venuto Siani. Siamo passate di qui per caso e lo abbiamo visto. Per fortuna siamo riuscite a farci una foto". Ai bambini del secondo e del quarto piano resta l'idea di una giornata diversa. "Non è stato soltanto un evento importante

per l'università. L'iniziativa, che ha goduto dell'aiuto spontaneo di Alessandro Siani, è stata pensata soprattutto per donare un attimo di felicità in un momento particolare come il Natale, che per tutti è un momento di festa, ma che per i bambini che soffrono è meno felice", ha commentato il **Rettore Paolisso**. Un modo per offrire un aiuto differente, portando alla ribalta "le eccellenze artistiche del nostro territorio, ed Alessandro è un artista di livello molto alto".

Ciro Baldini



DIPARTIMENTO DI LETTERE E BENI CULTURALI

Scarpe comode... si va in sopralluogo

Storia dell'arte: l'esperienza sul campo è fondamentale per gli studenti

Una lezione ricca di contenuti, riferimenti, spunti, collegamenti e, soprattutto, di immagini. Il professore le proietta una dietro l'altra, man mano che prende corpo il suo discorso sulle tecniche pittoriche. Dalla tecnica su tavola fino a quella su tela, l'incontro scivola via tra esempi ed approfondimenti. Peccato per la presenza di un ridottissimo - e casuale - uditorio. "Purtroppo gli studenti non leggono le notizie sul nostro sito Internet", commenta con disappunto il prof. **Riccardo Lattuada**, docente di Storia dell'arte moderna e Storia sociale dell'arte, che aveva promosso una lezione di indirizzo sui metodi di studio destinata agli iscritti alla Triennale del Corso di Laurea in Beni Culturali. Il 13 gennaio, invece, nell'aula Tesi del Complesso di San Francesco del Dipartimento di Lettere sono arrivate solo alcune studentesse della Magistrale interessate ai sopralluoghi organizzati dal docente che hanno approfittato dell'opportunità per "ripassare" la materia. Lattuada parte da una tavola di Coppo di Marcovaldo, uno degli esponenti più insigni della pittura tardoromantica,

per arrivare agli splendidi cartoni per gli arazzi di Raffaello conservati oggi al Victoria and Albert Museum. In meno di due ore la storia della pittura è servita. Ma non solo. Il docente induce continuamente le sue allieve a porsi delle domande, ad approcciarsi all'arte in maniera critica e curiosa. Ed è questo il più grande insegnamento sul metodo di studio. "I quadri sono il prodotto di una complicata genesi - dice Lattuada - Di fronte ad un'opera d'arte dobbiamo domandarci: Com'è fatta? Solo in questo modo possiamo capire le intenzioni dell'artista". Studiare la storia dell'arte diventa così una scoperta, un'avventura che non si compie solo sui libri o nelle aule. "I sopralluoghi sono una parte fondamentale dello studio delle mie discipline", spiega il professore. "Venite con scarpe comode, vedremo cose mai viste", l'invito alle studentesse a fine lezione, nel dar loro appuntamento a **Solofra**. Negli stessi giorni ha anche in programma delle visite a **Napoli**, alle **Gallerie di Capodimonte** ed alla **Galleria Principe**. "È sorprendente sapere di quante persone residenti

nella vicina Caserta, e non mi riferisco solo a studenti, non abbiano mai camminato con consapevolezza nella Napoli industriale e borghese. Nei musei, invece, si verifica il cosiddetto effetto transumanza: ci sono tante persone che vagano nelle sale non sapendo cosa stanno vedendo. I nostri studenti hanno delle coordinate che poi si spera riescano a dare, un domani, a quegli stessi visitatori inconsapevoli". Il professore si sofferma poi su una interessante riflessione, quella sulla **democratizzazione delle immagini dovuta alla diffusione digitale**: "Non ci sono mai state così tante immagini alla portata di tutti come in questi anni. Se voglio vedere la Cappella Sistina o qualsiasi altra opera d'arte posso andare su Internet. Ma ciò che si osserva dal vivo non è catturabile dallo schermo di un computer. Noi dobbiamo educare alle immagini e ad un uso attivo di Internet. Lo storico dell'arte e l'archeologo si sono sempre confrontati sulle cose - che siano dipinti, sculture o altro - viste ad occhio nudo, e questo cambia le condizioni di lavoro. Per quanto

gli strumenti multimediali possano essere d'aiuto, solo il contatto con gli oggetti ci porta alla reale comprensione di quello che vediamo. La relazione fisica individualizzata tra una persona ed un dipinto rimane intangibilmente legata all'esperienza diretta. Pertanto, la preparazione reale non la danno solo i libri studiati a casa, è fondamentale l'esperienza sul campo". Lattuada puntualizza che i sopralluoghi, oltre ad essere attività stimolanti sia per lui che per gli alunni, sono obbligatori. Ed anche queste attività, come tutto il resto, risentono della carenza di risorse. "In anni migliori le visite in luoghi più lontani ricevevano dei finanziamenti. Oggi, purtroppo, non ci sono più fondi, ed io non posso pretendere che gli studenti raggiungano anche i posti per loro lontani a proprie spese". Ma nonostante debbano metter mano al proprio portafoglio, gli studenti non rinunciano a queste lezioni dal vivo, che siano a cielo aperto o in museo. "Devo dire che i miei studenti mi seguono. Vengono prima per curiosità, e poi perché si rendono conto che questi sopralluoghi sono cruciali: se le cose non le capisci dal vivo non ti rimangono. Ammetto che le nostre camminate sono faticose, per questo consiglio loro di indossare scarpe comode. Ma è un orgoglio per me vedere che gli studenti ne traggono tanti insegnamenti".

Angela Leonardo

Architettura per l'Animal Day

Un'esperienza formativa per gli studenti di Design e Comunicazione

Gli studenti del **Laboratorio di Graphic Creation** del Corso di Laurea in Design e Comunicazione hanno partecipato alla preparazione ed all'attuazione della seconda edizione della Giornata per i diritti degli animali, l'*Animal Day*, che si è celebrata a Napoli il 15 gennaio, nelle sale del Museo Pan. Una intera giornata dedicata agli animali e ai loro diritti, che quest'anno ha avuto come tema: l'alimentazione senza animali.

"Ragazze e ragazzi che frequentano il Laboratorio" racconta la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Architettura - hanno ideato il logo della manifestazione, i cartelloni ed i depliant per pubblicizzarla, i segnalibri ed i gadget che sono stati distribuiti. Hanno seguito l'intera fase del processo, dall'ideazione al lavoro al computer, fino alla stampa. Per loro è stata una occasione di sperimentarsi e di mettersi alla prova, oltre che

un modo per avvicinarsi a tematiche e problemi etici che, da quanto mi è parso di capire, hanno suscitato interesse e spunti di riflessione".

Katia Di Pietro, irpina ventiseienne, è la studentessa che, insieme con la sua collega **Mina Vitale**, ha progettato depliant, locandina e manifesti per l'evento. "Il lavoro" dice - è partito in concomitanza con l'avvio del Laboratorio, nel mese di ottobre. **La prima fase è stata a computer spento. Ci siamo documentati, abbiamo letto testi e citazioni proposti dalla prof.ssa Zerlenga, abbiamo guardato filmati relativi, per esempio, alle condizioni allucinanti nelle quali sono tenuti gli animali degli allevamenti intensivi. La seconda fase è stata quella in cui abbiamo elaborato i disegni, il logo, tutto ciò che, secondo noi, potesse efficacemente trasmettere il senso dell'Animal Day. La giraffa dei manifesti, quella di colore rosso sangue, spero abbia**

ben rappresentato il concetto di fondo della iniziativa. Elaborata l'idea, ci siamo messi al computer, per dare ad essa una veste grafica, utilizzando gli strumenti del design. Sono stati tre mesi entusiasmanti ed è stata una esperienza estremamente formativa. Dal punto di vista didattico e dal punto di vista etico".

Marzia Micelisopo, un'altra allieva del Laboratorio di Graphic Creation, ha contribuito, tra l'altro, alla **progettazione ed alla realizzazione di alcuni dei segnalibri** distribuiti ai ragazzi delle scuole che hanno partecipato all'evento. **"Uno dei segnalibri in particolare" - racconta - è nato dalla mia quotidianità. Rappresenta un ragazzo ed un gatto, ritratti di profilo, che si guardano. Il ragazzo è mio fratello. Il gatto è uno degli otto che vivono a casa mia. Ho fotografato entrambi, poi ho lavorato sulle immagini al computer e ne è venuto fuori il segnalibro. Sul retro ho inserito una citazione, una di quelle che ci erano state suggerite dalla prof.ssa Zerlenga, di Buddha".**

Antonio Vetromile, che ha 27 anni ed è napoletano, ha curato, insieme ad altri studenti, **la gestione della produzione dei video**. Anche il suo bilancio è estremamente positivo. Racconta: **"Questa esperienza mi ha insegnato a lavorare in gruppo ed a gestire l'ansia e lo stress. A due settimane dalla manifestazione ci siamo accorti di essere un po'**



indietro col lavoro, ma non ci siamo scoraggiati. Abbiamo moltiplicato sforzi ed impegno ed alla fine credo che sia arrivato un ottimo risultato, perché il nostro lavoro è stato apprezzato". Aggiunge: "Al di là dell'aspetto didattico e formativo, peraltro, ho scoperto un mondo. Letteralmente. Ho affrontato temi e questioni che finora non avevo mai preso in considerazione. Forse questo è perfino più importante dell'esperienza didattica in sé".

Giuseppina Russo - 19 anni, abita a Mugnano - si è occupata del **montaggio dei video** dei suoi colleghi. "Me la cavavo già" - racconta - ma questa esperienza mi ha aiutato a migliorare. Il tema, poi, mi è piaciuto e alla fine del Laboratorio sono certamente più attenta e sensibile, rispetto a quanto fossi prima, riguardo alle questioni dei diritti degli animali".

Fabrizio Geremicca

PARTHENOPE

Giurisprudenza, in cantiere la Magistrale in Management Pubblico

"Siamo molto soddisfatti sia per l'incremento registratosi rispetto allo scorso anno, sia per il confronto, per noi positivo, con i dati regionali e nazionali che parlano di un generale calo di iscrizioni": ha il segno più il bilancio delle immatricolazioni al **Corso Magistrale in Giurisprudenza**. A riferirlo è il prof. **Federico Alvino**, Direttore del Dipartimento. La quota delle nuove leve è fissata a 223. Più bassa, 70, quella dal Corso Triennale in **Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione**: "è andata meglio rispetto allo scorso anno, ma ci aspettiamo di consolidarci sempre più, perché abbiamo appena fatto pervenire al Ministero la richiesta per l'attivazione di una **Magistrale in Management Pubblico**. Siamo fiduciosi che possa essere accolta". Il nuovo percorso "potrebbe diventare un importante punto di riferimento per coloro che già operano nelle pubbliche amministrazioni e vorrebbero specializzarsi, e per i laureati Triennali, che avrebbero uno sbocco formativo immediato". Una scommessa che, dati alla mano, potrebbe rivelarsi vincente: "al momento la Pubblica Amministrazione è 'a dieta' di nuove assunzioni. Tuttavia, riteniamo che nell'arco dei prossimi 3-4 anni ci sarà bisogno di personale". La didattica, però, oltre che al futuro, guarda pure oltreconfine. Innanzitutto con l'**Erasmus** che "vede ogni anno partire una quindicina di nostri studenti. Stiamo lavorando per valorizzare sempre più questa esperienza culturale e di vita e abbiamo chiesto ai docenti di essere più ragionevoli nel riconoscere il lavoro svolto all'estero". La contromisura adottata per evitare che uno studente rientrando potesse ritrovarsi con un pugno di mosche in

mano è stata: "effettuare la valutazione dei contenuti dell'esame da sostenere all'estero prima della partenza del ragazzo, così da evitare al rientro qualsiasi forma di ostacolo burocratico. Adesso, insomma, **c'è un patto formativo chiaro**". Il confronto con l'estero è avvenuto anche tra le mura della Parthenope: "con fondi dell'A-

teneo abbiamo ospitato quattro visiting professor, ognuno per un periodo di tre mesi. Hanno tenuto corsi istituzionali e hanno partecipato a ricerche con i nostri docenti". All'appello ha risposto pure un figliol prodigo: "uno dei visiting professor è stato un nostro studente, il **prof. Marcello Russo, laureatosi qualche anno fa**

in Economia e attualmente ricercatore in un'università francese. L'abbiamo ospitato con piacere. Volevamo dare agli studenti l'idea che, impegnandosi, si riesce a emergere". Infine, nell'ottica rapporti con l'estero, potrebbe presto parlare italo-francese il **Dottorato in Diritto e Istituzioni Economico-sociali**: "abbiamo deliberato per la trasformazione di questo corso in Dottorato internazionale congiunto con l'Università di Lione. Il titolo sarà valido in entrambi i Paesi. Il corso prevede l'obbligo di permanenza all'estero sia dei corsisti sia dei docenti".

Scienze Motorie: maggiore presenza al CUS Napoli e incontri con esperti del settore

"C'è una netta ripresa della frequenza. Le aule sono sempre piene", afferma il prof. **Domenico Tafuri**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Motorie. Stesso discorso per "le attività tecnico-pratiche. Attraverso un'attenta organizzazione e una divisione in gruppi, il Centro Universitario Sportivo (CUS) ha visto crescere la presenza di allievi dal lunedì al sabato per tutte le attività. **Gli studenti hanno ripreso a comprendere il valore degli sport di squadra e individuali**". I futuri professionisti del mondo sportivo spingono per compiere un'esperienza all'estero. La scelta è sempre più vasta: "abbiamo accordi Erasmus con Università di tantissimi Paesi, come Germania, Francia e Spagna". Con una difficoltà: "abbiamo dovuto operare una selezione perché il numero degli studenti che desideravano partire era molto alto. Sono giunte una quindicina di domande, ma a partire sono stati in otto". **Cinque le mete stabilite per l'anno accademico 2016/2017**. Due portano in Romania, all'Università Alexandru Ioan

Cuza o alla Universitatea Dunarea de Jos di Galati. Alternative: **Germania**, all'Università di Bochum, **Spagna**, all'Universidad Pablo de Olavide di Siviglia, e **Ungheria**, Università Nyugat Magyarországi Egyetem. Quattordici il numero di partenti previsti. Sei i mesi di permanenza all'estero. Ma prima di pensare all'estero, c'è il lavoro in aula, quello per gli esami: "con il nuovo sistema di prenotazione c'è un'organizzazione perfetta. I ragazzi conoscono gli appelli con anticipo e hanno modo di visualizzare presto i risultati. Non ci sono sovrapposizioni, così da favorire una distribuzione ottimale dello studio". Il suo consiglio è "procurarsi bene programmi e libri di testo". Un'occasione di approfondimento può essere inoltre rappresentata dai seminari organizzati dalle professoressse **Luisa Varriale** e **Paola Briganti**, titolari del **Corso di Organizzazione aziendale** che si tiene al secondo anno di Scienze Motorie. Su questo, la prof.ssa Varriale: "c'è disinformazione rispetto agli sbocchi professionali. Con gli eventi in questione speriamo di

offrire agli studenti una lettura delle opportunità che hanno avanti". Alle lezioni teoriche, dunque, si sono affiancati: "incontri con operatori del settore sportivo e aziendale, che hanno fornito esempi di applicazioni pratiche di quanto spiegato a lezione". Diversi i nomi illustri che hanno fatto da relatori: **Giovanni Maddaloni**, padre e maestro del celebre judoka Pino Maddaloni, il responsabile commerciale di **Life fitness** "e un nostro ex studente, **Alessandro Severino**, a oggi gestore di un centro fitness specializzato in interventi di posturologia". Non sono mancati rappresentanti del mondo del calcio: "il **dott. De Nicola**, medico sociale della Società Sportiva Calcio Napoli, la **squadra femminile ASD Napoli Dream Team**". Prossima data da segnare sul calendario, il **5 febbraio**: "il Dipartimento ha organizzato un convegno sul **fitness professionalizzante**. Ci saranno personal trainer locali, ma anche di altre regioni e Paesi". Appuntamento: "nell'Aula Magna di via Acton, dalle 9 alle 13".

L'aspetto numerico è importante, ma ci sono altre prospettive da considerare. Noi adottiamo una politica che pone al vertice la qualità della didattica. È importante capire che stare in aula con cento persone è un conto, starci con trecento compagni è diverso". Commenta così i dati relativi alle nuove immatricolazioni il prof. **Mariano D'Amore**, Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DISAE). Ha raggiunto quota 101 iscritti, rispetto ai 460 posti disponibili, il numero di matricole al Corso in **Economia e Amministrazione delle aziende**. Cifra leggermente più alta, 136 rispetto a un numero chiuso fissato a 260, per l'altro Corso di Laurea Triennale, ossia **Management delle imprese turistiche**: "c'è una tendenza alla flessione che riguarda in generale l'università italiana e che tocca anche noi. Ricordiamo pure che ben tre Corsi sui quattro disponibili sono stati attivati solo nell'ultimo triennio, quindi si tratta di percorsi molto giovani". A completare il qua-

Numeri e obiettivi del Disae

Stage già alla Triennale e più domande Erasmus

dro formativo si aggiungono i Corsi di Laurea Magistrale in **Amministrazione e consulenza aziendale**, che conta 78 nuovi iscritti, e in **Economia della cooperazione e del commercio internazionale**, le cui nuove leve sono ferme a cinque. È tempo quindi di tirare le prime somme e pensare a possibili miglioramenti futuri. Su questo e altro si è soffermata la professoressa **Daniela Mancini**, Presidente del Corso di Laurea in Amministrazione e consulenza aziendale: "facendo riferimento alle Triennali, direi che l'organizzazione didattica non ha avuto problemi. Gli studenti si sono

trovati in aule accoglienti. Bene anche l'aula informatica che, con le sue cento postazioni, ha permesso quasi a tutti di lavorare con un proprio pc". Sulla distribuzione degli orari delle lezioni: "è chiaro che ci sono stati impegni pomeridiani, ma i ragazzi si sono abituati. Comunque, grazie al supporto dell'ufficio che si occupa degli orari, siamo riusciti a concentrare il più possibile le lezioni. Su questo argomento, siamo già all'opera per il secondo semestre". Attenzione alta pure per gli spazi: "vorremmo mettere i ragazzi in condizione di restare qui a studiare". Altro progetto, avvicinare presto i

giovani alla professione: "ci stiamo confrontando con il mondo del lavoro per consentire agli studenti di impegnarsi in attività di stage già durante il primo livello. L'idea sarebbe quella di un'attività di tre mesi, un tempo compatibile con gli impegni universitari. Vorremmo introdurla al primo semestre del terzo anno. Ovviamente dobbiamo definire gli esami che bisogna aver sostenuto per poter essere operativi. Seppur circoscritta e breve, questa esperienza aiuterebbe a capire meglio il mondo professionale". Sul tema Erasmus, il programma di mobilità studentesca: "bisogna promuoverlo di più e meglio. L'anno scorso siamo passati da quattro a undici domande. Vogliamo arrivare a cinquanta". Nel frattempo, una novità didattica potrebbe arrivare proprio per il Corso di cui lei è Presidente: "abbiamo in mente un 'precorsore', destinato alle matricole di II livello, pensato per colmare eventuali debiti formativi prima di immatricolarsi. Si terrebbe tra luglio e settembre".

Diseg: materiale on line e nuovi scambi con l'Europa

Il Corso di Laurea Triennale in **Management delle imprese internazionali** ha registrato **300 iscritti** - raggiunto quindi il tetto massimo - mentre per **Economia e Commercio** c'è qualche unità in più, circa **340**". Sono queste le cifre presentate dal prof. **Antonio Garofalo**, Direttore del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici. Per entrambi i percorsi è rimasta immutata l'impostazione didattica: "visto che hanno un buon riscontro. Ci siamo piuttosto concentrati sull'implementazione di azioni pensate per gli studenti". L'obiettivo, in tal senso, è "ridurre il numero di anni abitualmente impiegato per conseguire la laurea, compiendo azioni di tutorato destinate ai fuoricorso ma anche agli studenti in regola". Rientra in quest'ottica il coniugare la formazione in aula con i servizi telematici: "all'interno del Corso di Studi di Economia e Commercio,

alcuni insegnamenti sono erogati in modalità blended". Spiega: "sul sito del Dipartimento c'è un link specifico, al quale gli studenti possono accedere inserendo le proprie credenziali. Qui hanno la possibilità di consultare on line materiale didattico elaborato per favorire una maggiore comprensione di una disciplina specifica. Naturalmente non si tratta di un insegnamento telematico. Per alcune materie il blended è strutturato in lingua inglese, così da favorire gli studenti stranieri". Proprio in tema di rapporti con realtà non italiane, novità arrivano anche dal fronte internazionalizzazione: "a oggi abbiamo attivato ben più di quaranta accordi Erasmus con diverse università europee. A breve uscirà il bando destinato all'Anno Accademico 2016/2017". Ad accrescere l'elenco delle mete possibili, oltre a nuove università spagnole e



francesi, sono destinazioni come "Serbia, Bulgaria, Slovenia, Polonia, Portogallo, Croazia e Turchia". Restando sul suolo partenopeo, gli obiettivi immediati restano: "ridurre sempre più il numero dei fuoricorso, fino ad annullarlo. Inoltre, bisogna insistere sul tutorato, portando avanti un'azione seminariale concentrata sugli insegnamenti che di solito procurano maggiori difficoltà".

Positivo il bilancio sugli spazi della didattica: "è andata meglio rispetto al passato. Le aule si sono rivelate adeguate". Non resta che impegnarsi per gli esami. A tutti, ma in particolare alle matricole, il Direttore rivolge un suggerimento: "è importante seguire sempre e acquisire metodo, magari rivolgendosi al tutor, che sono importanti pedine da sfruttare".

Ingegneria tra orientamento, internazionalizzazione e sinergia col DIST

C'è una leggera flessione delle immatricolazioni, nell'ordine del 10 per cento, in linea con le tendenze nazionali e, in particolare, delle università del Sud, che vedono ridursi il numero degli iscritti". Non c'è ancora il numero esatto delle iscrizioni, ma si percepisce un calo delle nuove leve al Dipartimento di Ingegneria. Un aspetto che dovrebbe portare a una "riflessione politica piuttosto che tecnica", sebbene, come sottolinea il Direttore del Dipartimento, il prof. **Vito Pascasio**, si stiano comunque conducendo "azioni mirate di orientamento atte ad illustrare le peculiarità della nostra sede". Una sede che, al Centro Direzionale di Napoli, sta diventando sempre più a misura di studente: "i ragazzi pos-

sono stare qui dalla mattina fino alle otto di sera. Oltre a una razionalizzazione dell'Aula Nord al primo piano, sono state attrezzate tutte le aree comuni comprese tra quest'ultima e l'Aula sud, così da aumentare sensibilmente il numero di postazioni studio". Altra parola d'ordine è l'internazionalizzazione: "il Dipartimento è molto sensibile alla tematica. Si parla spesso di studenti che partono per l'Erasmus. Molto più complicato, però, resta l'accoglienza di ragazzi stranieri. Tuttavia, i programmi di dottorato che abbiamo attivato e l'ospitalità offerta dalla residenza di via Galileo Ferraris permettono di essere concreti in tal senso". Su questa linea: "continuiamo a collaborare con diverse università straniere e centri di ricerca

sparsi per il mondo. Inoltre stiamo ancora lavorando sull'ipotesi del double degree con la New York University". Braccia aperte per accogliere studenti, ma non solo: "abbiamo finanziato il programma di visiting professor che ci ha permesso di ospitare cinque docenti di altri paesi, i quali hanno tenuto qui dei brevi corsi". I rapporti con le realtà estere implicano "un lavoro lungo ma nel quale crediamo molto. Pensiamo di continuare a investire tempo e risorse anche in futuro". Un futuro che potrebbe evolvere all'insegna del gioco di squadra: "stiamo pensando a un coordinamento stretto con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per sviluppare sempre più sinergie già esistenti". Al momento porta già le fir-

me dei due Dipartimenti il progetto RE-BIT, che propone il recupero di computer destinati allo smaltimento, per donarli poi a biblioteche e a scuole: "è un programma al quale stiamo dando il nostro contributo. Il riciclo delle attrezzature elettroniche è un problema serio non solo per l'università, ma per tutta la società". Chiusura con un consiglio rivolto alle matricole, alle prese con la prima sessione d'esami: "hanno tempo fino a marzo per sostenere le prove. È importante iniziare col piede giusto, senza prendere nulla sottogamba. Inoltre, in vista del secondo semestre, è bene ricordare pure l'importanza di seguire i corsi, perché non tutti sono pronti ad autogestirsi".

Tante novità nel nuovo bando. Sono state annunciate nell'Info Day promosso dall'Ateneo

Vivere Erasmus con “coraggio, fantasia e creatività”

“Comincia da oggi una nuova avventura. Il nostro Ateneo, fondato sullo scambio tra lingue e civiltà diverse, crede fermamente nell'importanza in ambito europeo del movimento interculturale creato dal ‘fenomeno Erasmus’. Abbiamo, pertanto, **radicalmente trasformato e semplificato il bando precedente**”, annuncia il prof. **Sergio Corrado**, docente di Lingua e Letteratura Tedesca nonché Delegato della Rettrice per il programma Erasmus+, in apertura dell'incontro informativo che si è tenuto il 21 gennaio presso l'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano. Tante novità affiorano dalla presentazione del nuovo bando per l'anno accademico 2016-2017 (con **termine di scadenza il 4 marzo**). “Abbiamo predisposto una revisione complessiva, perché gli studenti si concentrassero a ponderare al meglio la scelta in relazione ai propri desideri con **coraggio, fantasia e creatività**, piuttosto che procrastinare su questioni burocratiche farraginose e complicatissime”.

Nella domanda di partecipazione online **“non bisogna più indicare quali esami si ha intenzione di sostenere all'estero. Prima, era abbastanza difficile stendere un piano di studi ‘a freddo’, a volte anche un anno prima, per cui ci è sembrato un modo di assegnare i punteggi non più congruo. Da quest'anno, invece, la selezione si baserà esclusivamente sul profitto”**. Gli studenti devono possedere una **media ponderata dei voti non inferiore a 26/30** senza arrotondamenti. “Occorre indicare solo le destinazioni prescelte e il numero di esami conseguiti con i voti riportati e i relativi crediti. Questa procedura di selezione facilita la valutazione e la rende più adeguata al valore degli studenti in senso accademico. Successivamente, prima di partire, si baderà al progetto formativo”. Sul versante didattico, l'unità di riferimento è la **Commissione Erasmus e Mobilità internazionale**, composta da docenti divisi per Dipartimento. “Con il Responsabile del proprio Corso di Laurea si concorda il progetto formativo – ossia, il patto denominato **Learning Agreement** – e, una volta rientrati, si torna dallo stesso docente per l'accreditamento. La Commissione vi fornirà assistenza generale durante le giornate di incontro dipartimentali e la possibilità individuale di essere seguiti e indirizzati nelle

decisioni”. Inoltre, **non è più previsto il soggiorno per ricerca tesi**. “A causa di numerose problematiche di tipo amministrativo-burocratico, la Commissione ha deciso di sopprimere questa opzione. Ciononostante, lo studente Erasmus ha comunque diritto a fruire di tutti i servizi offerti dalle Università straniere, in primis le biblioteche, eventualmente per la redazione di un elaborato finale”, spiega il prof. Corrado, Presidente della Commissione.

Requisiti di ammissione

Sul versante amministrativo, invece, l'organo di competenza è l'**Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica** (Palazzo del Mediterraneo, IX piano), coordinato dalla dott.ssa **Marina Guidetti**, affiancata dalle dott.sse **Valeria De Bonis** e **Veronica Bernardini**, le quali procedono

specialmente **le competenze linguistiche**, sottolinea il docente. Che prosegue: “ogni Università partner si comporta in una maniera precisa. Alcune richiedono delle certificazioni valide a livello internazionale, altre dei test valutativi oppure selettivi, ma sono la minoranza. Il consiglio è di consultare sempre i siti per verificare cosa serve per essere accettati. Chi non è in possesso di un certificato ufficialmente riconosciuto potrà auto-valutarsi attraverso una **tabella di corrispondenza tra esami di lingua e Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue (CEFR)** pubblicata sul sito (<http://unior.llpmanager.it/studenti/>). È uno strumento orientativo elaborato dai docenti, che non costituisce in nessun caso una garanzia. Naturalmente, fa la differenza un esame superato con 18 o con 30. Sta al buon senso dello studente essere sincero per poi non incappare più avanti in difficoltà insormontabili”. In aggiunta, l'Agenzia Nazionale Erasmus+ mette a disposizione dei vincitori corsi online gratuiti per le lingue principali (a scelta tra inglese, francese, tedesco, spagnolo e olandese) finalizzati a raggiungere in anticipo i livelli richiesti.

Contributo economico

La durata della mobilità di studio è prevista dall'accordo bilaterale scelto dallo studente, il quale dovrà sostenere esami e ottenere il riconoscimento dei rispettivi crediti per poter acquisire l'intera borsa (almeno 24 crediti per 3-4 mesi; 32 crediti per 5-6 mesi; 40 crediti per 7-8 mesi; 48 crediti per 9-12 mesi). Nello specifico, il contributo economico varia in base al costo della vita nel paese di destinazione: **280 euro mensili per i paesi con costo della vita alto e 230 euro mensili per i paesi con costo della vita medio/basso, ai quali si aggiungono 70 euro dei fondi di Ateneo**. “I finanziamenti non sono altissimi, però rappresentano un aiuto integrativo consistente, pur non coprendo completamente tutte le spese. In più, le Università ospitanti offrono sovente molte agevolazioni, dai trasporti alle residenze”. A tal proposito, interviene la dott.ssa Guidetti: “è il secondo anno che l'Università mette a disposizione una **quota di co-finanziamento, per la prima volta erogata in anticipazione**, al fine di promuovere la mobilità internazionale. Tra i vari servizi che mettiamo a disposizione, da quest'anno stiamo sperimentando una collaborazione con un'associazione con sede in Olanda (www.HousingAnywhere.com). Abbiamo riscontrato, attraverso un'indagine sui questionari compilati al rientro, che la maggioranza trova un **alloggio tramite internet**. In alternativa, questa è una piattaforma interattiva gratuita che offre maggiore garanzia e permette, oltretutto, ai fuorisede di subaffittare la propria camera durante il periodo di scambio”.

Scegliere la destinazione

L'Orientale ha stretto più di **150 accordi bilaterali con Università appartenenti a circa 30 Stati**, ma “la politica culturale dell'Ateneo spinge per allargare l'Erasmus anche a Paesi più periferici rispetto all'asse eurocentrico, che a volte però offrono esperienze e condizioni di studio piuttosto significative. Lo stesso sto cercando di chiudere in questi giorni **accordi con l'Islanda, Malta e la Lettonia**”. In ogni caso, l'elenco sarà continuamente aggiornato fino alla data di scadenza del bando. Dunque, si raccomanda di consultarlo frequentemente, perché potrebbe subire cambiamenti. “Forse, presentare la domanda subito non è la cosa migliore, ma nemmeno aspettare l'ultimo momento per un possibile ingolfamento del sistema elettronico nelle ultime ore”. Come scegliere l'Università ospitante? “Il mio consiglio è, innanzitutto, di **smanettare sui siti degli Atenei per capire cosa offrono e che esami si fanno, e poi di valutare anche la città con una certa flessibilità**. Ci si può lasciar sorprendere da un posto che non si credeva fosse interessante. In parte, dipende dallo stile di vita e dalla persona in sé. Una metropoli, magari, non è adatta per chi cerca una prospettiva più definita, mentre potrebbe essere la migliore alternativa per una personalità più chiusa”. I candidati dovranno esprimere un massimo di tre preferenze, comprese nella stessa **area disciplinare** o in aree disciplinari differenti. “Fate attenzione al codice che indica l'area, poiché determinati accordi possono essere molto rigidi: ad esempio, alcuni con il Regno Unito prevedono che si possano dare solo esami nell'ambito dell'italianistica”, evidenzia il docente.

Assegnazione delle borse

La Commissione stabilirà la graduatoria in base al punteggio assegnando le borse secondo l'ordine di preferenza. Saranno pubblicati anche i punteggi degli idonei, che potranno in un secondo momento essere ripescati. Coloro che non compiranno il modulo di accettazione della borsa entro 15 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, saranno considerati rinunciari. Al termine della prima scrematura, le destinazioni scoperte saranno ridistribuite nuovamente secondo i punti acquisiti in graduatoria dagli idonei, i quali dovranno effettuare la scelta tra gli accordi disponibili. “**Il nuovo bando è strutturato in modo da far partire quanti più studenti. Spesso restano delle postazioni libere, per cui gli idonei che avevano i requisiti legittimi per partecipare, ma che non hanno vinto per ‘trappole di classifica’, avranno comunque un'altra chance. È un sistema che abbiamo già sperimentato l'anno scorso con ottimi frutti: infatti, sono partite 60 persone in più**”. In genere, negli anni “abbiamo sempre raccolto esperienze positive e tanti ragazzi in-coming sono venuti poi a studiare da noi. Spero che siano ancora una volta tantissimi gli studenti in procinto di lasciare Napoli per iniziare altrove una fondamentale esperienza di studio”, conclude il prof. Corrado.

Sabrina Sabatino



Flavia Aiello, docente di Lingua e Letteratura Swahili, racconta il fascino e la bellezza di una lingua africana

“La passione per lo swahili è nata molto tempo fa per varie ragioni personali e culturali”, rivela la prof.ssa Flavia Aiello, docente di Lingua e Letteratura Swahili presso l'Ateneo che l'ha vista prima studentessa, in seguito ricercatrice e docente. **“Innanzitutto, personali** poiché già quando ero piccola per motivi di viaggio sono entrata in contatto con il mondo africano. **Culturali**, perché ho cominciato la mia carriera universitaria studiando lingue europee, tedesco in particolare, e passo dopo passo ho voluto allargare i miei orizzonti ritornando a quell'interesse primario che giaceva nel mio inconscio”. Del percorso di formazione intrapreso a L'Orientale **“conservo ricordi meravigliosi. Ai corsi di Swahili eravamo un gruppo molto ridotto e ci conoscevamo benissimo. Come una famiglia dividevamo tutto, quindi l'Università è stata un'esperienza totalizzante. Altri ricordi sono legati ai miei viaggi: ho girato molte città in Tanzania e sono stata per un lungo periodo a fare ricerca a Zanzibar per la tesi di dottorato. Lì ho lavorato sul ‘taraab’ – ossia un genere di poesia cantata, tipico della costa swahili, al cui interno sono mescolati elementi arabo-islamici, indiani e influenze occidentali – in contatto continuo con musicisti e artisti, tra interviste e concerti”.** Dunque, un altro canale che ha rinvigorito l'amore per la cultura swahili **“è stata la passione per la musica cosiddetta ‘etnica’ e anche africana, come, ad esempio, Miriam Makeba e tanti altri autori che mi hanno trasmesso il fascino della bellezza e della sonorità di questa lingua”.** Una lingua che costituisce un punto di eccellenza nel curriculum, **“vantaggiosa per studenti che intendano lavorare in Africa orientale nel campo della cooperazione, delle relazioni internazionali, della diplomazia, nelle organizzazioni non governative, oltre a coloro che hanno interessi nel campo umanistico, linguistico e letterario. Studiare lingue extraeuropee allarga lo sguardo al di fuori delle mura ormai fortificate dell'Europa: è un arricchimento personale e culturale che, però, può diventare in aggiunta una risorsa da valorizzare nel mercato del lavoro”.** I frequentanti dei corsi di Swahili **“non sono moltissimi, in media una cinquantina all'anno, in maggioranza collocati sul ciclo di studi Triennale. Il mio obiettivo è quello di innalzare i numeri attirando nuovi appassionati. L'Orientale può offrire agli studenti di oggi un tesoro inestimabile per lo studio e l'approfondimento delle lingue del mondo: eterogeneità di civiltà, storie e prospettive culturali con enorme possibilità di scelta”.**

Qualche curiosità

Dopo l'arabo, lo swahili è la lingua più parlata nel continente africano. “Ha raggiunto un certo grado di notorietà internazionale, ma resta ancora tanto da scoprire, soprattutto in Italia dove l'informazione sull'Africa – al di là delle catastrofi

– è davvero scarsa”. Molti spunti di riflessione derivano dall'aspetto diacronico di una lingua **“che ha radici antichissime nella letteratura orale e nella tradizione di manoscritti poetici redatti in caratteri arabi ed è, nello stesso tempo, estremamente moderna, come testimonia un vasto repertorio di letteratura, orale e scritta in caratteri latini”.** A motivo della sua grande diffusione, **“le statistiche stimano tra gli 80 e i 100 milioni di parlanti, una cifra importante data la complessità ed eterogeneità di lingue presenti in Africa (all'incirca un migliaio). È, peraltro, una lingua transnazionale a tutti gli effetti, cioè parlata in più Stati: prevalentemente, Tanzania e Kenya, sono tutte swahilofone, senza contare altre zone con un numero inferiore di parlanti come Uganda, Ruanda, Burundi, sud della Somalia, nord del Mozambico e isole Comore”.** Nella regione est-africana **“si può interagire ovviamente mediante le lingue cosiddette ex-coloniali, quindi l'inglese in Tanzania, Kenya, Uganda e il francese in Congo. Però, dal mio punto di vista, la conoscenza di una lingua locale africana offre una marcia in più nella relazione e comunicazione con gli altri al fine di esplorare la conoscenza della società di un paese”.** Le proprietà strutturali, morfologiche e sintattiche **“dimostrano che lo swahili appartiene alla famiglia delle lingue bantu: oggi può sembrare un'ovvietà, ma un tempo le sue origini erano oggetto di dibattito”.** L'assortimento lessicale, **“ricco di arabismi, anglicismi e prestiti da altre lingue del continente europeo o indiano, è un'evidenza della ricchezza culturale della popolazione swahili (Waswahili), che originariamente abitava la fascia costiera dell'Africa orientale e le isole adiacenti”.** In principio, **“si trattava di comunità dedite alle attività marittime e commerciali, naturalmente proiettate verso l'Oceano Indiano, la penisola Araba e l'Asia. Dunque, non solo nella lingua, bensì anche nelle manifestazioni culturali di questo popolo, quali l'abbigliamento, la cucina, la musica, permangono tracce di multiculturalismo e se ne sviluppano nuove forme”.** Grazie alla



propensione verso il multilinguismo, **“lo swahili si abbina benissimo, da un lato, allo studio dell'arabo per i punti di contatto culturali, religiosi e sociali. Dall'altro lato, sarebbe utile affiancarlo a un'altra lingua africana per fruire di una panoramica maggiore sul continente. Siccome non ci sono rapporti dal punto di vista linguistico con le lingue occidentali, in teoria qualsiasi abbinamento va bene. Per motivi storici suggerirei l'inglese, la lingua ex-coloniale e attualmente ufficiale nella maggior parte dei paesi dell'Africa orientale. Per di più, la maggior parte della letteratura moderna è prodotta in inglese, e questo permetterebbe a chi è interessato a un discorso di tipo comparatistico il confronto tra produzioni letterarie africane in lingue diverse”.** Un consiglio spassionato per i più motivati è quello di **fare esperienze sul campo** già durante il percorso universitario o tramite attività di stage. **“L'Orientale ha una convenzione con l'Università di Dar Es Salaam in Tanzania e offre annualmente una borsa di studio. Inoltre, quest'anno ho avviato un accordo con l'università di Zanzibar e ci auguriamo di creare quindi un'altra opportunità per gli studenti”.**

Ai corsi si lavora “su testi autentici”

Nel corso di Lingua, **“mi occupo della grammatica utilizzando un corpus di testi autentico, secondo un metodo che ho ereditato dalla prof.ssa Elena Bertoncini Zúbková, fondatrice della cattedra. Il materiale didattico non è costruito ad hoc con lo scopo di spiegare e illustrare le caratteristiche strutturali della lingua, ma è originale, così che gli studenti si abituino, già dal primo anno, secondo una scala graduale di difficoltà, a lavorare su testi autentici, spesso brani tratti dalla letteratura moderna. Nel periodo successivo all'indipendenza, infatti, gli scrittori tanzaniani e kenioti hanno contribuito alla crescita della lingua lavorando in simbiosi con i linguisti e la classe governante e producendo nuovi testi in swahili, da sostituire a quelli ereditati dal colonialismo. Inserire la lingua in un processo di decolonizzazione culturale era senza dubbio un progetto politico interessante a 360 gradi”.** Le lezioni sono prevalentemente frontali, **“ma coinvolgono i corsisti con esercizi e traduzioni non solo letterarie ma anche di ricette, articoli, canzoni e fumetti, in modo da consentire loro di interagire pienamente con la lingua”.** Per quanto riguarda l'aspetto orale, **“la conversazione è molto più sviluppata con la lettrice, la dott.ssa Fatuma Tandika, dalla quotidianità al livello più elaborato”.** Nella fase iniziale di apprendimento, **“il primo scoglio è quello di entrare nel meccanismo delle strutture linguistiche. Bisogna essere regolari e metodici nello studio impegnandosi quotidianamente o quasi. Da quest'anno, abbiamo uno strumento in più per i nostri studenti: la piattaforma**



e-learning, che offre un corso base e uno avanzato. Sono dei corsi ad integrazione pensati per rinforzare la didattica tradizionale con esercizi, registrazioni audio e altri tipi di attività on line”. In assoluto, le strategie di studio più efficaci sono **“passione e motivazione. È giusto puntare sui propri talenti senza però mai prescindere dal lavoro e dall'impegno. Partecipare ai corsi è fondamentale tenendo ben presente che un esame di lingua non si può preparare in un mese, ma è utile essere sempre pronti a esercitarsi, leggere molto anche al di fuori del contesto universitario, o navigando su Internet, per mantenere costantemente viva la fiamma della conoscenza”.** Il corso di Letteratura approfondisce ogni anno un genere specifico: **“al primo, una presentazione generale delle letterature dell'Africa sub-sahariana, al secondo, il teatro, e al terzo la prosa. Invece, alla Magistrale, quest'anno ho lavorato moltissimo sulla poesia. Essa rappresenta l'ultimo step per un motivo intrinseco, dato che è più difficile da capire e tradurre, ma al contempo essenziale per arrivare al cuore della cultura swahili. Storicamente, la poesia non era una pratica culturale così elitaria, come invece lo è nell'area occidentale, ma una pratica diffusa e popolare, forma di intrattenimento che gioca molto sulle assonanze verbali all'interno di versi e sulle rime”.** Nell'universo swahili **“tradizionale, cioè costiero, ma anche in ambito nazionale, già a partire dal periodo coloniale, la poesia scritta è diventata attraverso la stampa lo specchio di dibattiti intellettuali, etici e sociali sulle questioni di maggiore rilevanza nell'attualità”.** Tuttavia, non esistono moltissime traduzioni di autori swahili in italiano. **“Io ho avuto l'onore riuscire a pubblicare la traduzione di un romanzo dello scrittore Said Ahmed Mohamed, di Zanzibar, dal titolo originale ‘Utengano’, in italiano ‘Separazione’. Scritto nel 1980, il libro offre uno sguardo sulla Tanzania della post-indipendenza e le inerenti problematiche sociali, politiche, di genere. Chiaramente, in lingua originale il romanzo si gusta ancora di più, perché gli autori zanzibarini sono noti per la ricercatezza di linguaggio, le forme idiomatiche, la capacità di usare in maniera creativa i proverbi, e in genere sono tra i più apprezzati dalla critica. Attualmente, invece, ho in cantiere l'idea di tradurre l'ultima raccolta di poesie di un autore contemporaneo”.** Tra le iniziative in programma, **“ho intenzione di organizzare a marzo una o più giornate dedicate alla poesia. Inviteremo qui un poeta nonché esperto di poesia del Kenya, Ustadh Mau, e altri colleghi provenienti da Università italiane ed europee”.**

Sabrina Sabatino

Adam Mahmoud, lettore di Hausa, la lingua più diffusa in Africa occidentale

“Lo studio dell'Hausa è un trampolino di lancio per la conoscenza dell'Africa”, afferma Adam Mahmoud, lettore di Lingua Hausa, originario del Ghana, raccontando il proprio itinerario formativo e didattico. “Ho cominciato gli studi universitari in Ghana, dove ho conseguito una laurea per il perfezionamento dell'insegnamento dell'Inglese”. I contatti con la lingua italiana sono avvenuti, invece, in Libia. “Lì ho insegnato per un periodo Inglese e ho avuto l'opportunità di conoscere alcuni italiani. In seguito, mi sono laureato in Scienze delle Lingue, Storia e Cultura del Mediterraneo e dei Paesi Islamici a L'Orientale”. Ateneo che vanta relativamente agli studi di Africanistica “una tradizione antica, iniziata con Egittologia ed Etiopistica più di un secolo fa”. Spesso, però, nell'immaginario collettivo regna molta confusione sull'Africa. In particolare, molti ignorano che l'hausa sia la lingua più diffusa in Africa occidentale. “Sono circa 36 milioni i madrelingua di hausa e più di 60 milioni di persone la usano come seconda lingua. È, inoltre, la lingua più parlata in Nigeria che è, a sua volta, il paese più popoloso del



continente africano. La maggior parte degli Hausa si trovano, infatti, negli stati del nord della Nigeria e nella repubblica del Niger. In più di dodici paesi, molti popoli usano l'hausa come lingua franca”. Appartenente al ceppo afro-asiatico, l'hausa è anche “lingua tonale per eccellenza. Pertanto, il suo studio può rivelarsi molto utile in linguistica per la comprensione della funzione dei toni”. L'idioma ha svolto, inoltre, un ruolo determinante nelle attività commerciali ed è stato impiegato anche “per la diffusione dell'Islam in gran parte dell'Africa sub-sahariana. La lingua ha così subito l'influenza dell'arabo, soprattutto nel lessico, che ha trasmesso di conseguenza a tante

altre lingue africane”. Nel panorama linguistico africano, “si parlano più di tremiladuecento lingue, la maggior parte concentrate nei territori occidentali”. A seguito dell'influenza islamica, l'hausa “è stata la prima lingua africana a sviluppare una tradizione scritta. Esiste una vasta letteratura in hausa, scritta in caratteri arabi (ajami) e altri caratteri modificati per i suoni non presenti nella pronuncia araba”.

Il West African Pidgin English

Il corso di Lingua e Letteratura Hausa è tenuto dal prof. Sergio Baldi, mentre le lezioni del lettorato mirano a rinforzare l'esercitazione pratica, e soprattutto orale, della lingua. “Leggiamo in hausa, usando libri scritti a Kano, che è la capitale culturale degli Hausa nonché la maggiore città della Nigeria settentrionale con 12 milioni di abitanti”. Negli anni passati, “alcuni studenti hanno avuto l'opportunità di seguire i corsi di hausa presso l'Università di Kano, e non solo”. In aggiunta alla convenzione con l'Università nigeriana, L'Orientale ha attivato “ac-

cordi bilaterali con l'Università di Francoforte, l'Università di Varsavia e l'INALCO (Institut National des Langues et Civilisations Orientales) in Francia”. Lo studio di una lingua, però, comporta parimenti l'approfondimento dettagliato della rispettiva cultura. “La cultura hausa è molto variegata, sia per il grande spazio geografico in cui è diffusa, sia per i numerosi contatti con altre culture. L'hausa ha circa quattro dialetti principali. Perciò, quest'anno ho introdotto l'insegnamento basilare di 'West African Pidgin English'. È un pidgin nato tra gli Europei e gli Africani durante i primi anni di commercio nelle zone costiere dell'Africa occidentale. Nei secoli, il pidgin si è sviluppato fino a diventare una lingua a pieno titolo con caratteristiche molto interessanti: si tratta di una lingua franca con più di 100 milioni di parlanti”. In genere, le difficoltà maggiormente rinvenute dagli studenti – in media, una quindicina all'anno – nell'apprendimento hanno a che vedere con “la fonetica e alcuni aspetti grammaticali sconosciuti alle lingue europee. Occorre, indubbiamente, una pratica assidua per superarle. Ma posso affermare con assoluta convinzione che la soddisfazione più grande del mio lavoro è stata, dopo un paio d'anni, riuscire a conversare di molti argomenti in lingua con alcuni dei miei studenti”, conclude il docente madrelingua.

Sabrina Sabatino



Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”

Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica
Settore Mobilità Studenti



PROGRAMMA ERASMUS+

Bando Erasmus+/Studio

AVVISO DI SELEZIONE A.A. 2016-2017

INDIZIONE

È indetta per l'a.a. 2016-2017 (con decorrenza dal 1° giugno 2016 per sincronizzare le attività didattiche dell'Ateneo con quelle degli altri paesi dell'UE) una selezione per titoli al fine di assegnare borse di studio Erasmus+ finanziate dall'Unione Europea, destinate a studenti e dottorandi iscritti presso l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”.

DURATA

Le borse di studio Erasmus+, della durata minima di tre mesi e massima di dodici, possono essere utilizzate per:

- Frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti, sostenere i relativi esami e ottenere il riconoscimento di almeno 24 CFU per periodi di 3/4 mesi; almeno 32 CFU per periodi di 5-6 mesi; almeno 40 CFU per periodi di 7-8 mesi; almeno 48 CFU per periodi di 9-12 mesi (in tal senso fanno fede esclusivamente i CFU riconosciuti al ritorno e NON gli ECTS acquisiti presso le Università ospitanti). NON è previsto il soggiorno per ricerca tesi.

- Seguire corsi di dottorato ed acquisire i relativi CFU laddove previsti;
- Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato ed acquisire i relativi CFU per la prova finale laddove previsti.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione coloro che, alla data di scadenza del bando, siano:

- Studenti regolarmente iscritti al I anno di un corso di laurea Triennale, purché prima della partenza per l'Erasmus+ formalizzino l'iscrizione al II anno per l'a.a. 2016-2017;
- Studenti regolarmente iscritti per l'a.a. 2016-2017 al II anno di un corso di laurea Triennale;
- Studenti regolarmente iscritti per l'a.a. 2016-2017 al III anno di un corso di laurea Triennale o fuori corso, i quali possono: fare domanda per borse destinate alle lauree Triennali, ma soltanto se nell'a.a. 2016/2017 saranno iscritti in qualità di fuori corso; fare domanda per borse destinate alle lauree Magistrali, ma in tal caso il periodo di studio all'estero potrà essere fruito soltanto dopo l'effettivo conseguimento della laurea Triennale e la formalizzazione dell'iscrizione per l'a.a. 2016/2017 a un corso di laurea Magistrale.
- Studenti regolarmente iscritti per l'a.a. 2016-2017 ad un corso di laurea Magistrale (anche se fuori corso);
- Dottorandi di ricerca dell'Ateneo (senza borsa).

Gli studenti devono avere una media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; nel caso di studenti iscritti ad un corso di laurea Magistra-

le si considererà la media ponderata complessiva degli esami sostenuti nel corso di laurea Triennale e di quelli eventualmente sostenuti nel corso di laurea Magistrale.

In ogni caso lo studente in mobilità non potrà conseguire il titolo di studio finale prima della conclusione del periodo di studio all'estero e del riconoscimento dell'attività svolta.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte esclusivamente sull'apposito modulo elettronico disponibile online sul sito <http://iuo.ilmanager.it/studenti/>, dove saranno disponibili il presente bando, l'elenco degli accordi con l'indicazione della mobilità prevista, gli allegati.

L'elenco degli accordi con gli Atenei partner può subire variazioni fino alla scadenza del bando. Si raccomanda pertanto di consultare frequentemente il suindicato elenco.

I candidati possono presentare domanda per un massimo di tre destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse purché compatibili con il proprio piano di studi. Nella domanda dovranno essere indicati solo gli esami sostenuti, con l'indicazione dei voti e dei CFU riportati; gli studenti iscritti a un corso di laurea Magistrale dovranno indicare anche tutti gli esami sostenuti nel corso di laurea Triennale. I dottorandi dovranno indicare il voto di laurea Magistrale. Gli studenti che hanno conseguito la laurea Triennale presso un altro Ateneo sono tenuti a far pervenire all'Ufficio Relazioni Internazionali - Settore Mobilità Studenti (insieme alla domanda, e comunque entro i termini di scadenza del bando) un'autocertificazione degli esami sostenuti a quel corso, con indicazione di voti e CFU, tramite mail all'indirizzo erasmus@unior.it.

Il sistema per la ricezione delle candidature online sarà attivo a partire dalle ore 12.00 del 1° giorno successivo a quello di affissione dell'avviso di selezione all'Albo di Ateneo e sarà bloccato alle ore 23.59 del 4 marzo 2016. Oltre tale termine non sarà più possibile presentare la propria candidatura al programma.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Ufficio Relazioni Internazionali - Settore Mobilità Studenti
Via Nuova Marina, 59 - Palazzo del Mediterraneo
80134 - NAPOLI - Tel. 0816909314-312
mail: relint@unior.it; erasmus@unior.it

La Rettrice
Elda Moricchio

Business plan di progetti teatrali, cinematografici e audiovisivi nel Laboratorio del prof. Rotondi

“Non solo ‘arte per l’arte’, ma arte come industria”. È con questa formula che il prof. Armando Rotondi individua il fulcro del Laboratorio ‘Produzioni Audiovisive, Teatrali e Cinematografiche’ (che è in fase di conclusione). Un’iniziativa “complementare e integrativa di altri studi offerti dall’Ateneo, siano essi giuridici-organizzativi o artistici, in cui l’audiovisivo, il teatro e il cinema procedono contemporaneamente, intesi non solo come arte o mestiere ma anche come industria culturale con le sue regole e problematiche”, spiega il docente di Letteratura Italiana. A conclusione dell’esperienza, gli studenti produrranno dei lavori. Progetti che potrebbero anche essere realizzati. Nato in seno al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, il Laboratorio è destinato prevalentemente agli iscritti al Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. “Può apparire, forse, strano che studenti con un background in Scienze Politiche possano essere interessati a teatro, cinema e audiovisivo, ma il Laboratorio si pone proprio come una possibilità per entrare in contatto con

la realtà culturale artistica a scopo comparativo. Elementi di storia del teatro, ad esempio, si sono uniti ad altri di pratica teatrale e a nozioni di marketing e management”. Tra le attività svolte, “in primo luogo, analisi di materiale reale. Quindi, veri business plan di progetti teatrali, cinematografici e audiovisivi. Oltre a ciò, l’analisi step by step di pre-produzione, pro-produzione e post-produzione in teatro e cinema,

dallo sviluppo scritto (ad esempio, la differenza tra autore teatrale e sceneggiatore per il cinema da un punto di vista industriale), alla ricerca fondi, al cast, alle leggi. Abbiamo visto la riforma del teatro di prosa in Italia e le leggi per i finanziamenti al cinema, così come il FUS – Fondo Unico dello Spettacolo. Abbiamo letto esempi di scrittura drammaturgica e sceneggiatura cinematografica, analizzato il funzionamento



> Il regista Giovanni Meola

di un festival e discusso insieme suggerimenti per nuove produzioni”. L’interattività è la prerogativa chiave del progetto in corso. Pertanto, “anche il numero di studenti è ridotto per forza di cose in modo da poter sentire la voce di tutti. Gli studenti sono stati coinvolti attraverso discussioni serrate e scambi di idee. Già durante la prima lezione, ho cercato di cogliere i loro interessi, incluse le lingue che studiano, in modo tale da portare avanti esempi teatrali e cinematografici (film giapponesi, arabi, turchi... e non solo italiani, americani o europei, a seconda dei casi). In questo contesto, la mia attività come **critico teatrale e cinematografico di World Theatre e World Cinema** è stata di grande aiuto”. Refrattari all’assimilazione passiva dei contenuti, “alcuni studenti hanno portato avanti il proprio punto di vista, avendo peraltro lavorato in realtà spettacolari a livello professionale e gestito piccoli spazi o gruppi teatrali. Sotto questo aspetto, sono fortunato poiché hanno già un background in particolar modo teatrale sviluppato fuori dall’ambiente universitario”. Per questo motivo, “le ultime settimane del Laboratorio sono destinate a **progetti ex-novo di tipo ‘site specific theatre’**, ovvero teatro in luoghi diversi dal teatro, da associarsi a idee progettuali di video promozionali per l’evento”. Molti professionisti del settore hanno accompagnato lo svolgimento del Laboratorio tenendo lezioni analitiche sugli aspetti più pratici della compagine artistico-produttiva. Tra gli ospiti, **Mirko Ettore D’Agostino**, “produttore musicale presso il Babajim Studio – uno dei più grandi Studi di produzione musicale di Istanbul”, e il produttore, regista e drammaturgo **Giovanni Meola**, “nel doppio ruolo di professionista teatrale e cinematografico con la sua *Virus Teatro* e *Virus Film*”. Il leitmotiv che sta alla base dei singoli interventi è “l’idea che l’arte possa andare di pari passo con l’industria culturale e non per questo sentirsi snaturata commercialmente. Si prenda come esemplare la situazione della Gran Bretagna, che conosco bene dato che personalmente ho lavorato in teatro a Glasgow. Le produzioni teatrali, cinematografiche e audiovisive necessitano, sicuramente, di genio creativo ma imprescindibilmente anche di pianificazione”. In vista della conclusione del Laboratorio, “gli studenti presenteranno nell’ultima lezione una proposta per un **site-specific** partendo da un testo a loro scelta. E spero davvero che qualche progetto possa essere realmente realizzato in futuro”, auspica infine il prof. Rotondi.

Sabrina Sabatino

Ultimi appuntamenti de “I saperi dell’Orientale”

Ultimi due appuntamenti della seconda edizione del ciclo di conferenze “I saperi dell’Orientale” dedicato quest’anno al tema del Gender. I seminari si tengono presso Palazzo Du Mesnil, via Chiatamone 61/62, alle ore 19.00. In calendario gli incontri del 9 febbraio con la prof.ssa **Paola Paderni**, docente di Storia e Istituzioni della Cina e di Politica e Istituzioni della Cina contemporanea, che solleciterà il dibattito “La Cina non è femmina?” a proposito di donne e uomini nella Repubblica Popolare Cinese, e del 23 febbraio con l’intervento della prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**, docente di Filosofia morale e di Etica interculturale, intitolato “Procreare. Esperienze e rappresentazioni”.

“L’Orientale web magazine” su Facebook

Da pochi giorni il Web magazine di Ateneo è anche su Facebook. Basta cliccare ‘mi piace’ alla pagina per ricevere informazioni e aggiornamenti costanti su news, eventi e convegni. On line sono già attivi i primi servizi e articoli pubblicati. Un riscontro positivo dal primo momento con un migliaio di utenti raggiunti nella prima settimana di vita della pagina nel mese di dicembre. Tra i propositi futuri, l’aggiunta di filmati, foto, audio, link alle pagine più importanti della rassegna stampa, interviste ai docenti e a laureati eccellenti: in breve, tutto ciò che riassume la fervida attività culturale di un Ateneo vivamente proteso verso l’internazionalizzazione.

15 borse di studio per il Giappone

È indetta una selezione, per titoli e test di lingua, destinata a 15 studenti che potranno svolgere un soggiorno studio presso le seguenti Università giapponesi (in parentesi il numero delle borse): **Gakushuin University** (n. 1), **Keio University** (n. 1), **Kyoto University of Foreign Studies** (n. 3), **Kobe University** (n. 1), **Ochanomizu University** (n. 1), **Ritsumeikan University** (n. 1), **Sophia University** (n. 2), **Tohoku University** (n. 1), **Tokyo University of Foreign Studies** (n. 2), **Waseda University** (n. 2).

Gli studenti saranno esentati dal pagamento di qualsiasi tassa e spesa per l’iscrizione e la frequenza ai corsi presso l’università alla quale saranno assegnati. Ai vincitori verrà corrisposto un contributo di 3.000 euro in un’unica soluzione prima della partenza. Al primo classificato in graduatoria tra gli studenti iscritti al terzo anno della Laurea Triennale verrà as-

segnata la borsa di studio Heiwa Nakajima Foundation che consiste nel volo andata-ritorno per il Giappone e in un contributo mensile di 120 mila yen.

Saranno ammessi alla selezione gli studenti in possesso dei seguenti requisiti: regolare iscrizione per l’a.a. 2015/16 al III anno in corso della Laurea Triennale oppure alla Laurea



Magistrale (anche con riserva o al primo fuori corso); media ponderata di 26/30 (senza arrotondamento), per gli studenti della Magistrale verrà considerata anche la media ponderata del Corso Triennale; acquisizione di 90 crediti (III anno in corso Triennale), 40 (II anno Magistrale), 90 (I anno fuori corso Magistrale); conoscenza della lingua giapponese; superamento del test di lingua giapponese.

La selezione avverrà in base alla valutazione dei titoli e del progetto di ricerca. Per tutti gli studenti è previsto il test di valutazione di lingua giapponese.

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, dovrà essere prodotta entro il 3 febbraio e consegnata o inviata all’Ufficio Relazioni Internazionali – Settore Rapporti Internazionali – Università degli Studi di Napoli “L’Orientale” – Palazzo del Mediterraneo – via Nuova Marina, 59.

Cantone e Bruno, tra i docenti promossi dagli studenti

Periodicamente, tutti gli Atenei sottopongono i propri studenti a **test valutativi** al fine di far emergere i pro e i contro sull'attività didattica dei singoli docenti. In pratica, una tantum, sono gli studenti a promuovere o meno i propri insegnanti. Il Suor Orsola Benincasa ha dato un tocco di originalità a questa pratica, allestendo, sulla base dei dati rilevati, delle vere e proprie classifiche di docenti. Ma quali sono i fattori che conferiscono un maggior tasso di gradimento ad un professore piuttosto che a un altro? L'abbiamo chiesto proprio ad alcuni dei docenti che presentano i voti più alti in pagella.

Il **prof. Raffaele Cantone**, primo della classe per il **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza**, è molto più di un docente. Magistrato dal 1991, dal 1999 al 2007 è alla **Direzione distrettuale antimafia della Procura di Napoli** ("mi sono occupato delle indagini sul clan camorristico dei casalesi"), dal 2007 al 2014 Magistrato addetto al massimario della Corte di Cassa-



> Il prof. Raffaele Cantone

zione e coordinatore del settore penale del medesimo. Attualmente è **Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac)** che si occupa di prevenzione della corruzione, di controllo del sistema della trasparenza e di vigilanza sui contratti



> Il prof. Nicola Bruno

pubblici di appalto. Da tre anni è titolare di un contratto gratuito al Suor Orsola Benincasa. Qui tiene il corso di **Profili sostanziali e processuali della legislazione antimafia** che "studia la legislazione antimafia, normativa disseminata in molte norme del Codice penale, di procedura penale e di leggi speciali, provando a dare una lettura organica che tenga conto della giurisprudenza e dell'applicazione pratica degli istituti. Credo che il corso piaccia molto perché si tratta di una materia di grande interesse pratico, di cui gli studenti sentono ogni giorno parlare e che vogliono capire bene. Questo del resto è l'obiettivo dell'Università, provare a coniugare lo studio teorico con un'esigenza pratica di conoscenza". Forse, quello che arriva di più agli studenti è la passione: "In questo momento, lavorando a Roma, tenere il corso costituisce per me uno sforzo enorme. La passione per la materia ed il contatto stimolante con gli studenti, però, rendono assolutamente per me utile e proficuo questo sforzo".

"Mi sono formato – racconta il prof. Nicola Bruno, il preferito de-

gli studenti del **Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva** – nell'ambito della scuola triestina di Psicologia della percezione, poi ho fatto il dottorato e lavorato all'estero. Ho studiato anche a Padova per un periodo, successivamente sono tornato a Trieste. Dal 2008 mi sono spostato a Parma, dove ora faccio parte del Dipartimento di Neuroscienze. Da molti anni insegno anche al Suor Orsola, dove mi trovo bene, anche se la mia presenza a Napoli è limitata a poche settimane all'anno. Oggi, continuo ad occuparmi di multisensorialità e di processi sensoriali. Negli ultimi due anni, inoltre, ho pubblicato alcuni lavori abbastanza originali sugli autoritratti, per la precisione sui selfie. Questi sono usati per studiare la lateralizzazione emisferica del cervello e le emozioni". Anche il suo corso in **Psicologia della percezione e dell'attenzione** parla di cervello: "Cerco di far comprendere agli studenti come il cervello utilizza i segnali sensoriali per ricavare informazioni sul mondo esterno e per guidare i movimenti". Il corso più che organizzato è concentrato: "Dato che sono in prestito da Parma, faccio lezione in pochi giorni nell'arco di alcune settimane. Credo che per gli studenti sia assai pesante sentirsi parlare per diverse ore al giorno. Cerco di alleggerire con molte dimostrazioni in classe. Molti temi di percezione e attenzione, infatti, si prestano ad essere illustrati commentando illusioni spettacolari". Al docente non manca un pizzico di simpatia: "Piaccio ai miei studenti per via del mio accento del nord-est! Scherzi a parte, fa piacere avere buone valutazioni, ma non credo si possa concludere che un corso piace più di altri. I pareri degli studenti sui professori sono importanti per evidenziare le criticità, ma bisogna evitare di fare classifiche. I contenuti delle lezioni di un Corso di Laurea come Psicologia sono troppo diversi e si confronterebbero cose inconfondibili. Credo, invece, che a piacere ai ragazzi sia il percorso di studi nel suo complesso".

Fabiana Carcatella



Un'intera settimana dedicata all'orientamento degli studenti in procinto di scegliere il Corso di studi universitario. Si terrà dal **1° al 5 febbraio** la decima edizione di "Open Week", manifestazione che il Suor Orsola destina alle aspiranti matricole. Fittissimo il calendario di eventi previsto nelle cinque mattinate (dalle 10.45 in poi, Aula Magna di Corso Vittorio Emanuele): dalla presentazione dell'offerta formativa, dei servizi e delle strutture dell'Ateneo alla simulazione dei test d'accesso, dalle lezioni dimostrative alle attività laboratoriali. Ogni Corso di Laurea metterà in mostra i suoi gioielli. **Giurisprudenza** ha scelto di puntare su temi di stretta attualità toccando il caso Cucchi, vicenda che chiama in causa il delicato rapporto tra individuo e autorità, tra i diritti dell'imputato e le aspettative di giustizia della collettività e dei familiari delle vittime, ma anche il dibattito sulle unioni gay e la tutela giuridica dei figli di genitori omosessuali. **Scienze della comunicazione** ha programmato un'ora di lezione per condurre alla

scoperta dei segreti della pubblicità; racconterà, poi, come si diventa radiofonici di successo e quindi le tecniche di dizione, la programmazione musicale, la redazione web e il marketing radiofonico; tratterà le sfide produttive lanciate dalla rete nei confronti dell'universo audiovisivo e si soffermerà su biodiversità e Green Marketing. La letteratura, la musica, il rapporto con le nuove tecnologie: gli itinerari delineati da **Lingue e culture moderne**. Il Corso in **Restauro dei beni culturali** guiderà gli studenti in un viaggio affascinante all'interno degli spazi laboratoriali dove si sperimentano le tecniche del restauro delle opere d'arte, dei manufatti in legno, dei metalli preziosi, dei dipinti su tela,

degli affreschi e le sofisticate tecniche diagnostiche applicate ai Beni Culturali. Anche **Conservazione dei beni culturali** farà leva su un'attività pratica con l'Archeolaboratorio: attraverso il riconoscimento delle diverse categorie di reperti, si scopriranno le tecniche utilizzate fin dalla preistoria per la produzione della ceramica, la realizzazione di strumenti e la trasformazione del cibo. Sarà illustrata, inoltre, la professione della guida turistica con il ricorso ai lavori realizzati dai laureandi. A **Scienze dei beni culturali** un excursus sulla dieta mediterranea, uno stile di vita solidale, ecologico e sano, inserito dall'UNESCO tra i patrimoni dell'umanità. Spazio anche ai Corsi in **Scienze del Ser-**

vizio Sociale, con un richiamo alla necessità di un nuovo modello sociale europeo, e in **Scienze e Tecniche di psicologia cognitiva** che descriverà l'obiettivo professionale dello psicologo: portare la persona ad accettare il cambiamento affinché impari ad ascoltarsi, a riconoscere i suoi bisogni e a soddisfarli. Di grande interesse anche le iniziative promosse dai Corsi che rappresentano la peculiare vocazione dell'Ateneo: **Scienze dell'Educazione** terrà una lezione introduttiva ai fenomeni della devianza e della criminalità minorile, **Scienze della Formazione Primaria** delinea l'evoluzione della figura del docente-educatore: da depositario assoluto del sapere a guida propositiva.

Open Week dal 1° al 5 febbraio

L'Ateneo si presenta agli studenti delle scuole superiori

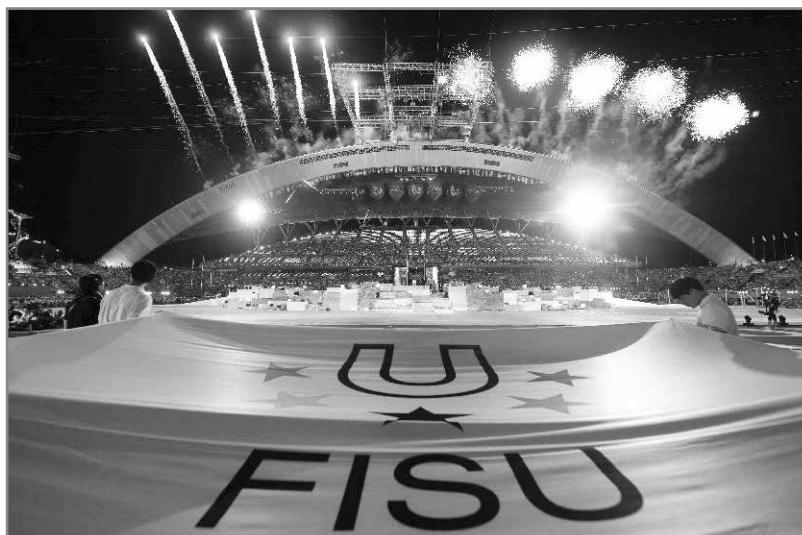
Universiadi 2019, Napoli candidata

Il Presidente del Cus Cosentino: felice *“ma con qualche perplessità”*

Candidatura pronta di Napoli e Salerno per le Universiadi 2019. Il recente incontro tra il Presidente FISU **Oleg Matytsin** e il Segretario Generale CEO **Eric Saintrond** con il Rettore e Presidente CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) **Gaetano Manfredi** ha portato alla firma di un accordo con il CUSI per sostenere il progetto **“2019 Universiadi di Napoli”**. Lo stesso Presidente della Regione **Vincenzo De Luca** ha affermato che i Giochi rappresentano un'opportunità per tutta la comunità universitaria italiana, e l'Universiade potrebbe diventare un trampolino di lancio per molti progetti sociali, sportivi e culturali in Campania. *“Siamo pronti ad accogliere atleti di alto livello in tutte le discipline, provenienti da tutte le nazioni. Ovviamente la FISU dovrà decidere tra le diverse candidature presentate. Oltre alla nostra, ci sono infatti quelle di Russia e Cina ad esempio”*, commenta il Presidente del CUS Napoli **Elio Cosentino**. La decisione

verrà presa a fine febbraio: *“Siamo contenti della proposta, attendiamo l'assegnazione dei Giochi, ma non nascondiamo perplessità, nel caso*

in cui toccasse a noi, riguardanti le strutture e la logistica”. L'imponente manifestazione richiede infatti impianti sportivi con determinati re-



> Il prof. Elio Cosentino

quisiti: *“una pista d'atletica ad otto corsie, che a Napoli non c'è, e uno stadio in grado di ospitare la cerimonia di apertura e la chiusura dei Giochi. Senza contare la ricettività di alberghi e strutture sportive idonei ad accogliere gli atleti”*.

Servizio Civile al CUS, l'esperienza di tre studenti

Lavorano quotidianamente per il Servizio Civile al CUS al progetto **“Lo sport a portata di tutti”** e sono molto felici di questa esperienza. Tre dei quattro ragazzi coinvolti raccontano cosa vuol dire impegnarsi tutti i giorni nel rendere la pratica sportiva fruibile anche ai più sfortunati: **“il progetto nasce per consentire a chi ha malformazioni fisiche di avvicinarsi allo sport. Io lavoro in palestra e frequentavo già la struttura come socio, ora faccio parte dello staff e aiuto gli studenti nello svolgimento degli esercizi di fitness, ma non compilo schede di allenamento. L'ambiente è stimolante e le strutture sono ottime”**, spiega **Alessandro Testa**, 27 anni, iscritto al primo anno del **Corso Specialistico di Scienze e Management dello Sport alla Parthenope**. Vorrebbe diventare istruttore di sala: *“per questo sto seguendo un corso IFA e a giugno devo sostenere un esame, parallelamente a quelli universitari”*. Se tornasse indietro: *“comincerei prima l'Università, perché*

ho perso due anni a Giurisprudenza, per poi accorgermi che non era la mia strada. Il mio forte amore per lo sport mi ha portato qui. L'inizio è stato lento, poi ho dato gli esami senza problemi. Le materie più interessanti sono: Neurologia e THD. Ora mi manca solo un esame per finire il primo anno”.

Davide Samaritani è invece al terzo anno di **Scienze Motorie** con uno di fuori corso: *“anch'io fornisco supporto agli istruttori di fitness. L'idea del progetto è ambiziosa: aiutare tutti a praticare lo sport. Mi ha subito stimolato”*. Il primo anno di Università è passato liscio: *“ho completato subito tutti gli esami, poi è iniziata la pausa durata due anni per motivi lavorativi. Ora ho ripreso e mi mancano solo due esami alla fine. L'anno scorso ho recuperato alla grande, superandone dodici. Vorrei proseguire con la Specialistica a Roma per occuparmi di riabilitazione in settori specifici, che curino di più la pratica. Alla Parthenope ci sono infatti troppi esami*

di Economia e pochi relativi alla pratica sportiva”. Spera di poter lavorare sempre nel suo ambito: *“magari guardando, se possibile, il che non è per niente scontato”*.

L'unica che non proviene da Scienze Motorie, ma frequenta la **Specialistica in Scienze dell'Educazione** al Suor Orsola è **Diana Trimaldi**: **“faccio parte della squadra di pallavolo del CUS di serie C e per il Servizio Civile alleno le ragazze under 14 del minivolley. Il mio percorso di studi insegna proprio ad aver a che fare con i bambini, in più ho maturato esperienza in un centro di assistenza per ragazzi disabili”**. Ha in progetto di aprire un asilo nido: *“ma non voglio tralasciare la carriera pallavolistica. Sono stata chiamata l'anno scorso per giocare al CUS e ho deciso di restare quest'anno,*



> Davide Samaritani e Alessandro Testa

perché alla struttura non manca nulla”. In squadra l'atmosfera è finalmente rilassante: *“per quanto riguarda lo stato d'animo, è di sicuro cambiato in meglio, con la formazione della nuova*

squadra. Il clima è positivo, mentre l'anno scorso l'astio prevaleva tra le compagne. Ora elementi di disturbo sono andati via e sono subentrati ragazze con più esperienza e più grandi, quindi mature. Si è creato un ottimo affiatamento e ci vediamo anche al di fuori di allenamenti e partite”. Oltre ad occuparsi del minivolley, Diana dà una mano in Segreteria Generale: *“faccio ciò che mi piace senza stancarmi e spero di continuare a dare una mano nella struttura, anche dopo il Servizio Civile. Mi piacerebbe essere riconfermata come allenatrice l'anno prossimo”*.

C.U.S. NEWS

- **Calcio a 5.** La prima partita di qualificazione per il Campionato Universitario 2016 si svolgerà a Bari il 15 marzo.
- **Calcio Terza Categoria.** Il CUS inaugura l'anno con una vittoria 3 a 0 contro la Virtus Panza Isola d'Ischia.
- **Riduzione quote d'iscrizione.** Con l'arrivo del nuovo anno si riducono le quote d'iscrizione al CUS Napoli: 25 euro per universitari, borsisti, personale in quiescenza; 30 euro per docenti e personale tecnico amministrativo; 70 euro per i non universitari e 50 per gli under 18.



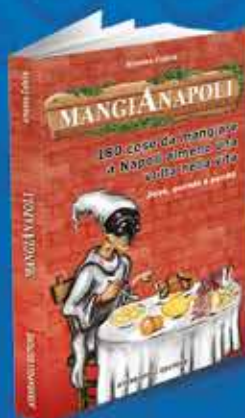
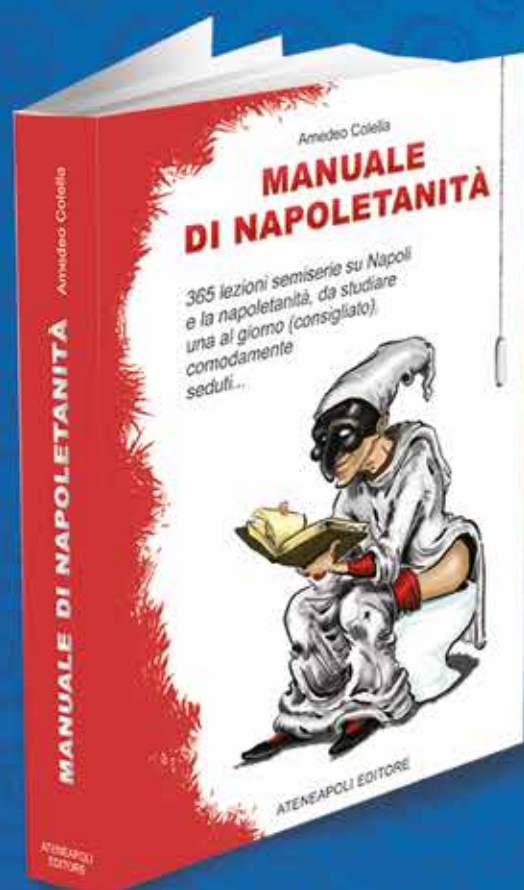
IN LIBRERIA



Delitto a Spaccanapoli *La terza inchiesta del "Sostituto" Esposito*

di Armando Carravetta

SCARICA GRATIS L'EBOOK
della prima inchiesta
del 'Sostituto' Esposito
www.ateneapoli.it/libri



NELLE MIGLIORI LIBRERIE E NELLO STORE DI ATENEAPOLI

www.ateneapoli.it/libri